

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



NOTIZIARIO
MENSILE
SETTEMBRE 2003

In vetta per la vita

***Solidarietà e amicizia
nelle celebrazioni
per i 130 anni del Club
alpino a Bergamo e nel
nuovo libro di Simone
Moro, giovane alfiere
dell'alpinismo orobico***

THE
NORTH
FACE

*Simone Moro (da "Cometa sull'Annapurna
editrice Corbaccio, per gentile concessione)*

...ASPETTANDO
LE OLIMPIADI
INVERNALI 2006

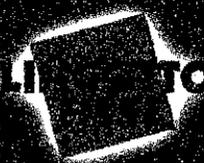


40° Salone Europeo della Montagna

LA NATURA
TUTTO L'ANNO...

Parchi del
2000

2ª Mostra mercato europea
delle aree protette



Torino
Lingotto Fiere
16 - 19 ottobre 2003

orari di apertura:
giovedì e domenica 9,00 - 19,00
venerdì e sabato 9,00 - 23,00

Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A.
Via Nizza, 294 - 10126 Torino
tel. 011 6644111 - fax 011 6646642
sem@lingottofiere.it - www.salonedellamontagna.it

LO SCARPONE

Fondato nel 1931 - Numero 9 - Settembre 2003

Direttore responsabile
Direttore editoriale
Assistente alla direzione
Coordinamento redazionale
e-mail
CAI Sede Sociale
CAI Sede Legale

Teresio Valsesia
Italo Zandonella Callegner
Oscar Tamarì
Roberto Serafin
redazione@cai.it
10131 Torino, Monte dei Capuccini,
20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
cas. post. 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
Fax 02.205723.201
www.cai.it
CENTRALCAI MILANO
16200207, intestato a: CAI
Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

CAI su Internet
Teleg.
C/c post.

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano
12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
abbonamento soci familiari: € 10,35; abbonamento soci giovani: € 6,20;
abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,35; abbonamento non soci in Italia: € 33,60;
supplemento spese per recapito all'estero € 18,10.
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,20, non soci € 7,75;
mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C: snc
Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982.
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas, Sede: via Udine, 21/a 31016 Conegliano, TV.
Pubblicità Istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0348.428707 - e-mail:gnp@telenet.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)
Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1949
iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01189 vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984.

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale
Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi
Francesco Bianchi, Umberto Martini,
Annibale Salsa

Componenti del Comitato di Presidenza
Consiglieri centrali

Ottavio Gornet, Stefano Tirinzoni
Valeriano Bistoletti, Franco Bò,
Luigi Brusadin, Lucio Calderone,
Silvio Calvi, Francesco Carrer,
Onofrio Di Gemaro, Umberto Giannini,
Gianfranco Lucchese, Francesco Mayer,
Ruggero Montesi, Francesco Piccaboni,
Paolo Ricciardello, Enrico Sala, Albino
Scarizzi, Liana Vaccà, Andrea Vassallo,
Ettore Zanella, Costantino Zanotti

Revisori dei conti

Vigilio Iachellini (presidente),
Oreste Malatesta (in rappresentanza
del Ministero del Tesoro), Giovanni
Pollonato, Alberto Carruti (supplente)

Proibiviri

Carlo Ancona, Luigi Amaboldi,
Giuseppe Bassagnano, Giorgio
Carattoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin,
Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
delle Associazioni Alpinistiche



Associazione
dei Club Alpini delle Alpi

Non esitate a tornare sui vostri passi

L'invito alla prudenza è,
come sempre in queste
pagine, di Bruno Bozzetto,
insigne artista e grande
amico della montagna.

Bruno Bozzetto



In questo numero

**4 Sezione di Bergamo:
130 vette per la vita**

**25 Sondaggio. La realtà
femminile nel Club alpino**

**5 K2: il CAI e la montagna
degli italiani**

**26 Segnaibro
di Spiro Dalla Porta Xydias**

**Bolzano. Il Nanga Parbat
cinquant'anni dopo**

28 Pelmo d'oro a Piuksi

**6 Il 6° Cervino Film Festival
di Oriana Pecchio**

**Scrittori di montagna.
Il raduno a Monginevro
di Lino Pogliaghi**

Montasio: ciak per Kugy

**30 Alpinismo giovanile:
tutti in cima al Grappa
di Diego Collini**

**7 Assemblea di Verona:
l'accoglienza ai delegati**

**31 Come diventare istruttori
di arrampicata libera**

**8 Rifugi: funzioni e strategie
di Vinicio Vatteroni**

**35 Trentotrekking 2003:
le prossime escursioni**

**9 "Marco e Rosa": cronaca
di un giorno di festa**

**36 Club Arc Alpin:
l'emergenza idrica**

Rifugi info

**10 Letture: Annapurna fatale
di Simone Moro**

RUBRICHE

11 L'autunno caldo del CAI

8 Rifugi e bivacchi

12 TAM: mozione dal Pordoi

11 Qui CAI

**14 Documenti: l'ambiente
carsico e l'uomo**

13 Appuntamenti

**17 Lo Scarpone/Sentieri
Otto pagine speciali**

25 Circolari

26 Freschi di stampa

28 Filo diretto

29 Piccoli annunci

32 Vita delle sezioni

38 News dalle aziende

39 La posta dello Scarpone

Orobie: 2500 in vetta, un invito alla solidarietà

Migliaia di escursionisti sulle Orobie hanno festeggiato domenica 6 luglio una storica ricorrenza: i 130 anni della Sezione del Club alpino di Bergamo, città di grandi tradizioni alpinistiche, e città natale di illustri personalità (basti citare il grande Walter Bonatti). Centotrenta cime sono state salite in contemporanea, ma con uno spirito, una filosofia che hanno fatto perno sull'evento di massa per toccare le vette della solidarietà. "130 Cime per la vita" è infatti lo slogan coniato in questa circostanza dalla Sezione di Bergamo per richiamare l'attenzione di tutti gli appassionati delle attività in montagna a una maggiore sensibilità per la prevenzione delle malattie, per i tumori in particolare.

L'evento è stato organizzato con la collaborazione della Lega italiana per la lotta contro i tumori presieduta da Luciana Previtali Radici, e il primo a compiacersene è stato il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi che si è rivolto agli alpinisti bergamaschi "quali esempi e portatori di una cultura alpina da imitare". "Abbiamo portato su queste cime la nostra passione per la montagna e un messaggio di solidarietà a chi lotta per la vita", ha detto il presidente della Sezione di Bergamo Paolo Valoti introducendo,



durante la cerimonia al rifugio Fratelli Calvi, il "padrone di casa", il sindaco Federico Paganoni. "Loro sono i veri uomini della montagna perché ci vivono tutti i giorni", ha detto Valoti al quale il primo cittadino ha subito replicato che "finché ci sarà gente che come voi sale in montagna anche le nostre comunità potranno continuare a viverci".

Suddivisi in 153 gruppi, 2500 escursionisti hanno "conquistato" le cime programmate, dal Resegone al Pizzo dei Tre Signori, dal Canto Alto al Corno Stella, dal Pizzo del Diavolo di Tenda fino al Cimone della Bagozza all'estremo limite orientale delle Orobie. Tra le "conquiste" anche la grotta del Buco del Castello, discesa da un gruppo speleo.

Punto d'incontro per autorità e organizzatori, con la guida di Amedeo Pasini, il rifugio Fratelli Calvi è stato scelto per la sua posizione strategica al centro delle Orobie. Accanto al presidente generale del CAI c'erano il presidente della Provincia Valerio Bettoni, il direttore generale del Comune di Bergamo Ambrogio Crevenna, l'assessore allo Sport di Palafrizzoni Gianfranco Baraldi,

il presidente della Comunità montana Valle di Scalve Franco Spada, il senatore e sindaco di Oltre il Colle Valerio Carrara, il

presidente del Comitato per la montagna della Regione Lombardia Fabrizio Ferrari.

Quindi due autorevoli rappresentanti dell'alpinismo bergamasco, Agostino Da Polenza (che giusto vent'anni fa è salito in vetta al K2 guidando una spedizione italiana di "tutte stelle") e Mario Curnis che alla rispettabile età di 67 anni ha recentemente realizzato il suo sogno di salire sull'Everest.

Parole semplici quelle del parroco di monte Grone don Attilio Sarzilla, salito a 75 anni da Valgioglio per celebrare la messa: "Non è cosa di tutti i giorni vedere tanta gente da queste parti. La montagna fa bene al corpo ma anche all'anima: qui si arriva stanchi ma felici. Di fronte a questa natura si resta estasiati. Cerchiamo allora di trasmettere questa passione anche ai più giovani". Infine Pietro Zambatti, intervenuto a nome della Lega per la lotta ai tumori, ha portato il saluto della presidente della Sezione di Bergamo Luciana Previtali Radici.

Suddivisi in 153 gruppi, gli escursionisti hanno partecipato a una lieta "conquista" organizzata dalla Sezione di Bergamo con lo slogan "130 vette per la vita"



Il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi e il presidente della Sezione di Bergamo Paolo Valoti al grande raduno del 6 luglio. Nell'altra foto un gruppo di soci orobici posano soddisfatti per la vetta raggiunta conquistata.

La cordata del CAI per il K2

Un'oasi di frescura ha accolto i partecipanti, il 29 luglio ai Piani Resinelli nella splendente cornice delle Grigne, all'incontro organizzato dal CAI per presentare alla stampa le celebrazioni per il 50° della salita italiana al K2, un progetto che vanta il patrocinio di quattro ministeri. Nello storico rifugio della Sezione di Milano dedicato a Carlo Porta, dopo una breve introduzione di Pier Giorgio Oliveti è toccato al presidente generale Gabriele Bianchi offrire un primo, stuzzicante "assaggio" delle varie iniziative che saranno ufficializzate in un prossimo incontro e che sotto il titolo "Dalla conquista alla conoscenza" avranno un preciso indirizzo culturale.

Nel corso di questi cinquant'anni molte cose sono cambiate nel rapporto uomo-montagna e l'alpinismo di oggi è davvero "altro" rispetto a quello di mezzo secolo fa. "Proprio per questo agli alpinisti italiani di allora, che primi al mondo calcarono la cima del K2", ha detto Bianchi, "va la perenne riconoscenza, l'ammirazione e il rispetto di generazioni di frequentatori della montagna e di tutti gli italiani. L'obiettivo è la massima diffusione di una lunga storia italiana nel territorio del Karakorum, iniziata nel 1899 con



Vittorio Sella e protrattasi fino a oggi con esplorazioni, salite e ricerche scientifiche".

"Attraverso attività pratiche, scientifiche, editoriali e di comunicazione", ha aggiunto il presidente, "sarà resa più nitida nell'immaginario collettivo, soprattutto nelle scuole e tra i giovani, l'identità di quella che è definita per antonomasia la montagna degli italiani. Ha volentieri aderito al progetto il principe Amedeo di Aosta, nipote del duca Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, capospedizione del primo tentativo di salita nel 1909: un modo per rendere omaggio anche allo zio Duca di Spoleto che esplorò con Ardito Desio il Baltoro nel 1929, di cui conserva gelosamente la piccozza. E si dovrà alla magica matita di Bruno Bozzetto il manifesto ufficiale in cui si compendiano i concetti di conquista e di conoscenza".

Il progetto del Club Alpino Italiano e dell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna (INRM) ha il patrocinio del ministro degli Affari esteri, del ministro degli Affari regionali con delega per la Montagna, del ministro delle Politiche agricole e forestali e del ministro dell'Ambiente e tutela del territorio. All'incontro, allietato dalle raffinatezze gastronomiche degli Antonioli, da anni impeccabili gestori del Porta, sono intervenuti il direttore generale del CAI Paola Peila, Enzo Bertone in rappresentanza di Amedeo d'Aosta, Paolo Zanbianchi dell'associazione dedicata ad Ardito Desio, Andrea Mauri della "3°

Alpinismo di ieri e di oggi si saldano nel progetto "K2 dalla conquista alla conoscenza" annunciato dal Club Alpino Italiano. Nella foto l'incontro ai piedi delle Grigne di tre agguerriti esponenti dell'alpinismo del Duemila, impegnati nelle celebrazioni: da sinistra il presidente degli Scoiattoli Stefano Dibona, il fuoriclasse lecchese Marco Anghileri e il capo dei Ragni Alberto Pirovano.

Millennio Foundation", Lino Zani con i saluti dei ministri chiamati in causa, Alessandro Gogna cui spetta il compito di attuare e far rispettare un protocollo ambientale nel fragile ecosistema del Baltoro dove il CAI installerà un campo base, Eugenio Di Marzio, della Delegazione Abruzzo del CAI, che di recente ha reso omaggio al Duca degli Abruzzi sulla vetta del Ruwenzori, il capo degli Scoiattoli di Cortina Stefano Dibona e il capo degli altrettanto celebri Ragni della Grignetta Alberto Pirovano.

La trasferta nelle Prealpi lecchesi ha offerto alla fine di luglio anche l'occasione agli Scoiattoli di Cortina d'Ampezzo di presentare il progetto "K2 1954-2004": una spedizione in cui tra i maglioni rossi di Marco Da Pozzo, Stefano Dibona, Renato Sottsass, Davide Alberti, Mario Dibona, Mario Lacedelli, Luciano Zardini e del veterano Lino Lacedelli s'infilerà con un ruolo di primo piano il giovane fuoriclasse lecchese Marco Anghileri, uomo di punta del Gruppo Gamma. ■

● Filmfestival a Bolzano

Nanga Parbat 50 anni dopo

S'inaugurerà a Bolzano martedì 23 settembre DOLOMITHYCA, edizione autunnale del Filmfestival internazionale montagna esplorazione "Città di Trento".

Tra le iniziative una mostra fotografica di Arturo Soppelsa, stereografo di montagna, alla Galleria Fotoforum (24/9-25/10), Montagnalibri dal 25/9 al 5/10 al Palazzo Mercantile (via Argentieri), con una mostra bibliografica dedicata al Nanga Parbat di cui ricorre il cinquantenario della prima salita. Verrà pubblicato un piccolo catalogo con testi di Herman Buhl, Reinhold Messner, Roberto Mantovani e Leonardo Bizzaro, previsti una mostra mercato del libro di antiquariato (3,4,5/10), una retrospettiva dedicata a Werner Herzog (Filmclub), un dibattito sull'etica dell'arrampicata organizzato da Alpenverein Südtirol; una serata sui popoli dell'Himalaya con Iona Sironi (1/10) in concomitanza con una mostra fotografica di Carlo Meazza ("Gente del Tibet"); infine una serata sarà dedicata il 3/10 al Nanga Parbat (Sala del Comune) con Hans Peter Eisendle e Roberto Mantovani.

Tributo a Henry e Vincendon

La sesta edizione del Cervino Film Festival sarà ricordata non solo per aver premiato film di intenso contenuto emotivo e per la grande partecipazione di pubblico, ma soprattutto perché proprio in questa occasione sono state gettate le basi per la creazione di un'associazione culturale, con il CAI tra gli attori principali, per gestire le prossime edizioni della rassegna. Lo ha confermato il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, sabato 26 luglio alla cerimonia di chiusura, esprimendo la volontà del sodalizio di essere a disposizione non solo concorrendo alle spese, ma con l'esperienza e con la sua organizzazione per promuovere il cinema di montagna sul territorio e tra i giovani.

Il primo premio per la categoria Gran premi è stato assegnato alla pellicola "Hire Himalaya" di Alberto Inurrategi, già vincitore a Trento. Come recita la motivazione della giuria, il dramma della morte di Felix, fratello di Alberto e suo compagno di cordata nella scalata di ben dodici ottomila, "...viene trasmesso con la poeticità del testo, l'efficacia della musica e la bellezza della fotografia".

"Les naufragés du Mont Blanc" del regista di Chamonix Denis Ducroz ha

vinto il primo premio per la categoria documentari. Il docu-drama, attraverso interviste attuali e filmati e fotografie d'epoca, unitamente alla messa in scena degli avvenimenti, ricostruisce un episodio drammatico e tristissimo degli anni '50: la morte di Henry e Vincendon che dopo avere scalato la Brenva con Walter Bonatti furono bloccati dalla tempesta e morirono assiderati, nonostante alcuni tentativi di soccorso tra cui uno dei primi interventi con l'elicottero. Ducroz, nel ritirare il premio, ha rivolto, un commosso pensiero ai due giovani la cui vicenda ha segnato la storia dell'alpinismo e ha affermato l'importanza del documentario per mantenere e trasmettere lo spirito dell'alpinismo.

Il secondo premio della categoria documentari è stato vinto da "Flucht über den Himalaya", delicato reportage della regista austriaca Maria Blumencron. È il racconto del viaggio lungo e rischioso di un gruppo di bambini tibetani che attraversano la catena himalayana per raggiungere Dharamsala, in India, dove potranno avere un'educazione rispettosa delle loro

radici culturali e religiose. La tristezza per il distacco forzato dai genitori viene raccontata attraverso le immagini toccanti dei volti e i canti carichi di nostalgia. Il premio è stato ritirato da Kurt Diembergher che ha colto l'occasione per perorare la causa degli esuli tibetani e il loro non facile destino. Kurt ha ricordato, con l'aiuto di una mimica purtroppo intraducibile a parole, la salita del Makalu con il tibetano Nawang Tensing e la loro stretta di mano, uno da una parte, l'altro dall'altra della vetta del Makalu, che essendo fatta proprio "a punta" è troppo affilata per starci sopra.

Il premio speciale della giuria per il miglior film d'alpinismo offerto dal Club Alpino Italiano è andato a "Non la vogliono capire... Cerro Torre", una pellicola degli elvetici Christoph Frutiger, Christine Kopp e Thomas Ulrich già presentata a Trento e di cui si è riferito sul numero di agosto dello Scarpone. Fa piacere vedere confermato il giudizio positivo che se ne era dato. La motivazione della giuria fa riferimento alla «capacità di abbandonare il sogno di fronte a una realistica valutazione del pericolo senza sminuire a se stessi il valore e la gioia dell'impresa alpinistica» e sottolinea l'efficace fotografia nel proporre la suggestione dell'inverno patagonico.

Per i lungometraggi premiato "Alexei to Izumi" del giapponese Motohaschi Seiichi, su una fonte di acqua pura e incontaminata che sgorga in un villaggio nei pressi di Chernobyl, dove sono rimasti pochi vecchi e il giovane Alexei.

Una giuria con una marcia in più

Valeriana Rosso, direttrice del Cervino Film Festival, ha trovato giurati qualificati in ambito cinematografico e alpinistico scegliendo, questa volta, tutte donne, anche se ancora oggi sia dietro la cinepresa sia sulle montagne le donne sono una minoranza. Paola Olivetti è direttrice dell'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, regista, autrice di saggi sulla storia del cinema e coautrice di un volume dedicato a Paolo Gobetti. Paola Gigliotti è medico sportivo e delegata del CAI presso l'UIAA, con all'attivo un nutrito curriculum di salite, in Italia, particolarmente sui monti Sibillini, e su montagne extraeuropee. Paola Peila è direttrice generale del Club alpino, appassionata

La tragedia dei due "naufraghi del Monte Bianco" ricostruita dal francese Ducroz nel documentario che ha vinto la rassegna

Ciak sul Montasio

Il più bel trionfo di Kugy

"Se il Tricorno è nelle Alpi Giulie il monte più alto e leggendario, la Skarlatica il più selvaggio, il Jalouz il più ardito, il Mangart il più pittoresco, il monte Solcato il più aristocratico, il Jof Fuart il più radioso, il Canin il più strano e ricco di tinte, il Montasio è il più grande e possente. Da qualunque parte lo si guardi non si troverà un lato che per via di aggruppamenti lo faccia apparir mediocre o meschino, o gli tolga alcunché della sua imponenza, come spesso avviene per altre montagne. La sua cresta gigante domina sempre nell'alto. E quando appare non si ricorre alla carta per identificarlo: è lui, non c'è dubbio, è il Montasio!".

Così parlava Julius Kugy della montagna più cara al suo cuore, sulla quale aperse una decina di vie nuove tra cui, il 24 agosto 1902, la diretta da Val Saisera per il versante nord. Per l'alpinista, musicista e imprenditore triestino, che disponeva al massimo del week-end, fu come sempre un "mordi e fuggi". In occasione del centenario dall'ascensione ("Uno dei miei più bei trionfi in montagna", la definì Kugy) è stato realizzato un film a cura del Centro produzioni televisive della Regione in collaborazione con il Co.se.tur del Tarvisiano e Sella Nevea, film presentato in prima assoluta al teatro "Miela" di Trieste. "Montasio - sulla Nord del Drago" è un mediometraggio che ricostruisce l'ascensione effettuata da Kugy assieme a Graziadio Bolaffio e alle guide Jo Komac e Anton Oitzinger. Regista è Giorgio Gregorio (cineasta e istruttore nazionale CAI, direttore della scuola di alpinismo "Emilio Comici" della Società alpina delle Giulie), il soggetto è di Luciano Santin, le musiche originali sono di Giorgio De Santi, la voce recitante appartiene a Omero Antonutti.

Il film, in versione Vhs e Dvd, viene distribuito gratuitamente ad associazioni, scuole e biblioteche che lo richiederanno, unito a una pubblicazione di 40 pagine realizzata dal comprensorio montano del Gemonese Canal del Ferro e Valcanale, e dai comuni di Tarvisio e Malborghetto.

Assemblea straordinaria il 30 novembre a Verona

alpinista e sciatrice (è anche istruttore di scialpinismo), con all'attivo una grande esperienza nel campo della promozione turistica. Ingrid Runggaldier è nata e cresciuta in una famiglia di alpinisti, tanto che ha fatto le prime ascensioni ancor prima di nascere. Il padre è stato uno dei fondatori dei Catores e del Soccorso alpino della Val Gardena. Traduttrice, ha realizzato programmi radiofonici e reportage televisivi ed è stata coregista del documentario "La montagna al femminile". Vittoria Castagneto, infine, è giornalista e autrice e regista per Rai, Raisat e Stream di programmi radiofonici e televisivi e ha diretto numerose pellicole che hanno partecipato con successo a vari festival, anche di cinema di montagna.

L'esperienza di trovarsi tra sole donne è stata giudicata da tutte molto positiva. Anzi Ingrid, che è abituata a lavorare con donne, ha sottolineato come spesso i problemi vengano dagli uomini. Vittoria ha osservato come ci sia stato un immediato scambio reciproco di osservazioni tra esperte di alpinismo e di cinema, così da far presto superare le preoccupazioni di Paola Olivetti che temeva di non essere adeguata a giudicare film di montagna.

Le loro impressioni? Da condividere in assoluto un dato di fatto: l'uso di tecniche di ripresa estremamente semplificate permette a un numero crescente di persone di esprimersi attraverso le immagini, perciò s'impongono maggiori selezioni. Molte opere non rientrano in classificazioni standard ed è difficile stabilire criteri di paragone tra opere di taglio diverso (videoclip con documentari, per esempio). Indiscutibile che ci siano differenze di qualità tra professionisti e amatori, ma anche fare film con pochi mezzi può condurre a risultati decisamente artistici. Tutte le esponenti della giuria sono state d'accordo nel riconoscere che mediamente i film di montagna sono a un buon livello, pur mancando il capolavoro.

Particolarmente criticati sono stati i commenti musicali, forse scelti pensando che la musica sia un accessorio non importante.

Paola Peila e Paola Gigliotti si sono infine interrogate sul perché siano pochissime le donne protagoniste nei film di montagna. Forse la risposta è che sono rare le donne che praticano l'alpinismo, e assai poche quelle che hanno saputo o potuto parlare di sé. Una giuria attenta, dunque, con una sensibilità particolare. Mi verrebbe da scrivere con una marcia in più, ma forse potrei essere accusata di essere di parte...

Oriana Pecchio

Per il varo delle riforme di secondo grado dello statuto del Club Alpino Italiano un'assemblea straordinaria dei delegati è convocata a Verona domenica 30 novembre. L'assise, analogamente a quella svoltasi l'8 ottobre 2000 per le riforme di primo grado, si terrà all'Auditorium Verdi Centrocongressi di Verona Fiere in viale del Lavoro 8, con inizio alle ore 9. I delegati che raggiungeranno la città in auto dovranno usufruire dell'uscita autostradale di Verona Sud e dirigersi verso il centro. Dopo circa 300 metri sulla sinistra troveranno il parcheggio di Veronafiere. Dalla Stazione ferroviaria il Centrocongressi è raggiungibile con l'autobus 23-24 (ogni 15') e 83-61 (ogni 20'). In questa pagina la scheda di prenotazione alberghiera.

Verona, 30 novembre 2003

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Scheda di prenotazione alberghiera

La Cooperativa Albergatori Veronesi (CAV) effettua gratuitamente il servizio di prenotazione alberghiera in base alla disponibilità dei più di 50 hotel associati, al momento della richiesta. Una volta ottenuta la prenotazione da parte della CAV, il richiedente dovrà confermare direttamente all'albergo entro i termini indicati:

COGNOME E NOME _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

Tel _____ fax _____

E-mail _____

Desidera prenotare:

- N. camera singola Arrivo Partenza
- A nome
- N. camera doppia Arrivo Partenza
- A nome
- N. camera singola Arrivo Partenza
- A nome

1° SCELTA Categoria Ubicazione

2° SCELTA Categoria Ubicazione

Data.....

Timbro e firma

Scheda da restituire compilata a:

COOPERATIVA ALBERGATORI VERONESI a.r.l. (CAV)

Via Patuzzi, 5 - 37121 Verona - tel ++39.045.8009844 - fax ++39.045.8009372

e-mail: info@cav.ver.it - www.cav.ver.it

Presidi per la tutela dell'ambiente

L'incessante e crescente sviluppo antropico ed economico, supportato da un'intensa e inarrestabile evoluzione tecnologica, ha fortemente intaccato; a seguito di continue deforestazioni, dissesti idrogeologici e sconvolgimenti dei sistemi atmosferici, i fragilissimi e complessi ecosistemi alpini. E' quanto mai necessario oggi che ogni socio del Club Alpino Italiano si imponga d'impegnarsi a operare in prima linea per la conservazione e la difesa dell'ambiente montano. A fronte di questo impegno importante ed essenziale diventa la struttura del rifugio del CAI, bene prezioso e insostituibile presidio per la sicurezza, l'accoglienza, il soccorso, l'aggregazione sociale e culturale e la tutela dell'ambiente montano. Il rifugio, questa affascinante struttura, deve assolvere oggi il compito di sensibilizzare e divulgare il rispetto, l'etica e la cultura della montagna (motivazione di base del Sodalizio) a tutti i fruitori di quel meraviglioso e unico ambiente che lo circonda, rivolgendosi soprattutto alle nuove generazioni. Il rifugio del Club Alpino Italiano dovrà proiettarsi nel futuro qualificandosi non come struttura turistico alberghiera, ma quale centro di osservazione, di studio e di rispetto ambientale facendo riscoprire a tutti i fruitori una forma di ospitalità più genuina e più semplice, alleggerita dalle pretese di comfort per non contribuire ad aumentare l'impatto ambientale dovuto all'antropizzazione, a vantaggio dei fragili e complessi ecosistemi alpini.

Vinicio Vatteroni

Commissione Rifugi e Opere Alpine

Dalle sezioni

Il rifugio Valtellina

La Sezione dell'Aprica annuncia l'apertura del rifugio Valtellina. Realizzato a tempo di record (la prima gettata di cemento è del 31 agosto 2002), consta di un grande prefabbricato in legno posato su un seminterrato in calcestruzzo. Situato appena a ovest delle piste "Benedem" e "Lago", dispone di 25 posti letto e sarà aperto in estate e in inverno, comodo anche per gli sciatori o gli scialpinisti che desiderano pernottare in quota durante la stagione bianca. Il nuovo rifugio si trova all'interno del Parco Orobie Valtellinesi, con il quale la Sezione di Aprica del CAI ha instaurato ottimi rapporti concretizzati nella recente nuova segnaletica dei sentieri e nella realizzazione di un percorso tematico.

LA FEBBRE DA OZONO

In trenta rifugi alpini, dalla Liguria alla Carnia, viene misurato l'inquinamento da ozono ad alta quota. L'iniziativa si svolge nell'ambito della 'Carovana delle Alpi' di Legambiente per sollecitare le autorità italiane a farsi maggiormente carico di un inquinamento poco conosciuto e sottovalutato.

L'ozono è un gas insidioso che si forma principalmente nei mesi estivi per effetto di reazioni chimiche innescate dalla componente ultravioletta della luce solare. L'inquinamento che provoca è una conseguenza di altre forme più note di inquinamento atmosferico, e la sua caratteristica è quella di manifestarsi a notevole distanza dai luoghi in cui viene generato, con una particolare 'predilezione' per la montagna, soprattutto alle quote superiori.

Il problema riguarda in particolare il versante italiano delle Alpi, ed è una conseguenza dell'accumulo di inquinanti emessi in pianura padana. Per questa ragione CAI e Legambiente hanno deciso di unire le forze per organizzare una campagna di monitoraggio dell'inquinamento d'alta quota utilizzando i rifugi alpini come veri e propri laboratori per il dosaggio delle concentrazioni di questo gas. "La catena alpina è un patrimonio comune condiviso da otto Stati europei, di cui l'Italia è il solo ad abbracciarne l'intera estensione", ricorda Francesco Ferrante, direttore generale di Legambiente. "Solo di recente, grazie alla Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, gli Stati ne hanno riconosciuto lo status di 'regione sensibile', e da questo riconoscimento è ora possibile partire per mettere a punto politiche che affrontino problemi specifici di questo territorio e delle popolazioni che vi risiedono. In molti casi, come nel caso dei trasporti di attraversamento e dell'inquinamento atmosferico, le Alpi soffrono a causa di aggressioni che vengono generate altrove. E' il caso delle piogge acide, dell'effetto serra e dell'inquinamento da ozono, fenomeni in preoccupante crescita, che richiedono correzioni di rotta non circoscritte al territorio alpino: la salute delle Alpi dipende dalle azioni che verranno intraprese dagli Stati e nelle grandi città per limitare la crescita del traffico stradale e delle altre fonti di emissioni inquinanti". L'impegno del CAI in questa campagna è parte di una più vasta opera volta alla sensibilizzazione ambientale e alla salvaguardia del patrimonio naturale e culturale delle Alpi, unico al mondo e irripetibile.

Ci hanno scritto

A proposito di sconti

Una curiosità e sicuramente una lacuna. In questi giorni con alcuni amici (quasi tutti soci del CAI di Padova) mi sono recato al rifugio Puez nel Parco Naturale Puez - Odle. Con grande sorpresa al momento dell'arrivo sono stato avvisato che nei rifugi della zona (non ho capito bene se sia stato specificato Tirolo o provincia di Bolzano) lo sconto per i soci è limitato al solo pernottamento, mentre per tutto il resto la tariffa sarebbe stata intera. Come premesso, sicuramente è una mia lacuna conoscitiva e quindi non metto in dubbio quanto detto ma, osservando le comunicazioni CAI affisse in bacheca non era fatta menzione di questa disposizione.

Purtroppo le considerazioni del caso le ho fatte in seguito, confrontandomi con altri escursionisti e non ho avuto quindi modo di chiarire con il gestore.

Domando, non sarebbe giusto avvisare i fruitori di tutti questi rifugi della particolarità? Non ne faccio un fatto economico, me ne guarderei attentamente dal farlo in un rifugio conoscendo le difficoltà non solo logistiche per la gestione, ma ne faccio una questione di correttezza. Gradirei un chiarimento in merito, ribadendo che la mia non vuole essere assolutamente polemica bensì "coscienza".

Giancarlo Ferri
CAI Padova

La sua lacuna, gentile socio, è più che giustificata. In effetti la Commissione centrale rifugi aveva deliberato al termine dello scorso anno di togliere lo sconto sulle consumazioni. Il Consiglio centrale ha ritenuto di non approvare per il momento la delibera, chiesta da SAT e CAI Alto Adige in più occasioni, riservandosi di ridiscutere l'argomento in settembre. Nel frattempo SAT e CAI Alto Adige hanno varato il tariffario per il 2003 dei rifugi delle loro sezioni senza applicare lo sconto.

"Da parte nostra", dice il presidente generale del CAI Gabriele Banchi, "facciamo il possibile per non alienare il piacere della natura alpina alle future generazioni: in luglio abbiamo inaugurato il nuovo rifugio Marco e Rosa al Piz Bernina, che ha impatto zero per ogni tipo di emissione".

“Marco e Rosa”, tanti amici (e tanti ricordi) all'inaugurazione



Momenti d'intensa partecipazione. Il 13 luglio, a 3610 metri di quota, sotto un sole smagliante che fa brillare i ghiacci del Bernina, del Rösseg, della Cresta Guzza. S'inaugura la nuova capanna “Marco e Rosa” nella cui intestazione compare ora il nome di Agostino Rocca, industriale e alpinista. Molti gli alpinisti, gli amici della montagna e del Club Alpino Italiano, con il presidente generale Gabriele Bianchi (al centro nella foto). C'è anche Walter Bonatti ad ascoltare la presentazione di Stefano Tirinzoni, architetto progettista e direttore dei lavori, salito quassù per la prima volta nel '68 assieme al padre e a Peppo Foianini. “Quel giorno ho compiuto la prima ascensione della mia vita sulla cima del Bernina ed è nata quella passione per l'alpinismo e per il Club alpino che mi ha accompagnato per il resto della mia vita”, racconta Tirinzoni la cui scelta è stata di dare agli alpinisti “un ricovero che stesse nella tradizione dei rifugi e che non si potesse scambiare in alcun modo per un albergo: cameroni con cuccette e tavolati, servizi indispensabili, sala di soggiorno-pranzo con tavoli e panche ravvicinati”.

“Ecco io spero”, conclude Tirinzoni, la cui appassionante relazione sul cantiere più alto d'Europa era stata pubblicata in luglio sullo Scarpone, “che gli alpinisti possano in questo rifugio trovare un ricovero utile per le loro appassionate conquiste, possano in questa casa vivere momenti di poesia, affratellandosi nel comune stupore di osservare, incorniciata in tante piccole finestre, le maestosità delle grandi montagne”.

“E' un progetto importante perché rispetta l'ambiente, cosa non facile da realizzare per il rifugio più alto delle Alpi centrali”, spiega Lucia Foppoli, la presidente della Sezione Valtellinese, succeduta ad Angelo Schena che per quest'opera si è battuto come un leone. Lucia non esita a ricorrere al lessico degli alpinisti per illustrare il lungo e tormentato percorso che ha portato a questa realizzazione. “Si decise di “aprire una via nuova”, vale a dire di ricostruire il rifugio nel medesimo luogo, ex novo; ebbe allora ini-

zio lo studio del percorso di questa “nuova via”, coinciso con la stesura del progetto della nuova capanna, cui seguì la preparazione del “materiale da arrampicata”, cioè la richiesta delle concessioni e autorizzazioni agli enti preposti, il reperimento delle risorse finanziarie residue necessarie... Il tracciato era entusiasmante e la vetta pian piano si avvicinava. E ora vi siamo giunti, tutti insieme, legati ai capi cordata che hanno saputo trascinare e incoraggiare tutto coloro che si sono legati con loro per la salita”.

Lucia Foppoli rende poi omaggio a quanti hanno contribuito alla nuova capanna, a cominciare dalla Regione Lombardia rappresentata dal consigliere Bordoni. Ringrazia Andreina Rocca “che oggi non è potuta essere fisicamente con noi (la famiglia è rappresentata da Olga Zanchetta), ma lo è con il pensiero e con il cuore, e Roberto Rocca - purtroppo recentemente scomparso - i quali hanno voluto così ricordare il figlio Agostino tragicamente scomparso”; la Fondazione Pro-Valtellina; la Fondazione Luigi Bombardieri, rappresentata dal presidente Stefano Tirinzoni; la Società Stelline rappresentata dall'amministratore unico Giovanni Del Curto, il Gruppo Credito Valtellinese rappresentato dal direttore generale Miro Fiordi; l'Unione dei Comuni della Valmalenco, rappresentata dal sindaco di Lanzada Marco Negrini; la società Edison, la Provincia di Sondrio rappresentata dal vicepresidente Scherini.

Ma il ringraziamento della donna che oggi guida la Sezione Valtellinese va anche a chi, “secondo di cordata”, ha offerto la necessaria “assicurazione” al “primo”; indispensabile per la riuscita della salita. Lucia Foppoli intende le società, le ditte, i professionisti e tutte le maestranze che hanno operato nel cantiere. Si dice lieta della presenza dei vecchi capanat Giovanni Folatti, Riccardo Basci, Ignazio Dell'Andrino, Marco Lenatti e Gianandrea Lenatti. Alla cerimonia hanno inoltre partecipato Lucia Corti, figlia di Alfredo Corti, uno dei “padri” dell'alpinismo valtellinese, che ha pronunciato le parole più belle e toccanti ricor-

dando il padre e la sua passione per le montagne in generale e per quelle del gruppo del Bernina in particolare, e le difficoltà incontrate per la costruzione del rifugio nel lontano 1913. C'erano anche Frasina, moglie di Bruno De Dosso (altro illustre presidente del CAI Valtellinese), Luigi Nesa montatore della capanna nel 1964. La messa è stata celebrata da don Alfonso Rossi, parroco di Chiesa in Valmalenco.

A corollario di questa cronaca va segnalata la lettera inviataci del socio Massimo Grandicelli dell'Aquila: “Ho letto con molto interesse l'articolo a firma di Stefano Tirinzoni sulla riedificazione della Capanna Marco e Rosa, pubblicato sullo Scarpone. E' uno scritto coinvolgente, e non soltanto per chi conosce la zona e il rifugio. L'estensore riesce infatti, con rara capacità, a comunicare la sua carica di entusiasmo e di convinta “fede” non solo nel difficile risultato finale ma, e soprattutto, nella possibilità di conseguirlo in tempi sbalorditivi...” ■

Info e aggiornamenti

- *Diario l'indirizzo corretto del Club Alpino Sloveno pubblicato sbagliato sulla Rivista nel mese di agosto. Planinska Zveza Slovenije, Dvorakova 9, 1000 Ljubljana, Slovenija. Tel +386 01 4343022, 2312553. Fax +386 01 4322140. Email info@pzs.si - http://www.pzs.si*
- *Si rammenta che nei casi di guasti riscontrati sull'impianto telefonico deve essere trasmessa l'informazione al numero 182.*
- *Le sezioni sono cortesemente invitate a segnalare eventuali varianti relative al volume “Rifugi e bivacchi del CAI”, ed. 2002, con particolare attenzione ai gestori e ai numeri telefonici quali recapiti nel caso di rifugi incustoditi. Le informazioni pervenute potrebbero essere oggetto di pubblicazione sul notiziario “Lo Scarpone”. Tali aggiornamenti devono essere trasmessi a Franco Ba, via don Grazioli 15, 10137 Torino.*

La prima scalata la compì a tredici anni nella palestra di roccia di Cornagera cara agli alpinisti orobici. Ora, a 36 anni, il bergamasco Simone Moro ha deciso di mettere nero su bianco la sua vita di alpinista traboccante di eventi lieti e tristi e di esperienze all'insegna della solidarietà. Il libro, "Cometa sull'Annapurna" (Corbaccio, 176 pagine, 16,50 euro), esce mentre la Sezione di Bergamo del Club alpino festeggia i suoi 130 anni - come viene riferito in altra parte del giornale - con un'iniziativa che non a caso è stata battezzata "130 vette per la vita". Per gentile concessione dell'autore e dell'editore, Lo Scarpone è lieto di presentare alcuni brani del libro: si riferiscono all'incidente in cui, sotto gli occhi di Moro, perse la vita il valoroso alpinista sovietico Anatolij Bukreev. Buona lettura.

Arrivò anche il momento di partire, di fare sul serio. Dalle nostre bocche non uscirono più parole e cominciarono le ritmiche respirazioni affannose provocate dall'inizio della salita. Ci trovammo subito di fronte a un ponte di neve che ci avrebbe sbarcati al di là della grossa crepacciata terminale, alla base della ripida parete che dovevamo salire. Immensa e minacciosa la parete est dell'Annapurna Fang stava proprio sopra di noi e passato il ponte, timidamente, cominciammo a salirla. Dopo 200 metri di dislivello arrivammo al luogo dove il giorno precedente avevamo lasciato le quattro bobine di corde fisse. Era una piazzola di 1 metro per 2 sotto un grosso sasso. Presi il capo di una delle bobine e lo annodai alla mia imbracatura. Anatolij e Dima si sedettero sugli altri rotoli di corda e mi guardarono. Io feci lo stesso e per un secondo rimanemmo così, fissandoci.

«Vado!» dissi.

«Ok Simone...» rispose Toliij.

Uscii da quella nicchia al riparo dalla vista dell'immensa parete sovrastante. Cominciai a salire e subito a sprofondare nella neve oltre le ginocchia. Lenti e faticosi si susseguivano i miei passi e dopo averne contati trenta arrivava anche il momento in cui mi piegavo sulle ginocchia e mi riprendevo dall'affanno. Dentro

Annapurna fatale

di me sapevo che quello avrebbe potuto essere l'ultimo giorno di lavoro in neve fresca e ciò mi dava la forza e la rabbia di continuare. Infatti il vento che aveva soffiato costante per quasi un mese lassù sulla cresta mi faceva sperare nelle condizioni del manto nevoso.

Ogni tanto trovavo qualche lastra di «neve ventata» e, come se stessi camminando sulle uova, cercavo di essere leggero nel tentativo di rimanere sulla fragile superficie nevosa. Pochi passi e arrivava poi il primo di una lunga serie di buchi che avrebbero segnato il mio passaggio su quella chiazza di speranza. Salivo lento e a zig zag, alla ricerca di «macchie» più solide e ogni tanto ricordo di avere avuto fortuna e particolare leggerezza.

Il primo stop di Anatolij arrivò puntuale. Era finita la prima bobina di corda e con essa i primi 200 metri di salita. A mano a mano che avanzavo l'inclinazione della parete si faceva più ripida e severa e la mia tensione cresceva. Affondare nella neve su un terreno quasi verticale dava una sensazione di insicurezza ed elevava di molto le difficoltà tecniche.

Arrivò anche il secondo momento in cui Anatolij e Dimitri mi fermarono per collegare la terza e ultima bobina di corda. Ormai arrampicavo da parecchie ore e su terreno misto. Cercavo ovviamente i passaggi più facili e logici ma le difficoltà erano sostenute. Sapevo che stavo percorrendo gli ultimi metri di salita e poi sareb-

be arrivata la fine della parete o la fine della corda. Questo ormai era il gioco mentale che riusciva a distogliermi dall'aver quasi 800 metri di parete sotto di me.

Arrivai sotto una roccia, quella che dal basso sembrava essere l'ultimo ostacolo prima della cresta sommitale. La aggirai e... un torrente di adrenalina mi lasciò senza fiato e mi invase con velocità fulminea.

Sopra di me, tremenda, una gigantesca cornice di neve e ghiaccio si estendeva come un'onda oceanica. A sbalzo sulle nostre teste c'era la morte, che per uno strano equilibrio di forze non ci era ancora piovuta addosso. Era impossibile vederla da sotto e fu per questo che mi sentii ancora più sbigottito e persi a un soffio da questa bomba a orologeria. Lì, proprio in quel punto, arrivò il segnale che la corda era finita e che dovevo creare l'ancoraggio dove fissare il lunghissimo cordone ombelicale che mi legava ai miei due amici. Ero a 6300 metri di quota. Individuavo un punto di passaggio strapiombante sulla destra della grande cornice, ma sarebbe stata necessaria una progressione in sicurezza effettuata dal compagno. In ogni caso, comunque, lì sotto dovevo aspettare...

Velocemente mi feci una piazzola e fissai due viti da ghiaccio alla parete. Slegai la corda dalla mia imbracatura e ne assicurai il capo alle due viti da ghiaccio appena messe. Mi tolsi poi anche lo zaino e con un moschettone lo ancorai alla stessa sosta. Feci un cenno per non stuzzicare con schiamazzi la spaventosa mano di ghiaccio che 70-100 metri sopra di me sembrava pronta ad afferrarmi. Per sempre!

Anatolij cominciò la sua salita e ritmicamente fece scivolare il suo jumarc lungo le corde. Accuratamente metteva i suoi piedoni nei buchi che avevo creato con il mio passaggio e che a centinaia segnavano tutta la via di salita. Procedeva speditamente e dopo alcuni minuti anche Dimitri, uscito da sotto il sasso al riparo, iniziò la sua salita. Una frazione di secondo dopo un boato sancì definitivamente il momento in cui quella gigantesca cornice e con essa le nostre vite avevano finito la loro esistenza.

«Anatolijijijij...»: riuscii a emettere solo quell'urlo disperato prima che l'esplosione di ghiaccio e rocce cominciasse a precipitarmi addosso. Feci ancora in tempo a girarmi verso di lui e ancora oggi ricordo i suoi occhi...

Simone Moro



Moro riceve dal presidente della Repubblica la medaglia d'oro per un salvataggio effettuato a quota 8000 in Himalaya.

OPERATORI REGIONALI CRTAM-CSL

Il Comitato scientifico lombardo annuncia il primo Corso di formazione per operatori naturalistico-ambientali regionali organizzato in collaborazione con la CRTAM per la qualifica di operatore regionale CRTAM-CSL. Scopo del corso è la formazione di operatori che promuovano attività e iniziative inerenti la divulgazione delle tematiche ambientali, la valorizzazione e la difesa dell'ambiente montano all'interno delle strutture del CAI lombardo. Il corso inizierà domenica 12 ottobre.

Programma e scheda di iscrizione al sito www.scientifico.cai-lombardia.org. Per ulteriori informazioni: Mariagrazia Cicardi (tel 0342 214938 orari ufficio, e-mail: corsoTAM-CSL@libero.it).

SALUTE E MONTAGNA, INCONTRO A VARALLO

La Commissione medica LPV (caiasti@libero.it - tel 0141.593528) in accordo con la Commissione medica centrale organizza un incontro pubblico il 25 ottobre alle ore 15, presso la sala convegni Palazzo D'Adda a Varallo Sesia, sul tema "Salute e montagna: come comportarsi".

Si affronteranno i problemi dei pneumopatici (Annalisa Cogo, Commissione medica centrale), dei cardiopatici (Mazzuero, Cardiologia di Veruno, Novara), dei cardiopaticooperati (Donnegani, Commissione LPV, Cardiocirurgia di Novara) e dei bambini (Nuti, Commissione LPV).

TAM: UNA NOTA DEL PRESIDENTE

A conclusione del Corso nazionale per operatori ed esperti TAM svoltosi dal 20 al 27 luglio presso il centro "Bruno Crepaz" al Pordoi, il presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano Andrea Cainer ha espresso la sua soddisfazione "non tanto per il livello organizzativo, di relatori e di uditorio (che è ottimo), quanto per una TAM che, forse, può ora illustrare e indicare una via ormai evidenziata; certamente più solida del passato". "Riguardo agli aspetti normativi e di legislazione ambientale", ha osservato, "nei codici e nelle leggi c'è già tutto...e il contrario di tutto; dove non è possibile l'interpretazione ci si affida a un controllo e monitoraggio del territorio quanto mai aleatori". Cainer si è rammaricato che "nell'epoca della iniziale globalizzazione prevalgano le economie di scala, quelle dei grandi numeri a discapito della qualità; peccato che la montagna, quella vera, sia depositaria di tradizionalità e naturalezza, che è ancora solo qualità. Le contestazioni, le denunce e le minacce non servono, in questo siamo perdenti.

"Rapportandoci in modo preventivo agli amministratori potremo dimostrare le qualità e le prerogative del CAI/TAM: competenza specifica; comprensione delle problematiche ambientali-montane; 140 anni di storia CAI-montagna; impegno di uomini (e donne), circa 300.000 (votanti!), di volontariato professionale e, talvolta professionistico, comunque d'élite; un numero "n" di competenze ed esperienze rintracciabili nelle commissioni TAM e nelle sezioni italiane". Cainer ha concluso affermando che "troveremo solidarietà e comprensione solo nell'azione programata, prudente, responsabile e tecnico-scientifica. Ma che azione sia; e poi divulgazione, e poi ricerca di partnership, di accordi, di alleanze, di collaborazione. Non c'è bisogno di fare partitismo...Non l'abbiamo mai fatto... Continuiamo e riproviamoci, prima o poi anche gli altri 300.000, forse, forse, forse, capiranno (per i nostri figli e un futuro)".

Le notizie devono arrivare in redazione in forma succinta ed esauriente (evitare opuscoli, locandine e testi che richiedano una complessa elaborazione) almeno quattro settimane prima della data di pubblicazione, corrispondente al primo di ogni mese, al seguente indirizzo: redazione@cai.it

L'autunno caldo del Club alpino

Celebrazioni, rassegne, saloni. Sarà un vero autunno "caldo" per il Club Alpino Italiano che vive momenti di grande, straordinaria vitalità con una miniera d'iniziativa facenti capo alla sua organizzazione centrale, alcune delle quali si proiettano nell'immediato futuro come il progetto dedicato al cinquantennale della prima salita al K2, la montagna degli italiani.

MONTE DEI CAPPUCINI

Il 23 ottobre sarà una data da ricordare nei nostri annali. Quel giorno s'inaugurerà la nuovissima Area documentazione al Monte dei Cappuccini di Torino, in un'estensione dello spazio occupato dal Museo della montagna "Duca degli Abruzzi" con la storica Vedetta alpina. Il nuovissimo centro comprende le raccolte della Biblioteca nazionale e del Centro documentazione spedizioni extraeuropee, con la possibilità di accedere alle collezioni legate alla storia del cinema di montagna e all'imponente archivio fotografico del museo. Sempre in ottobre il CAI sarà presente in due diverse rassegne dedicate alla montagna e al tempo libero.

SALONE DELLA MONTAGNA

A Torino dal 18 al 19, nell'area espositiva del Lingotto, lo stand del Club Alpino Italiano sarà al centro dell'attenzione dei visitatori del 40° Salone europeo della montagna (www.saloneellamontagna.it) nel cui ambito si svolgerà la seconda edizione di "Parchi del 2000".

SKIPASS 2003

Diverso sarà lo scenario in cui si collocherà lo stand del Club Alpino Italiano a Modenafiere, l'area espositiva dove dal 30 ottobre al 2 novembre si svolgerà la X edizione di Skipass, rassegna di sport e turismo invernali che si propone, come è precisato in un comunicato, un compito non lieve: riportare la gente sulle piste. Secondo gli organizzatori il 50% dei visitatori intervistati attraverso l'indagine del Progetto qualità ha dichiarato di recarsi a Skipass principalmente per organizzare le vacanze invernali, o almeno per avere informazioni sulle località turistiche. Tra gli espositori figura la Regione Lombardia per la promozione di Bormio 2005.

La rassegna di Modena si configura come un evento di primaria importanza in un momento-chiave del turismo alpino invernale. Gli organizzatori ricordano che lo scorso anno si sono registrate quasi 30 ore di visibilità sui teleschermi di tutta Europa, con un aumento del 19,75% rispetto al 2001, anche grazie agli abbonamenti con alcune manifestazioni sportive trasmesse da Raitat; e che i visitatori nei quattro giorni di apertura dell'edizione 2002 sono stati oltre 132.000.

CANUTI PRESIDENTE DELLE SCUOLE (CNSASA)

Votata al Congresso degli istruttori nazionali di Trento il 25 novembre 1991, nominata dal Consiglio centrale lo scorso 17 maggio, si è riunita il 7 giugno nella sede centrale del CAI, alla presenza del presidente generale Gabriele Bianchi e del consigliere referente Valeriano Bistoletti, la nuova Commissione nazionale scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata per eleggerne il presidente e i vice presidenti.

Erano presenti Rolando Canuti, Maurizio Carcereri, Bruno China Bino, Gian Carlo Del Zotto, Moreno Giorgetti, →

→ Giorgio Malluci, Ivano Mattuzzi, Giuliano Mainini, Marco Orsenigo, Angelo Panza, GianMario Piazza, Oddone Pierazo, Leonardo Romano, Pietro Rossi, Moreno Todaro. Il presidente generale ha sottolineato l'importanza di questo organo tecnico centrale, in particolare per le nuove generazioni che devono essere ben formate all'alpinismo e per l'apporto che la commissione può dare alla costituenda Libera università della montagna. Sono stati eletti Canuti presidente e vice presidenti Carcereri per il settore alpinismo e Matuzzi per lo scialpinismo. Il neo eletto ha indicato alcuni punti da portare a conclusione al più presto. Tra questi il sito internet, il completamento e la stampa dei nuovi manuali delle tecniche di alpinismo, scialpinismo e arrampicata, necessari per le scuole e i loro corsi, il nuovo regolamento, alcune iniziative per il rilancio delle scuole di alpinismo sul territorio, la qualificazione e l'immagine degli istruttori.

IL CAI CANTA IN UN DOPPIO CD

"Armonia tra le montagne" è il titolo di un doppio CD contenente i brani di alcuni cori sezionali del Club alpino. Il progetto è stato realizzato da Enrico Pelucchi, a suo tempo consigliere centrale e autore di un'indagine su questo interessante pianeta sonoro i cui risultati vennero pubblicati sullo Scarpone. Il coordinamento musicale è stato realizzato da Paolo Zoia. Nel primo CD si alternano il coro CAI femminile di Sondrio e i cori di Sondrio, Valmalenco, "Città di Novara", Domodossola, SOSAT, Bovisio Masciago, Valdarno. Il secondo disco comprende i cori Monte Caviojo di Arsiero, Alpes di Oderzo, e i complessi corali di Spilimbergo, Cremona, Parma, Alpi Apuane, Castelnuovo di Garfagnana, Macerata, Frosinone e Bolzano. Il disco è in vendita a 4 euro (sezioni), 6 euro (soci) e 8 euro (non soci).

DUE GIORNI DI FESTA PER IL CAI LIMA

Domodossola ospiterà il 4 e 5 ottobre una grande manifestazione per il 30° anno di fondazione della Sezione E. Margaroli di Lima (Perù). Un convegno è in programma sabato 4 al teatro Galletti sul tema "Dalle Alpi alle Ande; racconti di alpinismo italiano in Perù, dagli anni 1970 a oggi", mentre domenica 5 è prevista una gita sociale in una delle belle valli ossolane.

Un particolare riconoscimento sarà tributato a Celso Salvetti per il disinteressato aiuto prestato a moltissime spedizioni italiane in Perù. Informazioni: Paolo Baracchini, tel. 0324.46781-335.6042533 - email: cai-lima@libero.it

TAM

Una mozione dal Pordoi

I partecipanti al Corso per Operatori ed Esperti nazionali TAM, tenutosi presso il Centro "Bruno Crepaz" al Pordoi (20-27 luglio 2003) ringraziano per l'organizzazione di un corso che ha consentito di acquisire conoscenze e maturare competenze più che adeguate e ha rappresentato l'occasione per un importante scambio di idee ed esperienze tra soci provenienti da quasi tutte le regioni.

Nel rinnovare la loro disponibilità a svolgere i compiti assunti, al fine di operare fattivamente nelle proprie sedi, auspicano la formulazione di chiare linee programmatiche del CAI, riferite ai temi emergenti in materia di ambiente, una maggiore visibilità dell'impegno del CAI per l'ambiente sia verso l'esterno, sia all'interno del Sodalizio; il completamento della rete degli OTP in ogni regione, favorendo le attività da essi promosse; l'attivazione di forme di collaborazione tra OTC attraverso l'adozione di progetti comuni e condivisi; una più rapida e mirata circolazione delle informazioni anche attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali e di un ufficio stampa.

Augurando buon lavoro. Excelsior!

CORSFE: L'ATTIVITÀ DEI FONDISTI LPV

La CoRSFE, Commissione regionale sci fondo escursionistico LPV, comunica che l'attività prende il via l'11 e 12/10 con un week-end dedicato alle tecniche di orienteering, mentre per il 9 e 10/1 e il 26 e 27/3 sono previsti due week end di aggiornamento su neve, valanghe e procedure di autosoccorso (ARVA). Confermato anche l'ormai tradizionale raduno SFE per il mese di aprile. L'annuale aggiornamento per gli istruttori SFE verrà invece organizzato a Clavière (TO) il 13 e 14 dicembre.

AVVENTURA SUL CRESTONE DEI LORICATI

Con un eccezionale innevamento il 3 gennaio tre soci di Castrovillari hanno percorso il Crestone sud dei Loricati fino alla Serra Dolcedorme (2267 m), come riferisce Eugenio Iannelli presidente del sodalizio. Da Castrovillari hanno raggiunto Valle Piana (980 m), incamminandosi nella valle Cupa. Nell'ultimo tratto, a 1850 metri, è comparsa la neve che man mano si è fatta sempre più spessa e dura. Cielo terso, freddo pungente, assenza di vento. Galvanizzati dallo spettacolo dello Stromboli fumigante in lontananza, dopo la sosta al campo base hanno calzato i ramponi affrontando una salita particolarmente ripida. "Lo sguardo spazia e si allunga verso l'invaso del Senni e il monte Alpi, estremi lucani del Parco", riferisce Iannelli. "Abbiamo davanti a noi la maggior parte delle cime che costituiscono il Parco nazionale del Pollino. Ci accompagna nella discesa un tramonto rosso fuoco memorabile sul mare Tirreno con ancora lui sullo sfondo, lo Stromboli". Chi volesse saperne di più su questo straordinario itinerario estivo e invernale può rivolgersi alla Sezione del CAI (via C. Pepe 74 - 87012 Castrovillari - www.cai-castrovillari.it - e-mail: caicastrovillari@tin.it).

MONTAGNE: USATE O VISSUTE?

In occasione del suo 45° anno di fondazione lo Sci club di Lentate sul Seveso (MI), in collaborazione con l'associazione ecologica "La Puska", organizza un incontro sul tema "Montagne: usate o vissute?" venerdì 10 ottobre alle ore 20.30 presso il Cinema teatro S. Angelo, in via Garibaldi.

Interverranno Alessandro Gogna, alpinista di fama internazionale, ed Enrico Camanni, direttore della rivista internazionale di cultura alpina "L'Alpe".

ACCOMPAGNATORI VFG: NUOVI CORSI

La Commissione interregionale per l'escursionismo veneto friulano giuliana informa che si è concluso al rifugio Pordenone il 12 e 13 aprile con il colloquio finale il 4° Corso per accompagnatori di escursionismo (AE) con esito soddisfacente.

Un corso propedeutico per l'ammissione al 5° corso per AE si svolgerà in due fine settimana, 4 e 5 ottobre e 25 e 26 ottobre. La commissione informa altresì che il 18 e 19 ottobre si terrà a Forni Avoltri, organizzato dalla locale sezione CAI, il 10° Congresso per gli accompagnatori di escursionismo (AE) del Veneto Friuli Venezia Giulia, che avendo valenza di aggiornamento rende obbligatoria la partecipazione di tutti gli AE del Convegno VFG. Infine la commissione annuncia per il 16, 17 e 18 gennaio al Passo Rolle il 1° corso per la qualifica di accompagnatore di escursionismo in ambiente innevato in collaborazione con la Commissione di escursionismo del Convegno TAA.

MILANO, VENT'ANNI CON L'EDELWEISS

Domenica 21 settembre i soci della Sottosezione milanese Edelweiss festeggeranno 20 anni della nascita del gruppo a Segna di Ala. Sarà un'occasione per ricordare il fondatore Gianni Rizzi, scomparso alla vigilia dell'estate, che tanto amava questi luoghi: in programma una facile escursione, facoltativa, dal passo delle Fittanze al Corno d'Aquilio dove sarà posta una targa commemorative.

morativa a ricordo di Rizzi. Informazioni e iscrizioni lunedì dalle ore 18 alle 20 e mercoledì dalle ore 18 alle 22,30, oppure telefonando ai numeri 02.55191581- 02.39311620 - 02.5453106.

BERGAMO: L'ATTIVITÀ CULTURALE

La Commissione culturale della Sezione di Bergamo comunica il calendario della stagione autunno-inverno che si apre il 29 settembre ore 20,45 presso la sede in via Ghislanzoni 15 con una serata presentata da Silvio Calvi "Sulle orme di Vittorio Sella" in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica "Immagini della Georgia", dello stesso Calvi, e la proiezione del filmato "Viaggio nel Caucaso Georgiano" di Antonio Canevarolo (sulle iniziative in Georgia un articolo è apparso in luglio sullo Scarpone a pagina 19). L'attività culturale continua il 28 novembre presso il centro culturale S. Bartolomeo, largo Belotti 1 a Bergamo, dove il "Club Volomania" presenterà la conferenza "Antartide 2002: cronaca di una spedizione", mentre il 19 dicembre alle ore 18,30 ci sarà un incontro su "Momenti di alpinismo bergamasco" con alcuni noti alpinisti cittadini.

MACUGNAGA RICORDA BUSCAINI

Una targa ricorderà a Macugnaga Gino Buscaini, socio onorario del Club Alpino Italiano scomparso il 15 settembre 2002 nelle Dolomiti. Sarà collocata nel cimitero di Chiesa Vecchia accanto ad altre targhe dedicate a illustri rappresentanti dell'alpinismo e della cultura alpina, ai piedi della favolosa parete est del Monte Rosa che Buscaini tanto amò e a cui dedicò uno dei volumi della Guida dei Monti d'Italia. La cerimonia, a cui sono invitati tutti gli amici dell'illustre scomparso, sarà organizzata nella mattinata di domenica 14 settembre dalla Sezione di Varese con il comune, le guide alpine, il CAI e il Soccorso alpino di Macugnaga.

FORMAZIONE OPERATORI TAM LPV

La Commissione TAM (Tutela ambiente montano) del Piemonte e Valle d'Aosta organizza un corso base per la formazione di operatori regionali. Scopo è la formazione all'interno delle strutture periferiche del CAI di operatori culturalmente e tecnicamente preparati sulle tematiche ambientali, in grado sia di stimolare una maggior sensibilità all'interno e all'esterno del CAI verso le delicate esigenze di tutela dell'ambiente alpino, sia di fornire un supporto "tecnico-formativo" all'interno delle sezioni (corsi di A.G., escursionismo, sentieristica, problematiche di gestione ambientale dei rifugi, ecc). Il corso, che si articola in una serie di lezioni teoriche tenute da esperti del settore, completate da alcune escursioni "tematiche" sul campo, inizierà sabato 13 settembre per concludersi sabato 22 novembre con un esame finale. I nominativi dei partecipanti che avranno superato con successo l'esame saranno iscritti in un apposito albo regionale degli operatori TAM.

A ogni operatore sarà consegnato un libretto su cui dovrà essere riportata l'attività particolare, che dovrà essere revisionato ogni due anni da parte dell'OTP competente.

Quota di partecipazione 50 euro. Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria del CAI-UGET in Galleria Subalpina 30, a Torino, lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Giovedì dalle 10 alle 13 e dalle 20 alle 23. Sabato dalle 10 alle 13. Per informazioni contattare Giorgio Gnocchi (011.8127487 gnocchi.giorgio@tin.it); Ercole Perucca (011.4118139 e.perucca@libero.it); Renzo Ruggia (0125.44268 ruggia@iol.it); Marco Manzone (011.6473057 marco.manzone@unifo.it). ■

APPUNTAMENTI. Dove e quando

FRABOSA SOPRANA (CN), 5-8/9

L'AMBIENTE CARSIICO E L'UOMO. Convegno scientifico a cura del Comitato scientifico centrale e del Comitato scientifico LPV. Segreteria: Stazione scientifica di Bossea - CAI Cuneo, tel e fax 017165483, e mail: st.scient.bossea@libero.it

MOLISE, 12 e 13/9

CONVEGNO NAZIONALE SULLE TERRE ALTE. Info: www.caimolise.it - e-mail: info@caimolise.it - tel.338.7599127 (ore serali).

LIGURIA, 20-27/9

TRENOTREKKING GENOVA-CUNEO. Otto tappe a piedi e per ferrovia. Contattare Gianfranco Garuzzo, presidente CCE (via Monteverde 22 - 15100 Alessandria - tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gfr@inwind.it) oppure visitare il sito www.trenotrekking.it

BOLZANO, dal 23/9

DOLOMITHYCA, edizione autunnale del Filmfestiva di Trento.

BERGAMO, 29/9

SULLE ORME DI VITTORIO SELLA a cura di Silvio Calvi. Ore 20,45 presso Sede CAI, via Ghislanzoni 15, dove si apre la mostra fotografica "Immagini della Georgia", dello stesso Calvi, e viene proiettato il filmato di Antonio Canevarolo "Viaggio nel Caucaso Georgiano" (Commissione culturale CAI).

GENOVA BOLZANETO, 30/9

FORME D'ACQUA. Viaggio nel pianeta acqua attraverso luci e colori, per celebrare l'Anno internazionale dell'acqua dolce, indetto dall'ONU. Diaproiezione in dissolvenza a cura di Guido Paliaga, geologo, fotografo, naturalista e alpinista. Rassegna culturale "L'uomo e la montagna", realizzata col contributo della Provincia di Genova. Sede sottosezione, via C. Reta, 16 R, Genova Bolzaneto, inizio ore 20,45. Info 010.740.6104, giovedì sera

MODENA, 5/10-9/11

1899 VITTORIO SELLA IN SIKKIM. Mostra fotografica presso Raccolte fotografiche modenese Giuseppe Panini (Via Giardini 160, Modena) in collaborazione con la Fondazione Sella. Orario: lunedì ore 15-17, martedì-venerdì ore 9,30-12 - 15-17, sabato ore 10-13 - 15-19. Chiuso i festivi. Ingresso: libero. tel.059/224418 fax 059/238396 - luca.panaro@rfmpanini.it - http://www.rfmpanini.it

FOCUS
Himalaya Travel

Bhuthan: Chomolari

Part. 5 novembre 15gg da € 2.100 + volo

Nepal: Everest e laghi di Gokyo

Part. 22 settembre 18 gg da € 1.900

Nepal: Alto Dolpo

Part. 3 ottobre 25gg da € 3.050

Niger: trek nel Tenere

Part. 29 ottobre 16gg da € 2.950

Richiedete i nostri cataloghi viaggi e trekking consultando il sito www.focus-italia.com o telefonando allo 02 89402052

E-mail: focus@focus-italia.com

Per alpinismo vedi

www.focusworldexpeditions.com.

L'ambiente carsico e l'uomo

Il Comitato scientifico centrale e il Comitato scientifico LPV, l'Associazione Alpi del Sole del CAI, l'associazione culturale E Kye' Fontane e la Stazione scientifica di Bossea (CAI Cuneo) organizzano dal 5 all'8 settembre presso il laboratorio didattico del Comitato scientifico centrale del CAI "Grotte di Bossea" a Frabosa Soprana (CN) il Convegno nazionale "L'ambiente carsico e l'uomo". L'ambiente carsico è inteso in questa sede nel suo significato più esteso, comprendente pertanto sia le sue manifestazioni sotterranee sia quelle tipiche della superficie esterna, da lungo tempo correlate alle attività e agli insediamenti antropici. Le tematiche, di cui la redazione è in grado di offrire una serie di sintesi con la cortese collaborazione del comitato organizzatore, riguardano:

- A** Le attività e gli insediamenti antropici nell'ambiente carsico
- B** Utilizzazione delle risorse dell'ambiente carsico
- C** L'impatto delle attività antropiche sulle acque e sui siti ipogei
- D** Potenziali rischi antropici da alcune situazioni del carso ipogeo
- E** Lo studio naturalistico dell'ambiente carsico
- F** Il monitoraggio degli ambienti sotterranei ai fini di tutela e di prevenzione
- G** Le attività di tutela e di conservazione dell'integrità ambientale.

Segreteria del convegno

Stazione scientifica di Bossea - CAI Cuneo. Via Carlo Emanuele III, 22 - Tel. e fax 017165483. E-mail: st.scient.bossea@libero.it

L'UOMO E AREE CARSIICHE IN ABRUZZO:

UN RAPPORTO NELLO SPAZIO E NEL TEMPO.

Ezio Burri - Dipartimento di Scienze Ambientali - Università dell'Aquila.

Oltre un terzo della superficie regionale è interessata da fenomeni carsici. Il rapporto dell'uomo con questa morfologia si è sviluppato nelle forme di conduzione agricola e nel pascolo sino

all'estrazione di materiali. In generale questa relazione si è evoluta in forma armonica, almeno sino a tempi recenti.

L'UOMO E L'AMBIENTE CARSIICO NEI CONGLOMERATI DI ARPINO (LAZIO).

Alberta Felici, Giulio Cappa, Emanuele Cappa - Shaka Zulu Club Subiaco, Società Speleologica Italiana.

Nel Lazio meridionale, tra Sora e Cassino, un piccolo gruppo di dolci rilievi racchiuso tra le aste fluviali del Liri e del Melfa culmina nella cima del Montecuccoli (837m). L'area è costellata di abitazioni e oggi percorsa da numerose stradine asfaltate, ma anche in passato deve essere stata come un'appendice della città di Arpino. Nel corso delle uscite per l'esplorazione dei sistemi carsici profondi, la zona è stata percorsa estesamente per capire quali siano le correlazioni tra i vistosi fenomeni carsici di superficie e gli insediamenti umani.

L'UOMO E L'AMBIENTE CARSIICO NEL MASSICCIO SIMBRUINO-AFFILANO (LAZIO).

Alberta Felici, Giulio Cappa, Emanuele Cappa - Shaka Zulu Club Subiaco, Società Speleologica Italiana.

Le conoscenze sugli insediamenti umani pre-romani nel gruppo montuoso sono scarse ma recenti esplorazioni di grotte cominciano a mettere in luce stanziamenti di epoche tra il Neolitico e l'Età del bronzo.

I PIANI CARSIICI DEL MASSICCIO DEL GRAN SASSO: MORFOLOGIA E INSEDIAMENTO ANTROPICO.

G. Ferrini, A. Moretti, D. Di Sabatino, A. Frattaroli. Dipartimento di Scienze Ambientali - Università dell'Aquila.

Queste forme assai comuni nell'Appennino centrale e in particolare nel massiccio del Gran Sasso rappresentano l'elemento morfologico di natura carsica più sviluppato. Attualmente l'utilizzo

sia a scopo agricolo sia pastorale è limitato e localizzato nei settori più facilmente raggiungibili.

ASPETTI EVOLUTIVI DELL'INSEDIAMENTO UMANO E DELL'USO DEL SUOLO NELLE AREE CARSIICHE: CAMPI E PIANI DELLE PREALPI E DELL'APPENNINO.

Lamberto Laureti - Dipartimento di Scienze della Terra - Università di Pavia.

Una particolare attenzione viene rivolta a quelle radicali trasformazioni che hanno contrassegnato gli ambienti carsici considerati, avvenute specialmente nella seconda metà del XX secolo, in seguito ai cambiamenti che hanno caratterizzato la struttura della società italiana con il declino delle attività agro-forestali e pastorali, e con la dismissione di numerosi siti minerari.

LA DIMENSIONE IPOGEA DEL FOLKLORE DELL'ALTA VAL PO.

Diego Priolo - CAI Sezione di Pinerolo.

In provincia di Cuneo il rapporto degli abitanti con la locale dimensione ipogea in ambiente carsico non è stato soltanto ufficializzato in alcuni precisi momenti storici, ma è stato anche fermato e conservato nella memoria collettiva valligiana, testimone diretta e spontanea di questo vissuto. Lo prova una certa ricchezza narrativa in merito, e soprattutto la sua familiarità (diffusione e condivisione) tra le famiglie della valle.

INSEDIAMENTI E ATTIVITÀ ANTROPICHE NELL'ALTO BACINO DEL CORSAGLIA.

Livia Ruffino - Associazione Culturale E KYE' di Fontane.

L'uomo cominciò a frequentare la zona carsica che ha il suo fulcro nella Grotta di Bossea prima come cacciatore e poi come pastore. Finita l'ultima glaciazione, grazie al clima più mite cominciò a risalire le valli, a varcare i passi sgombri dai ghiacci, su questo settore delle Alpi Marittime come su tutto l'arco

alpino. Non mancano nella tradizione locale leggende che alludono a questi periodi.

EDILIZIA ARCAICA, POVERA, ESSENZIALE.

Lorenzo Mamino - Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

Della cultura che ha prodotto gli edifici della montagna non abbiamo documenti scritti. Dunque, rispetto ai nostri meccanismi di indagine storica essi sono caratterizzati da poche certezze ma sono interessanti come prova di un modo di costruire autentico, schietto, quasi dimenticato, essenziale, economico, diretto a produrre spazi tutti strettamente indispensabili. Una ricerca sulla edilizia montana nelle valli viene portata avanti dalla Facoltà di Architettura a Mondovì.

RISORSE MINERARIE E AMBIENTE CARSIICO: STORIA, ECONOMIA E CULTURA MINERARIA NELLE VALLI MONREGALESI.

Vanni Badino - Dipartimento di Georisorse del Politecnico di Torino.

Dal punto di vista giacimentologico, esistono interessanti correlazioni fra carsismo e formazioni di minerali utili. Nei secoli passati l'utilizzazione delle risorse minerarie locali, anche di modesta entità, ha avuto un importante significato per la stretta correlazione fra sviluppo della società e disponibilità di risorse (territorialità). Nella relazione sono espresse alcune idee per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale legato alle risorse minerarie locali.

LA METAFORA DEL BENE AMBIENTALE E DELLA SUA FRUZIONE.

Ezio Burri - Dipartimento di Scienze Ambientali - Università degli Studi - L'AQUILA

In questi ultimi decenni la destinazione a fruizione turistica di cavità naturali di particolare pregio ha registrato un notevole incremento. Queste scelte, spesso operate in assenza di una

reale valutazione sui costi/benefici, hanno innescato accese polemiche e pochi dibattiti costruttivi, sulla loro reale opportunità. Così, dietro a ogni disputa si celano spesso più espressioni di principio che reali valutazioni.

Metafore, appunto, in grado di mimetizzare la congruità, o l'inutilità, di alcune scelte.

L'IMPORTANZA SOCIO-ECONOMICA DELLE GROTTI TURISTICHE.

Arrigo A. Cigna. International Show Caves Association - Union Internationale de Spéléologie
Qualsiasi intrusione sotterranea comporta, in linea di principio, una modificazione dell'equilibrio naturale. Per questo motivo, nella valutazione dell'impatto ambientale su di una grotta occorre prendere in considerazione tutte le possibili forme di frequentazione: dalla semplice esplorazione da parte degli speleologi all'escursionismo speleologico, al vero e proprio turismo.

L'ALTOPIANO DELLA GARDETTA E LE CENTRALINE DEL VALLONE DEL PREIT (VALLE MAIRA - CUNEO).

Enrico Collo operatore naturalistico nazionale - Club Alpino Italiano - Sezione di Cuneo.

L'esame dell'area prende inizio dal Colle Fauniera, raggiungibile da Castelmagno in Valle Grana e arriva al Colle del Preit dove è in fase di ultimazione la costruzione di un tunnel lungo più di 400m e con un diametro di 2m, che verrà completamente riempito di acqua, fungendo da bacino di accumulo per una centralina che si trova poco sopra l'abitato del Preit.

LE OPERE IDRAULICHE DI SUPERFICIE E IL SISTEMA CARSICO IPOGEO DELLA GROTTA DI ZEMEROSA (Sonnino - LAZIO).

Alberta Felici, Giulio Cappa, Emanuele Cappa - Shaka Zulu Club Subiaco, Società Speleologica Italiana.

Nella vallata sottostante l'abitato di Sonnino (Monti Ausoni - prov. Latina) è noto da tempo immemorabile un grande inghiottitoio (Il Catauso) nel quale si versano i due torrenti che la percorrono,

sui due lati, risalendola e che, dopo qualche chilometro biforca. La destinazione finale delle acque interne è ancora in parte da chiarire.

POTENZIALITÀ TURISTICHE DELLE GROTTI NEI DESERTI DELL'ARABIA SAUDITA.

Paolo Forti, John Pint (Istituto Italiano di Speleologia, Bologna, e Saudi Geological Survey, Jeddah).

La maggioranza delle grotte saudite si trova nel deserto e questo, invece di essere un ostacolo alla loro turisticizzazione, ne è invece uno dei motivi fondamentali. In generale infatti il clima delle normali grotte turistiche (molto più freddo e umido di quello esterno) può risultare un problema per i visitatori. Al contrario il clima di queste grotte del deserto è per tutto l'anno estremamente piacevole e sopportabile.

IL PAESAGGIO CARSICO NELLE EVAPORITI DEL BACINO CROTONESE: PECULIARITÀ E IPOTESI DI VALORIZZAZIONE.

Antonio Moretti & Gianluca Ferrini - Dipartimento di Scienze Ambientali - Università dell'Aquila

Fattore fondamentale nella costruzione del paesaggio è l'elevata idrosolubilità e la scarsa resistenza all'erosione delle formazioni evaporitiche; solo in regioni con valori di piovosità relativamente bassi, come nel nostro caso i versanti ionici della Calabria, è possibile trovare affioramenti sufficientemente estesi e ben conservati.

ESIGENZE DI RAZIONALE PROGRAMMAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI AGRICOLI E ZOOTECNICI IN UN'AREA CARSICA.

Federico Regis. ARPA del Piemonte Dipartimento di Cuneo.

In relazione a scenari di rinnovato interesse per gli ambienti montani occorre considerare le specifiche peculiarità geologiche che potrebbero condizionare gli interventi di gestione e sviluppo agro-silvo-pastorale e turistico,

se non adeguatamente programmati tramite un'analisi ambientale delle risorse disponibili e della loro eventuale limitazione d'uso.

ASSOCIAZIONE GROTTI TURISTICHE ITALIANE: FINALITÀ E CRITERI ASSOCIATIVI.

Vittorio Verole Bozzello - Associazione Grotte

Turistiche Italiane
Fondata nel 1994, l'AGTI impone agli iscritti precisi requisiti previsti da un disciplinare che prevede, tra l'altro, la perfetta agibilità dei sentieri; l'efficienza e l'affidabilità di un impianto elettrico fisso che permetta ai visitatori e alle guide di procedere senza torce; la correttezza delle informazioni fornite dalle guide; le dovute precauzioni per la conservazione dell'ambiente.

LA GROTTA DEL VENTO. VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE, SOLUZIONI TECNOLOGICHE.

Vittorio Verole Bozzello - Associazione Grotte Turistiche Italiane

La Grotta del vento, situata al centro del Parco naturale delle Alpi Apuane, è aperta al pubblico dal 1967. La sua valorizzazione si basa sull'adozione di alcuni criteri innovativi finalizzati a consentire a chiunque di poter apprezzare e comprendere, vedendoli di persona, aspetti che in passato erano riservati solo a speleologi esperti dotati delle necessarie attrezzature.

L'UTILIZZO DELLE ACQUE CARSICHE IN LIGURIA E I PROBLEMI CONNESSI CON LA LORO PROTEZIONE.

Pietro Maifredi (Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica, Facoltà di Ingegneria - Università di Genova), Alessandro Maifredi (Corpo nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico).

Nelle sorgenti attualmente captate non vengono di norma determinate aree di protezione che diano la certezza di evitare inquinamenti potenzialmente anche gravi. Di contro le normative severe della legislazione regionale ligure sulle aree carsiche,

forse le più evolute nel nostro Paese, rischiano, senza l'emanazione di norme di applicazione che tengano conto in dettaglio del contesto geologico locale, di penalizzare ingiustamente attività esistenti o il recupero di fabbricati e insediamenti isolati. Si propone pertanto la creazione di un catasto regionale dedicato alle sorgenti e agli acquiferi carsici.

LIPIZZA-CARSO TRIESTINO. UNA DOLINA-SANTUARIO. UNA CISTERNA D'ACQUA RICCA DI ENERGIA.

A. Tremul, R. Calligaris - Associazione Culturale Ere Remote - Trieste

Il luogo e l'acqua di una cisterna riscoperta di recente sembrano emanare energia, e nel silenzioso mistero molti raggiungono la dolina per trovarvi sollievo.

VARIAZIONI DELLA CARICA BATTERICA NELLE ACQUE DELLA GROTTA DI BOSSEA.

M. Aragno (ARPA Piemonte, Dipartimento di Cuneo), E. Lana, A. Morsì (Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino, Stazione Scientifica di Bossea), Peano G. (ARPA Piemonte, Dipartimento di Cuneo, Stazione Scientifica di Bossea)

Si evidenzia la netta diminuzione dei valori di carica relativi alla Polla e, per contro, un aumento significativo degli stessi nel torrente: il fatto è messo in relazione rispettivamente con la cessazione e l'avvio ex novo di attività zootecniche nelle aree di ricarica dei due sistemi.

IL MONITORAGGIO DEL BIODIVERSITÀ DI CARBONIO NELLA GROTTA DI BOSSEA.

Silvio Cagliero (ARPA del Piemonte, Dipartimento di Cuneo), Marco Dutto (Stazione Scientifica di Bossea), Guido Peano (Stazione Scientifica di Bossea, Comitato scientifico del CAI), Ezechiele Villavecchia (ARPA del Piemonte)

Il monitoraggio contestuale della portata del torrente e della concentrazione del CO₂, effettuato anche in fasi di scarso o modesto afflusso di visitatori, ha permesso di individuare →

→ in alcuni periodi dell'anno un maggior trasporto da parte delle acque di piena di CO₂ disciolto, successivamente ceduto all'aria della grotta nell'ambito di un processo di riequilibrio con quello atmosferico.

L'IMPATTO DELLE ATTIVITÀ UMANE SU UN TERRITORIO CARSIICO ALPINO.

Domenico Sanino - Pro Natura Piemonte

Gli ambienti carsici, in particolare quelli posti ad altitudini più elevate, sono aree di estremo interesse naturalistico e ambientale, ma anche luoghi ricchi di risorse che l'uomo ha da sempre cercato di sfruttare. La relazione si sofferma sull'impatto ambientale creato dalla realizzazione di centri turistici in piena area carsica.

VALUTAZIONI MEDICHE SULL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI LAVORO DISOSTRUZIONE DEL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO.

V. Callaris (), G. Coletta, G. Comara (Anestesia e Rianimazione in Azienda Ospedaliera S. Croce e Carlo - Cuneo); G. Giovine (*) (Ospedale S. Camillo - Torino) - L. Lanzillotta (ORL S. Croce - Cuneo) (*) Medici CNSAS*

In questi ultimi anni il modo di operare del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS) è cambiato radicalmente passando dall'andar fuori dalla grotta con l'infortunato il più rapidamente possibile a una procedura che prevede di ottimizzare le condizioni del ferito e della grotta prima di iniziare un recupero. Parallelamente è nata e cresciuta un'apposita sezione del CNSAS, il Gruppo lavoro disostruzione (GLD), guidato da fuochini patentati il cui ruolo è cruciale nel disostruire passaggi altrimenti insuperabili per la barella.

IL PROBLEMA DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE NELLE GROTTI TURISTICHE.

Sabatino, A. Moretti, G. Ferrini, G. Della Ventura - Dipartimento di Scienze Ambientali - Università dell'Aquila.

Il rischio per la salute umana connesso con lunghe esposizioni

ai prodotti di decadimento degli isotopi radioattivi del gas radon è un problema che assume un'importanza sempre maggiore. Da alcuni anni ricercatori dell'Aquila hanno iniziato sistematiche campagne di misura di radioattività e di contenuto in radon in alcune cavità abruzzesi.

GROTTI TURISTICHE A RISCHIO IDROGEOLOGICO: L'ALLUVIONE NELLA GROTTA DI BOSSEA DEL 1996.

Guido Peano, Bartolomeo Vigna, Ezechiele Villavecchia

Viene descritta la dinamica di questa anomala piena confrontando i dati idrologici e idrogeochimici rilevati con altri episodi di piena ordinaria registrati dagli strumenti della Stazione scientifica.

IL PROBLEMA DELLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE CARSIICO.

Pier Mauro Giachino, Dante Vallati (Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino, e Museo Civico di Scienze Naturali, Brescia).

Vengono riproposte, tramite un breve excursus, le interazioni delle attività umane, già oggetto di precedenti contributi, con l'ambiente carsico nel suo insieme, mentre viene analizzato in dettaglio il problema dell'impatto dei prelievi faunistici dall'ambiente sotterraneo e endogeo per motivi di studio.

PROGETTO RIO MARTINO.

Federico Magri, Bartolomeo Vigna (Gruppo Speleologico Valli Pinerolesi, CAI Pinerolo E Dipartimento di Georisorse e Territorio, Politecnico di Torino).

Situata nel territorio del Parco del Po, in Comune di Crissolo, la cavità costituisce la parte terminale di un importante sistema idrogeologico che viene alimentato da una vasta area assorbente caratterizzata dall'assenza di un'area carsica affiorante in superficie. Il progetto Rio Martino si propone di raccogliere e approfondire le attuali conoscenze di questo sistema dal punto di vista esplorativo, carsologico, fisico.

CORRELAZIONI TRA SUBSTRATO CARSIICO,

FLORA E VEGETAZIONE NELLE ALPI LIGURI.

Enrico Martini, già docente Istituto Botanico dell'Università di Genova.

Si elencano i tipi vegetazionali distinti su suoli carsici nelle Alpi Liguri e si analizza il pregio di queste presenze, trattandosi di fitocenosi sia esclusive del settore sia al limite di areale nelle Alpi.

LABORATORIO IPOGEO DI FORRA LUCIA (PO).

Agati Marco, Gel Fiorenzo, Negri Maurizio (Unione Speleologica Pratese)

In considerazione del tipo di rilevamenti, tesi a definire le caratteristiche microclimatiche di un ambiente ipogeo e a correlare i dati con quelli ottenuti da stazioni meteorologiche e idrologiche esterne, in Forra Lucia sono monitorati, mediante sonda multiparametrica e dataloggers, diversi elementi.

MONITORAGGIO IN CONTINUO DI ACQUE CARSIICHE E INTERPRETAZIONE IDRODINAMICA DEI DATI: ALCUNI CASI NEL CARSO CLASSICO.

Casagrande Giacomo, Cucchi Franco, Zini Luca - Dipart. di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine Università degli Studi di Trieste

Gli scenari dedotti sono in alcuni casi confrontabili con situazioni conosciute già nel dettaglio e quindi non costituiscono novità. In altri casi, a ulteriore testimonianza di quanto sia importante nel carsismo ipogeo il monitoraggio in continuo, portano a rivedere alcune delle ipotesi formulate durante la centenaria tradizione di studi idrogeologici nel Carso triestino.

RICERCHE E ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE NELLA GROTTA GRANDE DEL VENTO A FRASSASSI (ANCONA).

Sandro Galdenzi e Marco Menichetti - Comitato Tecnico Scientifico del Consorzio Frasassi, Consorzio Frasassi - Largo Leone XII - Genga (An)

La Grotta grande del vento a Frasassi è una delle cavità carsiche più frequentate in Italia, con

oltre 300.000 visitatori annui. Particolare attenzione è stata posta alla valutazione dell'impatto che la visita dei turisti ha sull'ambiente ipogeo, per prevenire fenomeni di degrado.

RELAZIONI DELLA CONCENTRAZIONE ATMOSFERICA DI RADON, NELLA GROTTA DI BOSSEA, CON IL REGIME DEI FLUSSI IDRICI INTERNI.

Giovanni Agnesod, Guido Peano, Ezechiele Villavecchia

Presso il laboratorio della Stazione Scientifica di Bossea sono state effettuate, fin dagli anni 1994-1995, campagne di misura rivolte alla conoscenza dei livelli medi, sul lungo periodo, di concentrazioni di gas Radon in diversi punti, con l'uso di rivelatori passivi. A queste prime rivelazioni hanno fatto seguito, negli anni 1996-1997, una prima campagna di misurazione continuativa della concentrazione del radon atmosferico e negli anni 1999-2000, una seconda campagna di monitoraggio nella quale è stato utilizzato un sistema di misura a camera di ionizzazione (AlphaGuard).

LE GROTTI DEI BALZI ROSSI: TUTELA E CONSERVAZIONE DI 600.000 ANNI DI STORIA UMANA E NATURALE.

Cecilia Barsanti, Angiolo Del Lucchese, Sergio G. Martini

Viene illustrato un vasto programma di studio, documentazione e tutela di uno dei siti preistorici in ambiente carsico di maggior valenza mondiale.

PROPOSTA DI UN INDICE DI QUALITÀ-QUANTITÀ PER LE SORGENTI CAPTATE AD USO ACQUEDOTTISTICO IN UN TERRITORIO A CARATTERISTICHE CARSIICHE.

D. Grazioli - I. Parissenti (Dipartimento di prevenzione ULSS N 2 del Veneto - Club Alpino Italiano, Sezione di Feltre).

Il progetto riguarda il territorio dell'ULSS n2 di Feltre, che ha una rete acquedottistica molto frammentata e con frequenti problemi microbiologici. ■

LO SCARPONE SENTIERISTI

Pagine speciali con la collaborazione della Commissione centrale per l'escursionismo

Il ruolo e le prospettive del Club Alpino Italiano nel campo della sentieristica sono messe a fuoco in queste otto pagine alla luce di due importanti appuntamenti che hanno caratterizzato l'attività della Commissione centrale per l'escursionismo: il 7° Congresso nazionale degli accompagnatori svoltosi l'1 e il 2 febbraio a Sirmione (Brescia) e il 5° Meeting nazionale della sentieristica organizzato dallo stesso, attivissimo Organo tecnico centrale a Bardonecchia (Torino) il 29 giugno a conclusione di una riuscita Settimana nazionale dell'escursionismo.

Un modo virtuoso di ritrovarsi

Molti amici sanno che io appartengo un po' a quello zoccolo duro che dieci anni fa ha sdoganato l'escursionismo nel CAI. Cosa vuol dire questo? Forse che il CAI non ha da sempre praticato l'escursionismo? In effetti lo ha praticato come momento preliminare e propedeutico all'alpinismo. In realtà l'escursionismo non è mai stato assunto come tema e come problema, ma nell'ottica dell'ovvietà: per andare in montagna non si può fare altro che iniziare con l'escursionismo.

Un'attività ovvia e scontata, quindi, ragion per cui molti si chiedevano: ma che

senso ha creare una commissione ad hoc, che formalizzasse con delle regole, con delle norme, un'attività che si è sempre praticata in maniera del tutto spontanea?

L'escursionismo del nuovo Millennio nell'intervento del vicepresidente del CAI Annibale Salsa alla Giornata nazionale dei sentieri celebrata in giugno a Bardonecchia

La Commissione escursionismo, anzi il gruppo di lavoro che ha preceduto la costituzione della commissione, ha posto per primo il problema dell'escursionismo come attività a tutto tondo, cioè non necessariamente propedeutica all'alpinismo verticale, ma come una frequentazione della montagna a 360 gradi al centro di un processo mesorabile, non dico irreversibile (sarei un pessimista radicale): un processo di deterrito-

rializzazione, se volete di delocalizzazione, una versione di quel globalismo, di quella omologazione culturale che la società contemporanea, e soprattutto i giovani, vedono come unico orizzonte possibile.

S'impone allora di fronte a questo scenario, in cui anche la montagna, luogo per antonomasia, rischia di diventare non luogo, cioè luogo virtuale, una riflessione a tutto tondo. Un'iniziativa che la commissione ha fatto propria fin dall'inizio assumendo l'escursionismo come problema e come approccio privilegiato ai temi del territorio.

Ricordo una riflessione-dibattito sull'accompagnatore come uomo del territorio: ed è proprio questa sottolineatura della territorialità che dà un valore aggiunto al ruolo dell'escursionismo nell'ambito di un'associazione come il Club Alpino ➔

Verso il monte Tabor, Alpi Cozie (foto Scrafin/Lomar)

Evoluzione della sentieristica

→ Italiano. Personalmente sottolineo sempre la necessità di un approccio umano al territorio e ai suoi abitanti: da ciò deriva che fare dell'escursionismo targato CAI significa promuovere attività di tipo naturalistico e di tipo culturale che portino l'appassionato di montagna che normalmente vive nelle città a confrontarsi, a conoscere il territorio.

Penso allo spessore culturale registrabile a Bardonecchia in occasione della Settimana dell'escursionismo conclusasi con la Giornata nazionale dei sentieri, in questo territorio transfrontaliero dove la diversità è un valore: luoghi di eccellenza come questo possono rappresentare un banco di prova e una scuola, un laboratorio di formazione dei nostri giovani, che proprio perché vivono in una dimensione metropolitana delocalizzata si trovano a dover confrontare e a doversi porre di fronte a un territorio che è apparentemente muto ma a chi sa, a chi lo sa interrogare parla un linguaggio estremamente ricco. Noi del Club alpino, e nella fattispecie noi uomini dell'escursionismo, desideriamo far parlare questo territorio, non farlo vivere soltanto come momento di divertimento del fine settimana.

Oggi più di ieri si cerca l'esotico nel domestico, se mi passate questa espressione. Fino a ieri l'esotico si cercava nelle isole del Pacifico o in territori lontani; questo cercare l'esotico nella lontananza ha alterato il rapporto spazio tempo, per cui il vissuto dello spazio non corrisponde più al vissuto del tempo. Impiegando ore di cammino sui sentieri io prendo coscienza di che cos'è il territorio e ritrovo una dimensione che non è quella virtuale ma è quella reale, ed è la dimensione di cui i giovani hanno sempre più bisogno, pena l'alienazione psico-esistenziale.

Saper coniugare la dimensione globale dell'omologazione culturale con la conoscenza dei luoghi, questo è il modo virtuoso per correggere il circolo vizioso che una società dell'incertezza come la nostra ha determinato. E allora il Club alpino, visto che è una cellula viva della società, non può sottrarsi a questo impegno. La sfida da raccogliere è quella di formare soprattutto i giovani. Le nuove generazioni dovranno attraverso la montagna scoprire che l'esotico abita vicino a noi, perché rischiano di diventare sempre più stranieri a se stessi. E andare in montagna non è soltanto una performance fisica ma un modo virtuoso di ritrovarsi.

Annibale Salsa
Vicepresidente generale
del Club Alpino Italiano

In occasione del Convegno sulla sicurezza, organizzato in settembre dal CAI centrale per l'inaugurazione del Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al Passo Pordoi (LS 1/03, pag. 6), rimasi colpito dalla relazione del responsabile della Scuola nazionale per la formazione delle guide alpine laddove constatava con preoccupazione che negli ultimi anni, fra i candidati aspiranti, sempre di più sono quelli ben preparati per l'arrampicata, che tuttavia non riescono a essere formati, secondo gli standard richiesti per la figura professionale della guida alpina, entro gli 80 giorni previsti.

Perché non vivendo in montagna, o andandovi solo giornalmente o per brevi periodi, essi hanno maggiore bisogno di frequentarla e di conoscerla fisicamente per provare esperienze dirette e capirne a sufficienza i pericoli. Credo che questo valga anche per gli accompagnatori di escursionismo. Chi organizza i corsi dovrebbe tenerlo in considerazione aumentando possibilmente il numero di uscite, ma anche spronando i candidati a frequentare di più la montagna.

A quel convegno volli evidenziare, ai fini della sicurezza, l'importanza del legame fra escursionismo, sentieri e segnaletica, un legame che è sempre più forte e sempre più necessario in considerazione del fatto che i frequentatori della montagna sono sempre meno montanari, cioè abitanti della montagna, e sempre più metropolitani che in montagna vanno saltuariamente e quasi sempre di fretta. A fronte di una tendenza in crescita delle presenze turistiche, nelle Alpi si riscontra che la durata dei periodi di soggiorno è sempre più breve; di conseguenza si conoscono meno i suoi pericoli e si ha sempre più bisogno di essere guidati, accompagnati, aiutati.

Nel numero di novembre 2002 della Rivista della Montagna, dedicato in gran parte all'escursionismo e ai sentieri, segnalai volentieri un articolo di Furio Chiaretta dove si legge: "Non c'è dubbio: l'escursionista di oggi considera i sentieri come un elemento essenziale, e tende a camminare esclusivamente sui sentieri

segnalati... Anche se qua e là la situazione presenta ancora qualche lacuna, oggi il problema di "come segnalare" è ormai ampiamente risolto e non ci sono più scuse del tipo "quale segnavia utilizzo?". Da qualche anno, infatti, un manuale del Club Alpino Italiano è diventato legge in materia. E chi cerca l'avventura può comunque contare su un gran numero di itinerari secondari senza segnavia."

In tali affermazioni, fatte su una rivista "laica", troviamo un riconoscimento al lavoro svolto dal CAI e al suo ruolo nel campo della sentieristica, che sono particolarmente importanti perché rendono bene la situazione e il lavoro compiuto, da ormai 15 anni, dal gruppo di lavoro CAI e Sentiero Italia, e poco dopo dalla Commissione centrale per

l'escursionismo. Questo è il ruolo che in ambito CAI mi piacerebbe vedere sempre più identificato negli accompagnatori di escursionismo, che sono le figure più interessate ai sentieri: un ruolo che va mantenuto e deve stare al passo con i tempi. L'evoluzione in atto nel campo della sentieristica è forte e abbraccia non solo l'ampliamento della rete dei sentieri a fini turistico-escursionistici, la loro segnaletica e l'organizzazione, ma anche una serie di problematiche finora poco considerate, se non sconosciute, tra le quali: il pedaggio su alcuni itinerari, l'evoluzione, talvolta incontrollata, del fenomeno mountain-bike, gli itinerari condivisi con gli escursionisti a cavallo, la nuova spinta ferratista che si espande dalla Francia e dalla Svizzera, il venir meno di motivazioni fra i volontari.

L'"Incontro internazionale sull'escursionismo e i sentieri" che si è svolto l'anno scorso a Bormio ci ha dato nuovi spunti di riflessione. Le risposte ai quesiti che erano stati posti ai club alpini sono risultate contraddittorie e forse il tempo non è ancora sufficientemente maturo per tradurre in pratica l'impegno che i club si erano assunti nel 1997.

L'importante convegno organizzato a Longarone in ottobre dalla Commissione veneta sul tema "Quale futuro per i sentieri, quali sentieri per il futuro" ha messo il dito sulla piaga del volontariato:

**Il ruolo
e le prospettive
del Club Alpino Italiano
chiamato a gestire
60 mila chilometri
di sentieri
nella relazione
di Tarcisio Defforian
al 7° Congresso AE**

Umberto Martini, oggi vicepresidente generale del CAI, nella sua relazione, di cui ha riferito Lo Scarpone (n.1/2003, pag. 9) spiega che "è forse facile trovare entusiastica partecipazione se si organizza la giornata per l'ambiente, magari ben reclamizzata dai media, ma è l'impegno metodico che fatica a trovare proseliti. Tutto nel segno di una profonda contraddizione. L'escursionismo trionfa nelle nostre pubblicazioni, ne esaltiamo l'offerta, per contro assistiamo a un progressivo esaurimento delle disponibilità del volontariato in questo impegno".

E nello stesso convegno l'avvocato Matteo Fiori, rappresentante del Soccorso alpino veneto, afferma che "il problema della viabilità locale e quindi dei sentieri è di esclusiva competenza delle regioni" e allo stesso tempo ci dice che "è palese l'esigenza di aggiornare il catasto dei sentieri, la cui segnalazione e progettazione resta pur sempre una prerogativa del CAI senza il cui benessere ogni nuova iniziativa nel campo della sentieristica sarebbe illegittima".

Si giunge quindi alla conclusione che il Club Alpino Italiano sarebbe sul punto di diventare da tradizionalmente operativo sul campo a consulente qualificato per le scelte e le verifiche sulla sentieristica, lasciando l'operatività manuale a chi può e deve essere pagato e contribuendo così anche un po' a rinsanguare l'economia di montagna.

Da una parte vogliamo dunque continuare a essere punto di riferimento e consulenti qualificati nei confronti di terzi, dall'altra vorremmo delegare in toto l'opera sul campo dimenticando che è proprio da quest'opera che nasce l'esperienza. La manutenzione va eventualmente condivisa con le pubbliche amministrazioni e con i privati che dalla montagna traggono sostentamento (rifugi in particolare). Il modello del SudTirolo, e in generale quello d'oltralpe-tedesco, è significativo perché sinergico tra le varie componenti. Non meravigliamoci però quando ci vengono richiesti dei pedaggi d'ingresso ai sentieri perché il nostro disimpegno ha un prezzo. E non mi meraviglio che a questo proposito il Consiglio centrale del CAI abbia deciso di continuare a far pagare l'assicurazione per le uscite di manutenzione sentieri.

A proposito di pedaggio sui sentieri, da oltre un anno si è aperto questo capitolo nel Parco delle Cinque Terre. Qui il CAI, che con un'opera cinquantennale della Sezione di La Spezia aveva prima recuperato e poi segnato la rete sentieristica, ha subito la decisione delle amministrazioni pubbliche locali, tra cui l'Ente parco, di far pagare un biglietto d'ingresso nonostante le proteste degli escursionisti. Nel



Assicurare sicurezza e funzionalità anche nei punti critici: questo uno degli impegni più gravosi per chi deve tenere in vita un sentiero con alto indice di frequentazione come questo che dalla Val Badia conduce al rifugio Puez.

merito siamo intervenuti sul numero di gennaio dello Scarpone spiegando che "non è il biglietto di ingresso il vero problema: se il ticket serve per garantire e rendere più sicuro il passaggio su questi sentieri, particolarmente soggetti a danni di natura idrogeologica, e gli introiti sono reinvestiti sull'intera rete dei sentieri delle Cinque Terre, la richiesta, pur discutibile, appare motivata e condivisibile". Del resto non ci meravigliamo quando per visitare dei parchi in altri Paesi ci viene richiesto un ticket di ingresso, a maggior ragione se ciò permette di accedere ad altri servizi utili. Non è però accettabile che soci CAI siano costretti a pagare il ticket anche quando fanno manutenzione dei sentieri e che il ruolo complessivo del Club alpino nella sentieristica e nel movimento escursionistico e di tutela del territorio non trovi alcun

riscontro e riconoscimento concreto. Coinvolgimento ci è stato invece chiesto dalla Regione Piemonte per la stesura della nuova normativa sentieristica piemontese che ha visto la luce in gennaio (LS n. 3/03) e nella quale il ruolo del CAI è stato ampiamente riconosciuto. Così come una richiesta di collaborazione importante ci è recentemente venuta da un'associazione nazionale di escursionismo a cavallo per l'individuazione di un lungo itinerario fra Roma e Verona, con adozione della segnaletica CAI lungo il percorso che sarà quasi completamente su strade secondarie e solo in piccola misura coinciderà con itinerari già utilizzati ai fini escursionistici pedonali. Ed è proprio in caso di uso bivalente o trivalente (pedoni, bici, cavallo) che è particolarmente necessario collaborare, e in ciò coinvolgeremo gli OTP e le Delegazioni.

Nella regione dolomitica invece l'anno appena trascorso ha visto l'affermarsi, a insaputa degli enti parco e delle pubbliche amministrazioni e quindi in modo del tutto incontrollato, del fenomeno mountain-bike. Nel Convegno sui sentieri che si è svolto per iniziativa della SAT a Castello Tesino il 3/10 è giunta una precisa denuncia. Dal mondo tedesco migliaia di biker hanno risposto alla campagna pubblicitaria commerciale "Transalp", fatta di riviste, libri, siti internet, CD-rom, agenzie turistiche, e rivolte a 3 milioni di appassionati. Centinaia di itinerari su strade, ma anche su sentieri delle Alpi centro-orientali, e in modo particolare della regione dolomitica, sono stati interessati da questa ondata totalmente incontrollata che ha raggiunto luoghi impensabili come il Vial del Pan, il Passo S. Nicolò nelle Dolomiti Fassane, il Passo Sadole, la Forcella Valsorda e il Passo Val Cion nel Lagorai, la discesa dal Passo Grostè al Lago di Tovel, nelle Dolomiti di Brenta, oppure dallo stesso Grostè a ➔

La rete dei sentieri del CAI

	Numero sentieri	sviluppo km
Friuli	430	4300
Veneto	650	5500
Trentino Alto Adige	960	6600
Lombardia	900	7000
Piemonte	800	7000
Valle d'Aosta	0	0
Liguria	150	1000
Emilia-Romagna	852	6500
Toscana	870	7000
Marche	250	2000
Umbria	150	2500
Abruzzo	130	1800
Molise	50	800
Lazio	110	1200
Campania	150	1500
Puglia	1	50
Basilicata	1	250
Calabria	210	2500
Sicilia	100	1500
Sardegna	80	1000
ITALIA	6844	60000

SENTIERI

→ Vallesinella, per non parlare della zona del Garda.

Segnalo poi il ritorno del problema vie ferrate che, in espansione dalla Francia e dalla Svizzera, stanno ritornando di attualità anche in Italia, soprattutto nel Nordovest. Sul numero di gennaio dello Scarponi abbiamo letto del nuovo percorso nel Comune di Entracque nel Cuneese e delle considerazioni emerse dal convegno parallelo, cioè dell'importanza che "la manutenzione e il controllo siano costanti, che l'utente sia preparato e consapevole dell'impegno richiesto, che il percorso non si sviluppi nei pressi delle vie classiche di alpinismo: la dimensione culturale del fenomeno va probabilmente riconsiderata rispetto a certe posizioni drastiche del passato, tenuto conto che la prospettiva offerta dalla via ferrata non sembrerebbe soltanto banalmente ludica e ginnica". Insomma, i tempi stanno cambiando e nuove spinte e ragionamenti stanno sempre più emergendo (in tal senso è appena uscito un lungo e qualificato scritto firmato da Fabrizio Torchio, già AE, sull'annuario della SAT).

Di grande importanza è inoltre il completamento dei software gestionali con i dati dei sentieri "Luoghi" (incroci) e "Sentieridoc" (catasto sentieri) che, ulteriormente migliorati, metteremo in produzione nella prima versione (attraverso la Commissione centrale pubblicazioni) per la distribuzione nella collana dei Manuali del CAI. In primavera organizzeremo un corso per preparare una ventina di esperti nell'utilizzo di questi strumenti, che siano di riferimento a livello regionale per gli operatori locali: avremo così finalmente a disposizione degli strumenti informatici per gestire i dati relativi alle reti sentieristiche, impostate per la realizzazione del futuro catasto sentieri nazionale.

Ultima, ma di primaria importanza, la questione legislativa: tramontata l'opportunità di giungere a una legge nazionale di riferimento (disegni di legge Tapparo e Schmid), che rimane quanto mai auspicata per gli indirizzi comuni e i vantaggi che ne deriverebbero, ci aspettiamo da parte del Consiglio centrale, come già avevamo auspicato al Congresso AE di Viareggio, un incarico ufficiale alla Commissione legale del CAI per approntare una bozza di proposta legislativa, anche sulla base delle numerose osservazioni ed esigenze nel frattempo emerse.

Tarcisio Deflorian

Vicepresidente Commissione centrale per l'Escursionismo

Il Meeting di Bardonecchia

Vecchi abusi e nuove strategie

Per la sesta edizione della Settimana nazionale dell'escursionismo il Club Alpino Italiano ha scelto lo scenario delle Alpi occidentali, le alte cime sopra Giaveno e Bardonecchia, e il parco di Orsiera-Rocciavré. Il momento clou è stata, sabato 28 giugno, la tavola rotonda "Camminare per terre alte - La pianificazione della rete sentieristica piemontese", seguita dal 5° Meeting nazionale sulla sentieristica del CAI coordinato da Tarcisio Deflorian. Dopo i saluti del sindaco di Bardonecchia Francesco Avato e un'introduzione del vicepresidente generale del CAI Annibale Salsa (il testo è riportato in queste pagine speciali), la legge regionale sulla sentieristica è stata presentata dall'assessore alle Politiche per la montagna della Regione Piemonte Roberto Vaglio che ha sottolineato l'importanza di recuperare, anche attraverso queste importanti iniziative, l'identità montana, fermo restando che il sentiero è una cosa viva e che rapidamente è destinato a sparire se abbandonato a se stesso. Come è noto, la Regione Piemonte, con delibera della giunta, si è dotata di un modello di segnaletica e individuazione dei sentieri aggiornato e unico a livello regionale: un primo passo verso una legge nazionale in materia di escursionismo.

Con il presidente generale Gabriele Bianchi, salito a Bardonecchia a porgere il suo saluto agli escursionisti, altre personalità dell'organizzazione centrale hanno seguito con attenzione i lavori protrattisi per tutta la giornata. C'erano il consigliere Costantino Zanotelli, il responsabile dell'Osservatorio dell'ambiente Alberto Ghedina e il componente del Comitato di presidenza Ottavio Gorret, accolti con spirito di viva amicizia dal responsabile della delegazione Piemonte Barbotto. Di alto livello la rappresentanza delle guide alpine, con Alberto Re, responsabile del Collegio piemontese, e il valdostano Rinaldo Carrel che trent'anni fa fu tra i primi italiani a salire in vetta all'Everest.

Le istituzioni sono state rappresentate sul palco degli oratori anche da Tiziano Iacchini, assessore al Turismo della Provincia del Verbano Cusio Ossola, da Valter Giuliano, assessore alla Cultura e ai Parchi della Provincia di Torino, e da Piergiorgio Giacchino, assessore alla Montagna della Provincia di Cuneo, nonché da un parlamentare, l'onorevole Osvaldo Napoli del gruppo parlamentare Amici della montagna.

E a proposito di amicizie, il presidente dell'ATL 2 Montagne doc Luigi Chiabrera ha notato come sia sempre più necessario cercare alleanze oltre confine, prendendo esempio dalla vicina Francia che continua a restare il primo paese al mondo in materia di educazione alpina: un'alleanza tanto più necessaria in considerazione degli abusi che quotidianamente si compiono sui nostri sentieri invasi e oltraggiati dai mezzi motorizzati.

Un prolungato battimani ha accolto le parole di Chiabrera quando ha spiegato che tre moto su un sentiero fanno scappare 500 turisti, con evidenti ricadute sull'immagine del territorio.

Quanto ai rapporti fra il CAI e gli enti pubblici, si sono positivamente espressi il presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Gianfranco Garuzzo, Paolo Caligaris e Sergio Ruffa dell'assessorato alla Montagna della Regione Piemonte e Mauro Marucco, presidente del Soccorso alpino e speleologico piemontese. Un tema, questo della sicurezza sui sentieri, ripreso più tardi con le suggestioni di un programma computerizzato, da Daniele Chiappa ed Elio Guastalli, coordinatori e animatori del progetto Sicuri in montagna; mentre la frequentazione dei sentieri come viatico per una buona condizione fisica è stata illustrata da Marino Giacometti, coordinatore del progetto "Mountain Fitness".

Il Meeting sulla sentieristica ha consentito di approfondire varie tematiche. Marco Cicchelli dell'assessorato alla Montagna Regione Piemonte ha fatto il punto sulla "Via Alpina" di cui è coordinatore, Renato Boschi ha riferito sulla situazione del progetto sentieri del Verbano Cusio Ossola, Beppe Rulfo dei sentieri del Cuneese, Alberto Dotta della rete affidata alla Comunità montana Valle di Susa.

Sugli aspetti giuridici delle vie ferrate e sulla loro gestione si è espresso Mauro Carena, presidente della Commissione legale centrale del CAI, mentre Gian Mario Richiardone ha fatto il punto sulla classificazione delle difficoltà di questi percorsi. Di grande interesse e attualità il tema delle nuove tecnologie applicate alla sentieristica: Albino Collini ha presentato un innovativo progetto di Campiglio (TN) mentre la Sezione di Châtillon era presente con un video relativo alla rappresentazione multimediale del territorio.

Infine il gruppo di lavoro software catasto sentieri del CAI ha fatto il punto, attraverso le testimonianze di Sandro Selandari e Giovanni Sosi, su questo importante argomento.

Il giro d'orizzonte su queste tematiche è stato, per merito degli organizzatori e dell'impegno dei relatori, davvero completo, come ha avuto modo di osservare il presidente generale Gabriele Bianchi che si è riferito alle innumerevoli "cellule vive" presenti sul territorio, costituite dai soci e dalle sezioni quali impareggiabili garanti di un impegno che presto si concretizzerà in nuovi progetti legati al grande mondo dell'escursionismo, con i contributi degli organi governativi a ciò preposti oltre che delle amministrazioni territoriali. Una sinergia strategica grazie alla quale l'Italia dei sentieri diviene, giorno dopo giorno, una realtà sempre più concreta, in vista di un'auspicabile legge in materia di escursionismo.

Albo d'onore per gli uomini del territorio

La grande famiglia degli accompagnatori di escursionismo formatasi attorno al primo nucleo di "pionieri" qualificati nel lontano 1993 si è costantemente ampliata.

A tutt'oggi si contano infatti 782 AE, veri e propri "uomini di territorio" impegnati nelle sezioni e sottosezioni a praticare e divulgare un escursionismo evoluto, attento ai valori ambientali, ma soprattutto culturali della montagna.

Questa grande famiglia si arricchisce ora di alcune autorevoli figure di indiscusso valore che hanno contribuito con passione, dedizione, impegno e competenza a fare grande l'escursionismo.

A riconoscimento di tali meriti, la Commissione centrale ha conferito loro le nomine speciali previste dal regolamento degli AE.

LEONARDO GIANINETTO, AE EMERITO

Socio vitalizio della Sezione di Biella, "grande vecchio" e figura di spicco del CAI biellese.

Ha svolto una meritoria opera per la promozione dell'escursionismo e la diffusione della segnaletica dei sentieri sul territorio biellese, che continua tuttora attraverso la CASB, Consociazione amici dei sentieri del Biellese di cui è presidente e animatore. La nomina è stata conferita il 24 novembre 2002, presso il Santuario di Oropa, in occasione del pranzo sociale della Sezione di Biella.

TARCISIO DEFLORIAN, AE ONORARIO

Socio della Sezione SAT di Cognola, vicepresidente CCE e massimo esperto di sentieristica. Ha contribuito con instancabile impegno allo sviluppo e alla definizione di tutti gli standard adottati dal CAI in materia: unificazione della segnaletica e criteri di manutenzione dei sentieri, catasto della rete sentieristica e relativi software, formazione degli addetti ai lavori sul territorio, nonché le linee guida per la cartografia escursionistica. La nomina è stata conferita per acclamazione il 2 febbraio a Sirmione (BS) in occasione del 7° Congresso nazionale degli AE.

ANNIBALE SALSA, AE ONORARIO

Socio della Sezione di Savona, vicepresidente generale del CAI, è padre fondatore della Commissione centrale per l'escursionismo, teorizzatore e divulgatore della filosofia dell'escursionismo e della cultura del territorio, sostenitore del trenoescursionismo, massima figura di riferimento per tutti gli aspetti socio-culturali connessi alle terre alte. La nomina è stata conferita il 28 giugno a Bardonecchia (TO) in occasione del 5° Meeting nazionale sulla sentieristica del Club Alpino Italiano. ■



Tre personalità entrate nell'albo d'oro della Commissione centrale.

Qui a fianco Leonardo Gianinetto, infaticabile animatore della Consociazione amici dei sentieri del Biellese, a suo tempo pioniere del Soccorso alpino e impareggiabile conduttore di cani da valanga.

In alto, il presidente della Commissione Gianfranco Garuzzo appunta il distintivo di AE onorario al vicepresidente generale del Club alpino Annibale Salsa in occasione del recente Meeting di Bardonecchia.

Qui sopra il riconoscimento viene conferito a Tarcisio Deflorian, vicepresidente dell'Organo tecnico del CAI dedicato all'escursionismo.

SENTIERI Sulle orme del beato

Dopo Campania, Piemonte, Calabria, Sicilia, Toscana, Marche e Veneto, anche il Molise ha, sui monti di Civitanova del Sannio (Isernia), il suo sentiero dedicato al beato Pier Giorgio Frassati. Le manifestazioni per l'inaugurazione hanno avuto inizio il 24 maggio con l'incontro che Antonello Sica - coordinatore nazionale del progetto "Sentieri Frassati" del CAI - ha avuto con gli alunni delle scuole elementari e medie di Civitanova: si è parlato della montagna come palestra di vita e dell'emblematica figura del beato alpinista. Temi sviluppati anche in una mostra documentaria che per tutta la settimana ha dato la possibilità ai numerosi visitatori di conoscere la lunga cordata dei sentieri Frassati iniziata nel 1996.

Patrocinata dalla Delegazione CAI Molise, l'iniziativa è stata ufficialmente presentata il 31 maggio a Civitanova alla presenza delle autorità locali civili e religiose, del vicepresidente generale

del CAI Francesco Bianchi, delle rappresentanze degli altri sentieri Frassati e di Giovanna e Jas Gawronsky, nipoti del beato. Tra gli altri hanno preso la parola il presidente del CAI di Aprilia Enzo Meccia (nativo di Civitanova e vero artefice, con la simpaticissima consorte Inga-Britt, di questo percorso) che ha illustrato le ragioni del suo affetto per la terra sannitica, e il sindaco Sergio Palazzo che ha sottolineato la ricchezza dell'ambiente locale e la scommessa giocata dagli abitanti per uno sviluppo davvero ecosostenibile.

Perfetta l'organizzazione che ha avuto il culmine domenica 1° giugno con la benedizione del sentiero (avvenuta, come di consueto, unendo le acque provenienti da tutti gli altri sentieri Frassati) e il rituale taglio del nastro effettuato da Giovanna Gawronsky, seguiti da un'escursione

lungo il percorso cui hanno partecipato numerosi soci CAI provenienti da una decina di sezioni (foltissima e particolarmente attiva la rappresentanza di Aprilia) ai quali, al ritorno dalla vetta, l'amministrazione comunale ha offerto un gradito ristoro.

Il nuovo percorso nel Molise

Il sentiero Frassati del Molise, 800 metri di dislivello, parte dalla sommità del paese di Civitanova del Sannio (656 m) presso una croce scolpita in pietra nel 1441 a ricordo del passaggio di San Bernardino. Sale al Colle La Civita (900 m) giungendo a un'altra croce monumentale ricostruita dopo gli ultimi eventi bellici, quindi al monte Carovello seguendo la panoramica cresta sommitale delle Carovelle dominante una valle fitta di vege-

tazione. Scende in un bosco di faggi qua e là interrotto da mura-glie e guglie rocciose fra le quali gli antichi Sanniti costruirono le loro difese. E' forse questo il tratto più misterioso e selvaggio dell'itinerario che si avvia a raggiungere i verdi pascoli sommitali e le casere dei pastori (loc. La Casella, 1215 m) per poi inerparsi decisamente verso la vetta della Montagnola (1421 m) con ampio panorama a 360 gradi sul Matese e sul Parco nazionale d'Abruzzo e la Maiella.

Andrea Glirardini

Frassati ultimissime

Liguria, l'aiuto arriva dal cielo

La Sottosezione del CAI Ligure Sampierdarena è intervenuta in giugno per migliorare la transitabilità del percorso escursionistico del Frassati. Un ringraziamento viene rivolto, a quanto informa Piero Bordo coordinatore del sentiero Frassati per la Liguria, al nucleo elicotteri del Vigili del fuoco di Genova per la preziosa collaborazione: grazie a loro le quattro matasse di cavo d'acciaio destinate a sostituire le vecchie funi sono state trasportate nei pressi della Cappellina della Bajardetta (703 m). Il manipolo di volontari guidati dall'IA Mauro De Cesare ha ora iniziato il rifacimento dei tratti attrezzati del percorso riservato agli EE adottando le misure di sicurezza concordate con il presidente della Commissione centrale materiali e tecniche del CAI.

Il sentiero Frassati viene realizzato dalla Sezione Ligure del CAI assieme ad altre tre associazioni genovesi: la Sezione di Genova della Giovane montagna, il gruppo escursionistico Pegli e il gruppo escursionistico della Polisportiva Prà-Palmaro.

Il sentiero Frassati della Liguria, nell'entroterra di Voltri, è il nono tra quelli già inaugurati in Italia e si sviluppa attraverso due itinerari ad anello con partenza dal santuario di N.S. dell'Acquasanta. Uno riservato agli escursionisti esperti per le oggettive difficoltà alpinistiche, presentando la percorrenza delle strette cenge della cresta settentrionale del Costolone Bajardetta. Per garantire la sicurezza degli escursionisti s'impone di posizionare, opportunamente ancorati, tratti di cavo d'acciaio, in funzione di mancorrente. L'altro percorso raggiunge, dopo le cave di bielenite, la costiera di SW della Pietralunga (lungo la quale sale alla Punta e al Costolone Bajardetta, con difficoltà solo escursionistiche. Per entrambi i percorsi il tempo di salita è circa un'ora e mezzo e il dislivello circa 550 metri. L'inaugurazione è prevista per domenica 26 settembre all'interno delle manifestazioni previste per "Genova capitale europea della cultura", tema conduttore "il viaggio". Le due comitive, E ed EE, s'incontreranno presso la Cappellina della Bajardetta dove sarà celebrata la messa. Chi desidera partecipare a questo importante appuntamento è invitato a segnalarlo al coordinatore Piero Bordo (cal.bolzaneto@libero.it).

Rinnovato il sito ufficiale

Dopo aver dato il via nel 1996 al progetto Sentieri Frassati e aver realizzato nel 2001 un' apprezzata mostra documentaria sui diversi percorsi già inaugurati, la Sezione di Salerno del Club Alpino Italiano si è ora presa cura di editare il nuovo sito internet ufficiale dei sentieri Frassati (la cui realizzazione è affidata all'agenzia Media and More di Torino), che si distingue non solo per i rinnovati contenuti grafici e documentari (che presto saranno ulteriormente arricchiti), ma anche e soprattutto per la versione plurilingue delle principali sezioni.

La vita del beato Frassati, le motivazioni del progetto di dedicargli un sentiero in ogni regione d'Italia (e, ci auguriamo, anche in altre nazioni), i dati salienti di ciascun itinerario possono ora essere letti anche in inglese, francese, spagnolo e tedesco.

Il nuovo indirizzo è www.sentierifrassati.org, mentre il nuovo indirizzo di posta elettronica è info@sentierifrassati.org.



Antonello Sica, coordinatore nazionale del progetto, con i coniugi Enzo ed Inga-Britt Meccia, ideatori del percorso molisano.

L'avventura del TRENO TREKKING

La felice intuizione di Pier Giorgio Oliveti, l'incondizionato appoggio di Annibale Salsa, la tenacia e la caparbieta di Gianfranco Garuzzo, la comune condivisione della filosofia dell'andar per sentieri e binari. Questo "incontro fatale" di passioni e di intenti ha dato origine, nell'ormai lontano novembre 1995, all'avventura del trenoescursionismo nel Club Alpino Italiano. Avvicinarsi alla montagna senza l'ausilio del mezzo più ovvio qual'è l'automobile, ma comodamente seduti su un treno, e iniziare l'escursione dal marciapiede di una stazione ferroviaria. E' questo il messaggio forte del "trenoescursionismo", neologismo coniato dal Club alpino per definire una particolare modalità di approccio all'ambiente montano al fine di svolgervi attività escursionistica. Tale attività

Nel corso degli anni i programmi si sono arricchiti con nuove e più articolate iniziative. Come il Trenotrekking delle Alpi promosso nel 2002, Anno delle montagne

rappresenta quindi una prospettiva nuova dell'escursionismo che, a partire dalla seconda metà degli anni 90 viene promossa e sostenuta dalla Commissione centrale per l'escursionismo con la determinante collaborazione delle Ferrovie dello Stato (ora Trenitalia).

Proporre l'abbandono dell'automobile a favore del treno per effettuare un'escursione in montagna in quest'epoca di ipermotorizzazione di massa e di delirio degli ottani, rinunciando a quel mezzo che consente la massima libertà e mobilità individuale totalmente svincolate da limitazioni di orario e di percorrenza, può apparire retrogrado e fuori luogo. Ma l'utilizzo del treno diventa al contrario una scelta di grande sensibilità e maturità, una vera e propria sfida dell'escursionismo moderno che affonda le proprie radici nelle origini stesse del CAI, quando il treno costituiva il principale mezzo di avvicinamento alla montagna.

Dalle esperienze pilota di alcune sezioni liguri-piemontesi, emiliano-romagnole, umbro-marchigiane e abruzzesi, antesignane in questa attività, che già intrattenevano ottimi rapporti collaborativi in sede locale con le Ferrovie dello Stato, si trae lo spunto per ampliare tali rapporti a livello nazionale. Le FS mostrano interesse al progetto e ne sostengono la realizzazione attraverso un accordo di tipo tariffario e operativo che consente di varare nel 97 il primo Programma nazionale di

trenoescursionismo, Trenotrekking 97, che ha un obiettivo essenzialmente promozionale. Comprende soltanto 18 trenoescursioni, in pratica una per regione, ma riscuote l'interesse auspicato. Negli anni successivi si registra infatti una progressiva crescita di proposte trenoescursionistiche che interessano l'intero territorio nazionale coinvolgendo un numero sempre più vasto di sezioni e sottosezioni, spesso mai cimentatesi prima di allora in tale attività. Si passa a 38 proposte nel 98, 53 nel 99, 93 nel 2000, e al significativo traguardo di 109 proposte nel 2001, 92 nel 2002, 80 nel 2003 tuttora in corso. In sette edizioni di Trenotrekking sono ben 483 le trenoescursioni proposte e organizzate da 340 sezioni e sottosezioni, con un numero di partecipanti cresciuto dalle poche centinaia del 97 alle svariate

migliaia degli anni successivi, a dimostrazione di un trend in costante aumento.

Si diversificano inoltre le proposte. Alle prime trenoescursioni sulle sole linee FS si affiancano quelle sulle linee in concessione o sulle linee dismesse dalle FS e gestite da associazioni ferroamatoriali che offrono occasioni trenoescursionistiche di grande interesse. I programmi si arricchiscono ulteriormente grazie ad alcune stimolanti esperienze transfrontaliere nelle vicine Francia e Svizzera.

Ma si va anche alla ricerca dei "binari della memoria", secondo una felice e appropriata definizione di Carlo Bellagamba, instancabile promotore del trenoescursionismo marchigiano.

Il trenoescursionismo è anche occasione per incontri intersezionali o per manifestazioni speciali organizzate con treni d'epoca trainati da arzille e sbuffanti locomotive a vapore. Oltre al tradizionale appuntamento annuale organizzato da Pier Giorgio Oliveti nelle terre di Matilde di Canossa, ricordiamo nel 98 la memorabile manifestazione di solidarietà con le genti terremotate di Marche e Umbria, a Gualdo Tadino, con la partecipazione di oltre 1000 escursionisti; nel 2000 la grande giornata trenoescursionistica che ha coinvolto tutta la Valtellina da Colico a Tirano lasciando un ottimo ricordo tra la gente; nel 2002 la traversata della Riviera Ligure di ponente da Genova a Breil-sur-Roya.

Nel corso degli anni i programmi Trenotrekking si sono via via arricchiti con nuove e più articolate iniziative. A partire dal 2000 vengono organizzati i treno-trekking nazionali per la riscoperta del territorio, prendendo spunto dalle celebrazioni del Giubileo 2000. La prima esperienza del genere nel CAI si svolge da Siena ad Assisi, celeberrime città d'arte con forti connotazioni devozionali; nel 2001 da Terni ad Isernia, nel 2002 da Ancona a Terni; quest'anno si svolgerà da Genova a Cuneo e già si pensa al 2004 con La Spezia - Bologna. E nell'Anno delle montagne è stata promossa un'altra significativa iniziativa, il Trenotrekking delle Alpi, per unire idealmente l'intero arco alpino da Savona a Trieste con una grande traversata in 35 tappe.

Il grande progetto del trenoescursionismo CAI ha potuto realizzarsi e svilupparsi grazie all'ottimo rapporto di collaborazione con le direzioni Trasporto regionale di Trenitalia, che si è instaurato e consolidato nel tempo, e all'entusiastica partecipazione di molte sezioni, sottosezioni e soci appassionati ai quali va un doveroso ringraziamento. "Treno è bello" sta divenendo uno slogan che ben si adatta al mondo escursionistico. ■

21 settembre

Giornata della sicurezza

I responsabili del progetto "Sicuri in montagna" comunicano la decisione di organizzare una nuova giornata da dedicare alla prevenzione degli incidenti escursionistici.

L'iniziativa domenica 21 settembre avrà carattere lombardo, ma l'anno prossimo verrà lanciata come Giornata nazionale d'intesa con la Commissione escursionismo e ovviamente il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Con il patrocinio del Soccorso alpino e speleologico lombardo, scenderanno in campo gli uomini del CNSAS insieme con istruttori e accompagnatori del CAI per distribuire, con un pieghevole stampato ad hoc, suggerimenti e utili consigli.

Nell'opuscolo "Sicuri sul sentiero" distribuito in molti rifugi alpini e in altri luoghi d'interesse escursionistico, si sottolinea tra l'altro la necessità di conoscere l'ambiente montano e i propri limiti psico-fisici per scegliere ragionevolmente un itinerario adeguato alle nostre capacità.

Nelle note si fa riferimento anche all'importanza di preparare la gita attraverso lo studio di carte topografiche, topoguide o ricorrendo ai consigli di esperti.

Prepariamoci alla mobilità dolce

Intervista a Gianfranco Garuzzo, presidente degli escursionisti del Club alpino



■ C'è un risultato, caro presidente, che ti rende particolarmente orgoglioso?

“Più di uno, per la verità. In primis, citerei i nuovi regolamenti per gli accompagnatori. L'originario regolamento del 1992 era ormai datato e necessitava di una radicale riscrittura. Era altresì indispensabile un nuovo regolamento per l'uniformità didattica per delineare l'intero percorso formativo e di aggiornamento degli AE con criteri di univocità e interdisciplinarietà che, superata la “fase pionieristica”, non erano più eludibili. Ma citerei anche il catasto dei sentieri, la cartografia escursionistica, il trenoescursionismo”.

■ Fra le varie iniziative è stato iniziato un censimento della rete sentieristica nazionale. Quale è il dato a tuo giudizio più significativo?

“Dal censimento emerge il dato macroscopico dell'estensione della rete: 60 mila chilometri di sentieri. Sezioni e sottosezioni del CAI, sempre più spesso in sinergia con Enti ed Associazioni territoriali, provvedono con propri volontari a mantenerla in efficienza con interventi di manutenzione e di segnaletica. Con l'istituzione della

Da leggere

Camminare nel Duemilaest
È il titolo del ricco opuscolo pubblicato dalla Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano dell'Emilia Romagna, supplemento del periodico “Turismo all'aria aperta”. A conferma che l'intricco tra il camminare e la difesa del territorio è strettissimo, la pubblicazione curata da Stefano Santarelli si apre con una serie di contributi della Commissione TAM, a cominciare dalla grande spina nel fianco dell'Intatta Val Jumeia in Trentino, minacciata dall'impiantistica, e dal grido d'allarme che arriva in Liguria dal monte Bue, sul quale si vorrebbero ripristinare impianti ormai obsoleti.

Giornata nazionale dei sentieri nel 2001, la CCE ha inteso rimarcare l'importanza di questo impegno che va a beneficio di tutti i frequentatori dell'ambiente montano”.

■ La segnaletica è dovunque adeguata?

“La legge dello Stato riconosce al CAI la facoltà di provvedere ‘al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri’ e il grande tema della segnaletica fa parte di questa missione.

L'unificazione dei simboli della segnaletica è stata approvata dal CAI nel 1999 e, tranne poche eccezioni, adottata dalle regioni e dagli enti territoriali. Le sezioni e le sottosezioni sono fortemente impegnate in tale settore, spesso in sinergia strategica con le amministrazioni locali e, seppur con tutti i limiti propri del volontariato, contribuiscono a mantenere integro questo filo d'Arianna che conduce l'escursionista alla meta senza incertezze e in piena sicurezza”.

■ Sulla cartografia escursionistica è in corso un progetto che prevede addirittura un marchio di qualità CAI. Come dovrà essere la carta escursionistica ideale?

“La babele della produzione cartografica è nota a tutti. Tranne poche eccezioni, il mercato offre prodotti di scarsa qualità e attendibilità. Il Progetto cartografia escursionistica promosso dalla CCE, giovandosi di esperienze innovative quali il Progetto AsF-Alpi senza frontiere, si prefigge di fissare gli standard qualitativi, cartografici e simbologici delle carte escursionistiche. Il marchio di qualità CAI (MQCE) fregerà le sole carte rispondenti a tali standard a garanzia degli escursionisti che le utilizzeranno. L'iniziativa ha trovato la condivisione delle maggiori associazioni cartografiche nazionali.

■ La figura e il ruolo dell'accompagnatore è stata messa a fuoco al 7° Congresso nazionale svoltosi in febbraio a Sirmione. Con quali prospettive?

“L'AE è una figura qualificata essenziale per preparazione e motivazioni, che opera in ambito sezionale e/o intersezionale per la promozione, la gestione e l'organizzazione dell'attività escursionistica. L'AE è altresì chiamato a dirigere i corsi sezionali di escursionismo (base e avanzati) svolgendo così una missione propedeutica e divulgativa, ma soprattutto educati-

va. A tutt'oggi se ne contano 782, un piccolo esercito di veri e propri “uomini di territorio” impegnati a praticare un escursionismo evoluto, attento ai valori ambientali, ma soprattutto culturali della montagna. L'AE è pertanto destinato a divenire sempre di più una figura di riferimento per la vita delle sezioni”.

■ A giudicare dalla quantità di corsi propedeutici, di formazione e di qualifica non si è creata troppa burocrazia?

“L'attuale più articolato percorso formativo degli AE è la diretta conseguenza dell'applicazione del nuovo regolamento per l'uniformità didattica approvato nel 2002. I primi corsi per AE, pur facendo tesoro delle esperienze progressivamente maturate, differivano tra loro per metodologia e contenuti. E' emersa pertanto l'esigenza di fissare nuove regole per impostare i corsi su basi comuni e con metodologie di formazione omogenee rispondenti a criteri di uniformità didattica e tecnica. Era altresì necessario recepire le ultime novità in campo escursionistico (racchette da neve), nonché conferire maggiore rigore normativo agli aggiornamenti tecnico-culturali. La figura dell'AE così formata viene ad assumere maggiore credibilità e autorevolezza anche nei confronti delle altre figure qualificate del CAI”.

■ Oltre al CAI sono sempre più numerose le organizzazioni che sembrano prendere cuore l'andare per sentieri. C'è davvero spazio per tutti?

“L'andare sul territorio rispettando il territorio può anche prescindere dal mezzo utilizzato: siano esse le gambe, la mountain bike, la bicicletta da cicloturismo, il trenoescursionismo, il treno+bici, il cavallo. Sono tutti modi per mettere in pratica una mobilità dolce, molto rispettosa dell'ambiente. Le vie verdi, le vie storiche, i sentieri di grande percorrenza o tematici, le alzaie dei canali, gli argini fluviali, le ferrovie turistiche, le ippovie sono un grande patrimonio ancora da scoprire e da utilizzare.

Il Coordinamento della mobilità dolce, che andrà a costituirsi nell'autunno, ha richiesto l'adesione del Club alpino quale partner autorevole e qualificato cui affidare l'estensione a questi percorsi della segnaletica unificata CAI: non possiamo lasciarci sfuggire questa opportunità”.

Circolari

Bandiere del CAI per le sezioni

Circolare n°4/2003

Oggetto: bandiere con il «logo» del CAI
Alle Sezioni

Il Comitato di presidenza ha deciso di accettare un preventivo per la fornitura di bandiere con il logo del CAI, ed ha insieme deciso di invitare le Sezioni a far pervenire entro il 30 novembre le loro richieste, prenotando il quantitativo di bandiere desiderato.

Le bandiere sono di formato cm. 100x150. In poliestere nautico - confezionate con orli doppi su tre lati, e cintino e fune nylon sul lato all'asta.

Il costo unitario delle bandiere varierà a seconda della quantità che verrà ordinata, e conseguentemente il prezzo di vendita alle Sezioni non è ancora stato deliberato dal Comitato di presidenza. Tuttavia i costi indicativi preventivati dal fornitore (per i due tipi di bandiere proposti) sono i seguenti:

- bandiera con logo del CAI ricamato:
cad. € 125,00 IVA esclusa;

- bandiera con logo del CAI stampato:
cad. € 33,00 IVA esclusa.

Una eventuale ulteriore personalizzazione con il nome della singola Sezione non è stata richiesta e quindi non è per ora oggetto del preventivo.

Le Sezioni sono pregate di far pervenire entro il 30 novembre 2003 le loro prenotazioni al Club Alpino Italiano, sede centrale ufficio Economato - via Petrella 19, 20124 Milano (MI) - tel. 02205723.207 - e-mail: a.dazzi@cai.it - fax 02205723201.

Milano, 4 agosto 2003

per il Direttore generale

(f.to Antonio Dazzi - uff. Economato)

Rassegne

La Sicilia e l'escursionismo

Fondata nel 1897, la Sezione di Messina si rivolge agli appassionati di fotografia con un'iniziativa che si concretizzerà con una mostra presso la sede municipale dal 13 al 21 dicembre sul tema "Isola del sole", rivolta agli appassionati di escursionismo che apprezzano la Sicilia.

"Con questa iniziativa", è spiegato in un comunicato, "si vuole evidenziare come la sensibilità di chi si ispira alle montagne possa esprimersi anche in una terra che pur tradizionalmente legata al mare è capace di offrire le stesse suggestioni arricchite di elementi nuovi. In tale ottica, accanto agli ambienti montani più tipici quali i Nebrodi o le Madonie, particolare attenzione si vuole rivolgere ad ambienti esclusivi di questa terra quali l'Etna, lo stretto di Messina, le isole Eolie, le altre isole minori. La sede del CAI di Messina - via G. Natoli 20, 98123 Messina - è aperta il martedì e il venerdì dalle ore 19 alle ore 21, tel e fax 090.693196.

La realtà femminile nel CAI

Al compimento del 140° anno di vita, il CAI sente l'esigenza di approfondire la conoscenza di un corpo sociale tanto vasto ed eterogeneo, allargando il dialogo in modo sempre più chiaro e proficuo a tutte le sue componenti. In questa prospettiva il nostro notiziario, dopo avere dedicato ampi servizi nel fascicolo di marzo alla presenza della donna nella società alpina odierna, propone un sondaggio agli iscritti e, in particolare, alle iscritte (che rappresentano il 33% del corpo sociale).

Scopo dell'inchiesta, che rispecchia quella già proposta in occasione del convegno "La donna e il CAI" (Pescara, 1-3 ottobre 1993), è di mettere meglio a fuoco ruoli e aspirazioni della donna nel CAI in vista anche d'iniziative volte a promuovere quelle pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive che sono state invocate in alcune lettere alla redazione (LS n. 8/03, pag. 38). La donna, nel contesto delle sezioni e dell'attività del CAI, ha le stesse possibilità dell'uomo di esprimere se stessa? O avverte sensazioni di disagio durante le attività sociali del CAI? Le sue sono aspettative e proposte diverse? C'è un contributo specifico che può dare? Potrà nel futuro proporre nuovi progetti e una nuova coscienza di appartenenza al Club, nello spirito di volontariato che da sempre lo anima? I risultati del sondaggio saranno presentati in anteprima al meeting "Matriarcato in montagna" sulla presenza femminile nelle Alpi che si svolgerà il 13 e 14 dicembre a Trento presso il Centro di Ecologia Alpina alle Viote del Bondone (tel 0461.939555), organizzato all'antropologa Michela Zucca.

La scheda compilata va spedita in busta chiusa entro il 15 novembre alla redazione, presso la Sede centrale (via Petrella 19, 20124 Milano).

LA DONNA E IL CAI Sondaggio

1) L'essere uomo o donna condiziona le azioni di volontariato all'interno del CAI? SI NO

Perché?

2) Quali sono state le ragioni della tua adesione al CAI?

Le ritieni ancora valide? SI NO

Puoi spiegarne le ragioni?

3) Pensi che una maggiore presenza dell'elemento femminile all'interno della struttura del Club ai vari livelli possa contribuire a una diversa impostazione delle attività delle sezioni e dell'associazione in generale? SI NO

Se sì, come? (esemplificare per sommi capi)

4) (Riservato alle donne). Quali cariche occupi o hai occupato, di quali iniziative specifiche ti interessi o ti sei interessata, sia pure temporaneamente?

Età Attività o professione

Sesso M F Socio e sezione (facoltativo)

La scheda compilata va spedita in busta chiusa entro il 15 novembre al seguente indirizzo:

Lo Scarpono - La donna e il CAI - Via Petrella 19, 20124 Milano

Gli incanti delle Giulie

Alpi Giulie

Quarto fascicolo della collana "Meridiani Montagne" diretta da Marco Albino Ferrari. Editoriale Domus, 146 pagine + supplemento "Dalle Montagne", 7,50 euro.

Il nuovo viaggio del prestigioso periodico della Domus ci porta nel cuore delle Giulie, dove la Slovenia sta per congiungersi con l'Unione europea, tra gli splendori di un massiccio periferico "rimasto estraneo al crocevia più battuti dal turismo alpino, e forse anche per questo vittima di una vera e propria distrazione editoriale", come annota nell'editoriale Marco Albino Ferrari.

Particolare interessante. Benché fedele al tema che si è imposto, la pubblicazione riesce con perizia a mettere a fuoco problemi

che trascendono la sua collocazione geografica. Così i temi di maggiore attualità nella cultura alpina sono affidati ad alcune delle penne più collaudate del giornalismo di montagna: dai diari di Paolo Paci che si sofferma su una delle nazionalità più chiassose e conservatrici presenti a Tarvisio, quella partenopea, all'invito di Albano Marcarini a visitare l'incantevole foresta di Fusine; dalla messa a fuoco di una "nuova archeologia dell'alpinismo" da parte di Antonio Massarutto, alla documentata retrospettiva di Paolo Datodi, dedicata alle storiche sezioni del CAI di Trieste (Società Alpina delle Giulie e XXX Ottobre), tra irredentismo e poesia, con un'intervista davvero "obbligatoria" a Spiro Dalla Porta Xydias, fresco

socio onorario del CAI: un mito dell'alpinismo e della cultura alpina, e non solo in questo lembo d'Italia.

Fuori dalle piste battute di Gianfranco Bracci. Prefazione di Fosco Maraini. Loggia de' Lanzi (www.loggiadelanzi.it), 215 pagine, 35 euro.

Viaggi magici, o meglio vagabondaggi fra il Sahara, il Tibet e la Toscana, vengono proposti da Bracci, inguaribile giramondo, "scalmanato ma simpatico e ragionevole" come lo definisce Maraini. Molti i trekking con tenda e sacco a pelo. Il libro si divide in tre capitoli dedicati rispettivamente ai grandi viaggi (Siberia, Tibet, Cina, Madagascar, Algeria, Libia, Pakistan, Polinesia, Australia, Nepal, India), all'amata Toscana e a una serie d'incontri con personaggi famosi (Messner, Pertini, Prodi, Mori, Terzani). Una carta vincente del volume che gli appassionati di viaggi non si lasceranno sfuggire sono le fotografie di Bracci, davvero magistrali.

Il passaggio di Napoleone in Val d'Aosta

Di Laura e Giorgio Aliprandi. Estratto da "Bulletin de l'Académie Saint-Anselme" VIII (Nouvelle série).

Tipografia valdostana, Aosta. Basandosi su una conferenza tenuta all'Accademia di Sant'Anselmo il 27 novembre 1999, alla vigilia del 200° anniversario del passaggio di Napoleone e della sua armata al colle del Gran San Bernardo in vista della battaglia di Marengo in cui sconfisse l'esercito austriaco, gli studiosi milanesi Laura e Giorgio Aliprandi hanno raccolto la loro preziosa testimonianza in un elegante opuscolo corredato da dettagli di mappe dell'epoca, stampe e cartoline tra cui, celeberrima, quella stampata in Austria all'inizio del 1900 con Napoleone con la redingote grigia priva di decorazioni e, unica nota di ricercatezza, i guanti bianchi. Un punto praticamente sconosciuto nella storiografia ufficiale

● Segnalibro. Scelti da Spiro

Un soffio ci sfiora: con garbo e ironia

Questa rubrica mi offre la possibilità di rivedere i miei giudizi su alcuni autori grazie alla loro più recente produzione. Dopo Klingendrath (il mese scorso), Paleari.

So di non essere particolarmente simpatico ad Alberto le cui opere precedenti non mi erano garbate. E' quindi con doppio piacere che vengo ora a parlare di questo suo recente "Ci sfiorava il soffio delle valanghe" (un saggio era stato offerto in queste pagine nella rubrica "Lecture") che trovo bellissimo, degno di figurare tra le pochissime opere da salvare in caso di naufragio. Bellissimo, originale. E non poteva essere altrimenti trattandosi di uno scritto di Paleari che qui tratta vicende eminentemente autobiografiche. In questo volume l'autore non abdica certo a quelle che costituiscono le sue caratteristiche, penso anche di uomo: gusto spiccato del paradosso, umorismo un po' freddo, epico, autoironia, giudizio critico dell'azione in se stessa, fantasia immaginativa.

Nel suo ultimo libro questi ingredienti riesce a dosarli, amalgamati in un giusto equilibrio da cui emerge la sua profonda umanità. Non si colgono forzature, e nemmeno il gusto di voler colpire ad ogni costo, troppo spesso presente in lavori del genere. Per cui la mai negata partecipazione diretta conferisce all'opera un soffio poetico naturale. Nel senso che non viene ricercato con parole e termini particolari troppo spesso tendenti al luogo comune - e nemmeno con situazioni e avvenimenti insenti ad hoc.

Se si aggiunge la vivacità del linguaggio - sempre presente del resto nei libri di Paleari - la scorrevolezza della frase, il naturale coinvolgimento del lettore, avremo la sensazione precisa di quanto sia riuscito questo "Ci sfiorava il soffio delle valanghe".

Un bel punto a favore della collana del Licheni e una risposta implicita di Klingendrath e Paleari ai dubbi aleggiati sulla validità della letteratura contemporanea di montagna.

Due libri che, pur rientrando in un certo modo nel solito cliché del récit d'ascension, dimostrano come anche in questo frusto e sfruttatissimo genere si possa essere ancora validi e originali.

Spiro Dalla Porta Xydias

● Collane

Grandi spazi verso la conclusione

Mentre la collana dei Grandi Spazi delle Alpi (Priuli & Verlucca, Melograno editori) si avvia alla conclusione con la pubblicazione a metà novembre dell'ottavo volume dedicato a Dolomiti Orientali, Alpi Carniche e Giulie/Tauri, si annuncia in settembre l'attesa ristampa del libro dedicato a Monte Bianco, Savoia, Gran Paradiso. Ne sono autori Alessandro Gogna, Marco Milani e Giuseppe Miotti. Il volume, cartonato con sovracoperta plastificata a colori, è in formato cm 25 x 35 con 192 pagine riccamente illustrate e interamente a colori.

E' in vendita al prezzo di 49,50 euro. Tutti i volumi sono divisi in trenta itinerari di percorso escursionistico o scialpinistico. I percorsi sono stati scelti in base alla loro bellezza panoramica. Info: tel 0125.239929 telefax 0125.230085 e-mail info@pnullevlucca.it

viene sottolineato dagli Aliprandi: lo Stato maggiore napoleonico non possedeva carte precise della Valle d'Aosta e questo ha comportato una sottovalutazione dell'ostacolo costituito dal Forte di Bard.

La montagna sacra

Di Robert Thurman e Tad Wise. Neri Pozza editore, 366 pagine, 8,50 euro.

Ringraziando Buddha, Shiva e Uma e tutti i pellegrini che si recano alla montagna sacra del Kailash, lo studioso americano Thurman, uno dei maggiori esperti del buddismo tibetano in Occidente, ci consegna un libro assai documentato, frutto di ricerche in cui ha avuto come partner lo scrittore, cantautore e giornalista Wise. Secondo Thurman il Kailash non evoca soltanto il cuore della dottrina buddista, ma è la chiave per accedere al mutamento vero dell'esistenza. Wise vede invece nella montagna sacra il bisogno disperato di sottoporsi a una disciplina. In particolare, la civiltà tibetana viene descritta in modo

Trekking

29 settembre - 23 ottobre
Tibet - Kharla & Kangshung
L'Everest da nord-est sulle tracce di Irvine e Mallory

24 ottobre - 14 novembre
Nepal - Annapurna Circuit
Un super classico del trek himalayano

23 dicembre - 12 gennaio - 7 - 22 febbraio
Patagonia Classica e Terra del Fuoco
Un classico patagonico al cospetto di Torre e Paine

22 novembre - 14 dicembre
Estancias storiche della Patagonia
Sulle tracce di Madsen, Bridges e altri pionieri

Trekking con alpinismo

29 settembre - 23 ottobre
Nepal - Mera Peak 6472 m. e Amphu Labsta
Grande traversata tra Makalu ed Everest

24 ottobre - 10 novembre
Nepal - Campo Base Everest e Island Peak 6189 m
Un trekking classico e una splendida ascensione (facoltativa)

Mountain Bike

24 ottobre - 10 novembre
Nepal - Annapurna Circuit
La discesa più lunga del mondo, impegnativa

28 dicembre - 12 gennaio
Patagonia - Carretera Austral
Lago S. Martin e Fitz Roy con van al seguito

Overland

22 nov - 14 dic - 14 feb - 8 mar
Patagonia Overland
Con Chaltwin sulla Ruta 40, dalla Pen. Valdez a Ushuaia

Spedizioni Alpinistiche

22 novembre - 12 dicembre
Patagonia - Cerro Don Bosco
Grande isolamento sullo Hielo Continental Sur
10 - 27 gen

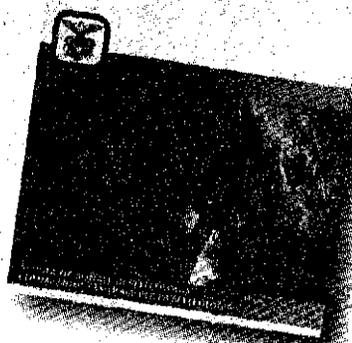
Patagonia - Cerro Grande
Gruppo Adela/Torre, difficile, max 2 pers.

16 gen - 5 feb
Ande - Aconcagua 6962 m.
Via Normale al tetto di America

VIAGGI, TREK E SPEDIZIONI SU MISURA RICHIEDETECI UN PERVENTIVO

richiedete le schede dettagliate
Star Mountain Guide Alpine
Via Nicotera 2 - 17024 Finale Ligure
tel 019-6816206 fax 019-6815754
info@guidestarmountain.com

MANUALE DI SPELEOLOGIA



dettagliato e affascinante.

La buona neve
Semestrale di sci e contorni,
a cura di Rolly Marchi.
Rolly Consult sas, Milano,
tel. 02.867568.

Il fascicolo in carta patinata racconta di sci, gare e appuntamenti culturali in montagna con il tocco lieve di Marchi, in equilibrio tra cronaca e saggio di costume. Franco de Battaglia traccia un positivo bilancio del Filmfestival di Trento 2003.

Manuale di speleologia
Collana I Manuali del Club Alpino Italiano, a cura degli Istruttori della Scuola nazionale di speleologia, Commissione centrale speleologia del CAI, gennaio 2003, 334 pagine con oltre 220 tra foto e disegni, 20 euro (9,80 euro per le sezioni, 14 euro per i soci).

Il manuale è rivolto agli allievi e agli istruttori della Scuola nazionale di speleologia, e a tutti coloro che già possiedono un primo livello di conoscenza in materia speleologica e desiderano approfondirla. Dalla storia della speleologia alla meteorologia ipogea,

dalle tecniche di progressione in grotta e uso dei materiali alla prevenzione degli incidenti e al soccorso speleologico, il prezioso volume da anche le indicazioni per la consultazione di letture specializzate e il confronto con esperti.

Uomini del Cervino
di Mario Fantin.
Nordpress, tel 0307000917,
22,50 euro.

E' l'opera celebrativa uscita nel 1965 in occasione del primo centenario della conquista del Cervino, commissionata dal Club alpino. Fantin passa in rassegna esploratori, alpinisti, guide, portatori, intellettuali, sacerdoti che in qualche modo hanno voluto toccare quelle pareti, arrampicare, vincerte o subirle.

Atlante dei Sacri Monti prealpini
di Luigi Zanzi e Paolo Zanzi.
Skira, Ginevra-Milano,
370 pagine, 65 euro

Questa particolare guida storico-artistico-iconografica si presenta nel momento in cui l'Unesco ha ufficialmente inserito i Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia nel patrimonio culturale dell'umanità. Trenta sono quelli illustrati dagli autori, tra i quali lo storico varesino Luigi Zanzi, docente all'Università di Pavia, il cui nome compare in questi giorni anche sulla copertina di un mirabile volume su Dolomieu, "un avventuriero nella storia della natura" (Jaca Book), uno dei saggi più "corposi" dedicati allo scopritore delle Dolomiti.

Sui sentieri della montagna e dell'anima
di Nicola Cortese.
Tipografia d'Arte Patitucci, Castrovillari (CS),
tel 0981.22091.
56 pagine.

Poesie e pensieri di Nicola Cortese, nato nel 1952 ad Acquafredda (CS) dove tuttora vive, sono caratterizzati da un lirismo mediterraneo, da quella poesia della montagna vissuta come "un fuoco che rapisce i sensi nella vacuità della mente".

Val di Mello, 9000 metri sopra i prati
di Paolo Masa e Jacopo Merizzi, casa editrice Stefanoni, 223 pagine,
19 euro.

La guida, ricca di disegni e di fotografie a colori, offre un repertorio completo delle vie di arrampicata tracciate in Val di Mello dagli anni della sua scoperta, i mitici anni 80, ad oggi. E racconta il gusto dell'avventura, la meraviglia e l'allegria che animava allora i due autori, protagonisti storici della scoperta della valle, con la loro pittoresca e scanzonata banda di "sassisti" valtellinesi.

Prezzi di copertina

SENTIERI e LUOGHI

La Commissione centrale escursionismo comunica i prezzi del volume "Catasto Sentieri" + CD software "Sentieridoc": € 30+250= € 280 (prezzo di copertina), sezioni € 15+65= € 80; soci € 21+175 = € 196. Questi invece i prezzi del Manuale n. 11 "Luoghi" + CD software "Luoghi": € 23+16 = € 39 (prezzo di copertina); sezioni € 11,50+6= € 17,50; soci € 16,10+11,20 = € 27,30.

SIGNORI DELLE CIME

Nella rubrica "Freschi di stampa" di agosto mancavano le caratteristiche e il prezzo del volume di Italo Zandonella Callegher "I Signori delle cime", pubblicato dalle Grafiche Antiga (tel 0423665050, info@graficheantiga.it). Eccole: formato 20x26,5 cm, 504 pagine su carta patinata opaca, 677 immagini in bionia, 52 a colori, prezzo 55 euro.

ANNUARIO CAI

Sono stati così fissati, con delibera presidenziale, i prezzi dell'Annuario del Club Alpino Accademico Italiano 2001/2002, IVA compresa: sezioni e librerie 10 euro; soci 12 euro; non soci 15 euro.

Pelmo d'oro: abbraccio a Piussi

Tra i "magnifici sette" premiati domenica 2 agosto a San Vito di Cadore con il "Pelmo d'oro 2003", il friulano Ignazio Piussi ha ricevuto un tributo d'affetto particolare: giustificato dalla sua eccezionale carriera di alpinista, ma anche dalla vocazione alla solidarietà che forse avrebbe meritato un cenno nella laconica motivazione ("...arrampicatore fortissimo, ha condiviso con pareti e alpinisti bellunesi le gioie della montagna e ha saputo comunicarle attraverso grandi imprese").

Questo alpinista settantatreenne che dopo avere vinto abissi insondabili oggi fatica a salire sul palco e si muove con passo incerto, ha fatto prodigi non solo sulle crode dolomitiche (la nord-ovest della Punta Tissi in Civetta, la Solleder d'inverno, lo spigolone nord-ovest della Su Alto). Nel greto del Piave, a pochi chilometri dal Pelmo che il 2 agosto svet-

tava nel cielo infuocato dell'anticiclone africano, Piussi ha raccolto per settimane e settimane i miseri resti della gente sepolta nel '64 dall'apocalisse del Vajont; e sugli appicchi del Mangart ha messo al riparo negli anni Sessanta gli esuli in fuga dal tiro dei graniciari.

L'edizione 2003 dell'importante riconoscimento dovrà senz'altro essere ricordata per questo grande abbraccio riservato a Piussi che ha condiviso il tripudio di una folla strabocchevole con altri illustri rappresentanti dell'alpinismo e della cultura alpina: Luisa Jované e Heinz Mariacher, protagonisti di eccezionali prime nelle Dolomiti, i sanvitesi Marcello Bonafede e Natalino Menegus che nella collana di ardite scalate hanno saputo inserire l'impegno di soccorritori; e infine Luca Visentini e Mario Crespan, autori di guide incomparabili per la completezza delle informazioni e lo splendore delle

immagini.

Quella di San Vito è stata un'edizione particolare del "Pelmo d'oro" anche per una grande rassegna di quadri, "I colori del Pelmo", realizzati da artisti famosi alla quale l'editore agordino Bepi Pellegrinon ha offerto il valore aggiunto di un meraviglioso catalogo.

Sostanzioso l'elenco delle personalità intervenute, con il sindaco Vittorio De Sandré, il vicepresidente della Provincia Max Pachner, l'assessore al Turismo Floriano Prà, i parlamentari Paniz e Fistarol ed Ester Cason, che guida con autorevolezza la prestigiosa Fondazione Angelini di Belluno senza trascurare la sua passione per l'alpinismo.

Notevole la presenza del CAI con il presidente generale Gabriele Bianchi e il vicepresidente Umberto Martini, con i consiglieri centrali Francesco Carrer, Luigi Brusadin, Gianfranco Lucchese, Ruggero Montesel, con il past presiden-

te e presidente del CAA Roberto De Martin, con il presidente del Filmfestival di Trento Italo Zandonella Callegher, con il mitico capo del Soccorso alpino bellunese Matteo Fiori: una conferma dell'interesse del nostro club per questi appuntamenti con il grande alpinismo e la cultura alpina.

Ai quali, come ha preannunciato Bianchi, il CAI offrirà prossimamente l'opportunità di un riconoscimento ufficiale con l'inserimento in un particolare "cartello" di cui sicuramente faranno parte i premi SAT a Trento e quelli assegnati a Lecco dai Ragni, le rinomate "Grignette d'oro" di cui si parla in queste pagine.

GRIGNETTA D'ORO PER PEDEFERRI

Simone Pedeferrì per l'alpinismo, Andrea Gallo per la comunicazione, Giampietro Verza per lavoro e montagna sono i vincitori della quarta edizione del Premio nazionale

Scrittori di montagna

Positivo bilancio del GISM al Moncenisio

In Val Cenischia, ospiti dell'amministrazione comunale di Moncenisio e del suo sindaco, l'avvocato Carena, si è svolto dal 4 al 6 luglio il raduno annuale degli scrittori di montagna. Venerdì, dopo la visita alla famosa Abbazia di Novalesa i cui lavori di restauro - quasi completati - stanno portando alla luce opere e affreschi di grande bellezza, in serata c'è stata la visione di un video di Franco Toso sulla lunga vita alpinistica del presidente del Gism Spiro Dalla Porta Xydias, cui di recente il CAI ha attribuito il riconoscimento di "socio onorario". Mentre sabato mattina di buonora un gruppetto si cimentava nella scalata del Rocciamelone (3538 m), la montagna simbolo del protoalpinismo salita nel 1358 da Bonifacio Rotario d'Asti, la maggior parte degli scrittori ha ammirato le bellezze naturali e le fortificazioni al Colle del Moncenisio, per poi ritrovarsi tutti insieme il pomeriggio per le incombenze assembleari, l'assegnazione dei premi e la tavola rotonda.

La relazione morale del presidente ha sottolineato le iniziative che il Gism ha realizzato nell'Anno delle montagne: molte partecipazioni a convegni e manifestazioni culturali, la presentazione a Trento dei pannelli "Le vette della cultura - Settant'anni al servizio della montagna", due convegni a Milano sulla cultura alpina. La riproduzione dei pannelli e i testi dei due convegni, unitamente ai curricula dei soci scomparsi (la memoria storica), sono stati peraltro compendati nel volume "La montagna in punta di penna" dell'editore Nuovi Sentieri di Belluno. L'assemblea ha nominato nuovi consiglieri Dante Colli, Carla Mavarna e il sottoscritto, men-

tre Bepi Pellegrinon è stato votato quarto consigliere (allo stesso Colli è stata anche assegnata la carica di vicepresidente).

I premi Gism 2003 sono stati così assegnati: Mauro Semenzato di Venezia (1°), Flavio Faoro di Belluno (2°) e Arrigo Curiel di Trieste (segnalato) per il premio Bedeschi di narrativa; Paolo De Martin di Brunico (Bolzano) per il premio Valmarana di poesia; il premio di alpinismo Giovanni De Simoni è stato assegnato ex-aequo a Marco Blatto di Cantolira (Torino) e a Mario Manica di Moena (Trento); il premio Gism "Natura mondo incantato", riservato alle scuole elementari, è andato agli alunni delle classi IV della Scuola "Piano regolatore" di Rionero in Vulture (Potenza) per la ricerca "Alla scoperta dei parchi".

Durante la tavola rotonda "Alpinismo: sport, etica, arte", Marco Blatto ha portato la testimonianza di un giovane che, pur assorbito dall'arrampicata moderna, vive tuttavia con disagio la cultura di base delle scuole di alpinismo che rischiano a suo dire di favorire la nascita di un alpinismo solo tecnicistico. Irene Affentranger ha parlato dell'evoluzione dell'alpinismo mentre il giovane trentino Andrea Bianchi ha colto il significato simbolico dell'alpinismo come elevazione spirituale. Con la visita accompagnata al piccolo abitato di Moncenisio (ex Ferrera Cenisio), uno dei più piccoli comuni d'Italia, oggetto di un esemplare progetto di recupero ambientale, gli scrittori del Gism hanno infine avuto modo di toccare con mano un modo nuovo di fare sviluppo economico in montagna, valorizzando la cultura e le tradizioni locali.

Lino Pogliaghi

per l'alpinismo "Grignetta d'Oro". Silvio Mondinelli è stato premiato con il Premio speciale Ragni della Grignetta. I riconoscimenti sono stati assegnati in occasione del quarto Meeting della montagna che il 21 e 22 giugno ha visto sfilare a Lecco 27 personaggi di primo piano dell'alpinismo italiano e dell'arrampicata.

Nel corso di un appassionato dibattito su "Alpinismo: una storia su cui investire" coordinato da Leonardo Bizzaro (giornalista del quotidiano La Repubblica), Andrea Gennari Daneri (Pareti), Linda Cottino (ALP GM), Federica Balteri (ALP Wall) e Carlo Gobbo di RAI3 hanno parlato delle reali difficoltà economiche in cui si dibattono le riviste e l'intero settore della montagna auspicando uno sforzo comune che rompa il circolo vizioso di una domanda e un'offerta entrambe strozzate (oramai da tempo) dal peso di una grave crisi delle aziende e dell'editoria di settore.

Sul delicato argomento si sono espressi il presidente del CAI Gabriele Bianchi, il presidente delle guide alpine Alberto Bianchi, l'assessore all'Ambiente, vivibilità urbana, turismo, sport di Arco Fabrizio Miori, Marino Giacometti della FSA, Orazio Codega titolare della ditta Camp, Eddy Codega amministratore della ditta Cassin.

LA SCOMPARSA DI DELLA SANTA

Una notizia ha gettato nel lutto il 30 luglio l'alpinismo lecchese, e il mondo delle guide alpine. Durante una ricognizione al Corno del Nibbio (Piani Resinelli) ha perso la vita a 46 anni Marco Della Santa. Tra i primi ad accorrere Fabio Lenti, compagno di tante scalate e titolare con Della Santa della rinomata "Casa delle guide". Dalla Santa

era tra le guide alpine più stimolate e di recente, come ha informato il Corriere della sera ("Guida precipitata sulle Grigne", 31/7/2003) la Procura di Sondrio lo aveva scagionato per la tragedia del monte Olano in Val Gerola in cui tre del suo gruppo persero la vita sotto una valanga.

SEGNI D'ACQUA AL GAMBRINUS

Nell'Anno dell'acqua dolce una mostra itinerante dedicata ai "Segni d'acqua" e imperniata su una selezione della cartografia di Angelo Prati sul medio Piave, in provincia di Treviso, viene annunciata dal Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti".

L'inaugurazione è prevista il 18 ottobre presso la Biblioteca civica di Montebelluna. Alla mostra si collega la ristampa anastatica dello storico atlante di Prati (1763) con il "disegno generale di tutta la breccia". Quale manifestazione parallela della XXI edizione del Gambrinus-Mazzotti l'8 e il 9 novembre sarà organizzata nella Casa soggiorno alpino di Laggio (Vigo di Cadore) un convegno sul tema "Noi e l'acqua, una convivenza da rifondare". Fra i temi trattati "L'acqua come valore dall'era industriale al post-industriale" (Giuliano Gorio), "Usi e regole del rapporto tra l'uomo e l'acqua in Comelico e Cadore" (Antonio Rusconi e Mario Caramel), "La sacralità dell'acqua" (Daniela Perco), "L'acqua patrimonio dell'umanità tra risorse e rischi" (Giorgio Nebbia).

ASITA, 7° CONVEGNO

"L'informazione territoriale e la dimensione del tempo" è il tema della settima Conferenza nazionale dell'ASITA (Associazioni scientifiche per le informazioni territoriali e ambientali), la federazione delle

quattro associazioni scientifiche che in Italia, ognuna con le proprie specificità, si occupano di rilevamento, gestione e rappresentazione dell'informazione geografica. Il simposio si terrà a Verona dal 28 al 31 ottobre.

Le quattro associazioni sono la Sifet (Società italiana di fotogrammetria e topografia), l'Aic (Associazione italiana di cartografia), l'Ait (Associazione italiana di telerilevamento), l'Am/Fm/Gis Italia (Automated Mapping/Facilities Management/Geographic Information System).

L'obiettivo scientifico resta quello di favorire il confronto e l'approfondimento su temi specifici e promuovere una visione multidisciplinare e integrata del settore della Geomatica.

La conferenza ha tra i suoi obiettivi quello di far emergere e discutere gli interessi comuni tra quelli più settoriali manifestati dalle singole associazioni, dagli utenti e dal mondo delle imprese. Il tema del settimo convegno riguarda la dimensione temporale del processo di acquisizione, elaborazione, gestione dei dati geomatici, dalle sempre più pressanti esigenze di fruire dei dati in tempo reale o quasi reale, allo studio dell'evoluzione temporale di fenomeni, al fattore tempo come elemento centrale nell'economia di un processo di elaborazione e produzione.

Anche la fruizione del territorio e l'escursionismo saranno oggetto di questa conferenza: ASITA ha dedicato al Club Alpino Italiano una sessione congressuale dove verranno discusse le problematiche e confrontate le iniziative che si rivolgono al mondo degli escursionisti, ovvero quel mondo di turisti specializzati nella "fruizione dolce" del territorio. ■

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Star Mountain

La garanzia dell'esperienza Guide alpine Star Mountain viaggi-spedizioni-sci-trekking nelle Alpi e nel mondo
www.guidestarmountain.com
info@guidestarmountain.com
tel 019-6816206 fax 019-6815754

Programmi selezionati

www.topcanyon.com - info@topcanyon.com
tel. 335.5470126

Sergio Lolocono - Guida AIGAE

Escursioni e trekking a piedi e in mountain bike nel Parco Nazionale delle 5 Terre, Alta Via dei Monti Liguri, Appennino Settentrionale e Alpi Apuane.
Tel 3385440524 - Fax 0187733286
sergiololocono@libero.it

Mediolanum

12-14/9 Verdon
Week end Ottobre: Val di Mello
valeluca@tin.it - 3498364119

Viaggi

La Boscaglia, viaggi a piedi

20 - 27 dic Gran Paradiso ciaspole
26 dic - 7 gen Marocco: trek del Draa
27 dic - 10 gen trek Capo Verde
27 dic - 4 gen trek Sicilia Zingaro
29 dic - 1 gen Capodanno da orsi in Abruzzo
Programmi: www.boscaglia.it
Tel. 0583 356195

Soggiorni

Bed & Breakfast a Pollein 4 km. da Aosta
0165/53128

Il servizio dei "Piccoli annunci" è rivolto a guide alpine, rifugi, aziende agrituristiche, organizzatori di viaggi e a chiunque debba fare brevi comunicazioni di tipo commerciale rivolte a un'utenza particolarmente interessata e interessante: gli oltre 300 mila soci del Club Alpino Italiano.

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icip.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (che è il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0,5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 -ABI 890415 -CAB 8831018- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

Insedciata la nuova Commissione centrale

Sabato 19 luglio si è insediata in via Petrella la rinnovata Commissione centrale per l'alpinismo giovanile (CCAG). Nominata dal Consiglio centrale il 12 luglio, ha provveduto a eleggere le cariche: presidente Aldo Scorsoglio (0523.379395 scorhal58@libero.it) di Piacenza (che succede a Gian Carlo Nardi), vice presidente Allers Pizzut di Pordenone, segretario Gian Carlo Berchi di Ovada. Gli altri componenti sono Adriano Chiappa (Pontida - Bg), Luigi Cucchetti (Inveruno - Mi), Giancarlo Giuliani (Ancona), Andrea Imperiali (Verbania), Antonietta Pinto (Bolzano). Insieme agli auspici di buon lavoro, nella seduta d'insediamento il presidente generale Gabriele Bianchi ha lanciato un messaggio di continuità morale con gli impegni assunti dal CAI rispetto le indicazioni dell'assemblea dei delegati, con particolare riferimento ai temi che coinvolgono l'AG in ruoli primari: la formazione (l'UdM e le scuole centrali), il Servizio scuola, le ricadute sugli OT delle modifiche di II livello, il ruolo futuro degli OTC, i rapporti con l'AGAI. Il consigliere centrale referente per l'AG Liana Vaccà e il rappresentante UIAA-YC Paolo Covelli si sono associati ai complimenti del presidente Bianchi alla commissione uscente per i risultati raggiunti augurando ai nuovi eletti un altrettanto buon lavoro e garantendo il proprio supporto. Il presidente uscente

te Nardi ha ringraziato la commissione uscente e coloro che hanno collaborato fattivamente dall'esterno, dai presidenti degli OTP di AG fino ai vertici del Club. La commissione si è messa subito al lavoro dandosi scadenze ravvicinate. A breve su queste pagine il neo presidente Scorsoglio entrerà nel dettaglio dei progetti che la nuova CCAG si darà come linee programmatiche e che desidera condividere con il mondo dell'AG proprio attraverso la stampa sociale.

GIORNATA PER L'AMBIENTE 2003

Anche nel 2003, Anno internazionale delle acque, la Commissione centrale alpinismo giovanile organizza, nel rispetto dei valori contenuti nella Charta di Verona e dei regolamenti del Club Alpino Italiano una giornata nazionale su "L'alpinismo giovanile per l'ambiente", prevista per domenica 19 ottobre. Scopo della manifestazione, rivolta ai gruppi giovanili, agli accompagnatori (titolati e non) e alle sezioni, è di sensibilizzare alla tutela dell'ambiente e al problema dell'ecologia in ogni sua forma con particolare riferimento all'uso dell'acqua. La CCAG invita i gruppi di alpinismo giovanile, gli accompagnatori, le sezioni, la scuola ad aderire all'appuntamento promuovendo in maniera autonoma qualsiasi tipo di attività volta a rendere consapevoli i giovani dei problemi e dell'importanza dell'ambiente montano e dell'acqua. Gli organizzatori sono invitati a trasmettere alla commissione, autonomamente o tramite i rispettivi OTP, una relazione sulle attività svolte. La commissione provvederà a racco-

gliere e successivamente a divulgare un resoconto della giornata sulla stampa sociale (referente il presidente CCAG - 0523.379395 scorhal58@libero.it).

LPV: CONGRESSO DEGLI ACCOMPAGNATORI

Si terrà il 5 ottobre a Venaria Reale, presso la locale sezione in via Aldo Picco 24, il Congresso degli accompagnatori che avrà per tema i giochi. Gli accompagnatori potranno far pervenire alla commissione le proposte dei giochi che ritengono utili per le attività da svolgere con i ragazzi. Lo scopo del congresso è di discutere sul tema e individuare un gruppo di lavoro che approfondirà gli argomenti emersi e organizzerà l'aggiornamento di ottobre 2004. Saranno effettuate le votazioni per le proposte di candidatura da presentare al convegno LPV per il rinnovo della commissione: gli accompagnatori interessati a presentare la propria candidatura possono mettersi in contatto con il presidente dell'OTP (Andrea Imperiali tel 0323.53938 - aime@mclink.it).

Il programma prevede, dalle ore 8.30, la registrazione dei partecipanti, l'apertura del congresso e il saluto delle autorità, l'inizio dei lavori alle ore 10 e la ripresa alle 14.30 (fino alle 17) con le votazioni per proporre al convegno i nominativi per la prossima commissione regionale. La quota di partecipazione, da versare al momento della registrazione, è di 15 euro comprensiva del pranzo (10 euro solo per la partecipazione al Congresso - pranzo escluso).

VFG: I GIOVANI DI UDINE SUL GRAN PARADISO

Alle 10.30 del 18 luglio, dopo molti anni durante i quali il Gran Paradiso spariva per vari motivi dai sogni dei ragazzi e degli accompagnatori dell'Alpinismo giovanile della SAF di Udine, finalmente siamo in vetta, stanchi e contenti, quasi increduli di esserci finalmente arrivati. Per noi del "nord-est" le occidentali sono sempre difficili da raggiungere, da pensare, da affrontare: troppo diverso l'ambiente, i tempi, i dislivelli... I ragazzi giunti in cima:

La cordata dei ragazzi della Società Alpina Friulana verso la cima del Gran Paradiso.



Diventare istruttori di arrampicata libera

Paolo, Gabriele e Federico di Udine, Alessandro e Davide di Latisana; Luciano, il 67enne splendido "giovincello" di Gemona del Friuli e Diego, il sottoscritto, accompagnatore di Alpinismo giovanile di Udine. Roberto e Serena (marito e moglie), Roberto (papà di Gabriele), Francesco 1 e 2, Luca (i tre ragazzi più giovani, di 10 e 13 anni), si sono fermati alla rispettabilissima altezza di 3700 m, vicini all'incrocio fra le vie normali di salita dal Vittorio Emanuele e dallo Chabod.

Da quest'ultimo rifugio la partenza, al buio, con Paolo, la guida alpina della Valsavaranche che ci ha aiutati e guidati fino a oltrepassare le crepacciate iniziali. Subito dopo il gruppo dei più grandi ha proseguito in autonomia, rientrando poi allo Chabod.

Bello vedere i ragazzi concentrati, tranquilli, sereni, seguire tutte le indicazioni dei "grandi". Sorprendente vedere la velocità inusuale nel vestire ramponi e indossare gli indumenti adatti alla salita, avvenuta in una giornata stranamente molto fredda e ventosa già a bassa quota, ma senza una nuvola e con un cielo azzurro incredibile. Aver salito il Grampa dallo Chabod, aver notato quante poche persone (14 in tutto) abbiano scelto quel versante più impegnativo, contro le decine e decine di cordate che sono arrivate dalla via normale del Vittorio Emanuele, essere gli unici a scendere dalla stessa via, essere un gruppo di Alpinismo giovanile, ha riempito di soddisfazione ragazzi e adulti.

E' stata la degna conclusione di una bella settimana in Valsavaranche, che ha comportato escursioni fino al lago Nero e ai laghi del Nivolet, al ghiacciaio dell'Etret per giocare un po' sul ghiaccio, alle baite di Leviona, alla casa di caccia di Dejoz, prima di affrontare il Grampa. Un gruppo splendido, un'atmosfera capace di far stare allegramente insieme giovani di 10 anni e adulti di 67 nei momenti più rilassati, di farli lavorare senza problemi nei momenti maggiormente tecnici, un modo di stare insieme che costringeva a "scendere" dall'età e dai ruoli di ognuno e vivere allegramente, senza pregiudizi o difficoltà, i rapporti ora scherzosi, ora rumorosi, ora irreali che la giovane età... di tutti proponeva di volta in volta.

Un grazie anche a noi accompagnatori: lo meritiamo dopo avere fatto arrivare così in alto i nostri ragazzi e l'Alpinismo giovanile.

Diego Collini
AAG Sezione di Udine

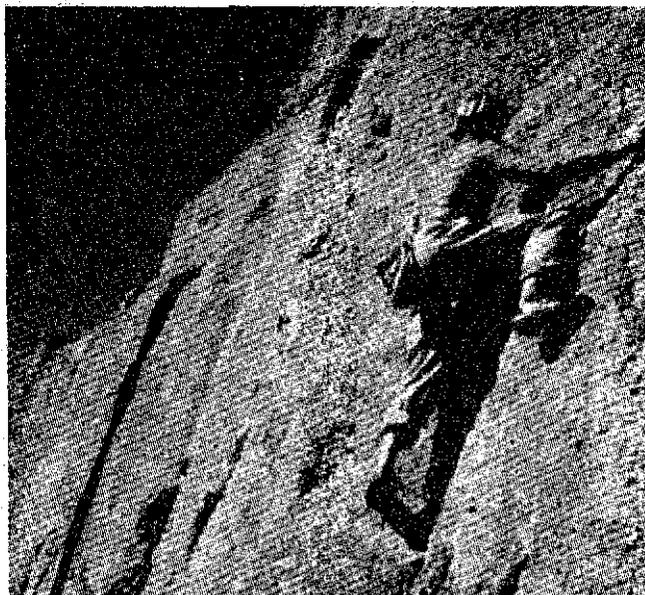
La Commissione nazionale scuole di alpinismo e scialpinismo del Club Alpino Italiano organizza il 25 e 26 ottobre nella falesia del Muzzerone (La Spezia) la selezione per l'ammissione all'VIII Corso per istruttori nazionali di arrampicata libera, che si svolgerà nel 2004 tramite la Scuola centrale di alpinismo, direttore Davide Battistella, vicedirettore Giuliana Pagliari. In base al bando di concorso, che è possibile richiedere alla segreteria della commissione (via E. Petrella 19, 20124 Milano, tel 02.2057231, fax 02.205723201), i candidati devono essere presentati ufficialmente dalle scuole di appartenenza che ne garantiscono l'attività e i requisiti generali.

I richiedenti devono essere iscritti al CAI e avere 23 compiuti entro il 31/12 dell'anno in cui si svolge il corso. Indispensabile la presentazione di certificato medico redatto in data non anteriore a mesi quattro rispetto alla data di presentazione della domanda di ammissione.

Il corso si svolgerà nella primavera 2004 per la parte teorico-didattica (1 settimana) e nell'estate 2004 per la parte pratico-formativa (1 settimana). Il ritrovo per i partecipanti alla selezione è previsto alle ore 8.30 di sabato 25 ottobre in località "Le Grazie" (Portovenere - La Spezia).

Le prove prevedono: salita a vista su due itinerari di difficoltà complessiva non superiore al 6c+, di cui uno di più tiri (in caso di avverse condizioni atmosferiche, o per cause di forza maggiore, le prove di arrampicata potranno essere svolte su parete artificiale); collegamento di più ancoraggi e gestione di una sosta in arrampicata; manovre di assicurazione e autoassicurazione su monotiri e su vie a più tiri (mezzo barcaiolo, asola di bloccaggio, corretto impiego di altri freni (tuber...) e di autobloccanti (grigi...); corda doppia (in tutte le sue fasi); manovre di autosoccorso (paranco di recupero, calata con giunzione di corde, discesa in corda doppia con ferito). Alle ore 18.30 verifica, tramite questionario o colloquio, delle conoscenze e abilità culturali e teorico-didattiche. Domenica 26 ottobre alle ore 8 proseguimento e conclusione delle prove.

I testi e i manuali sui quali gli allievi sono tenuti a prepararsi sono: "La catena di assi-



curazione", Commissione interreg' materiali e tecniche VFVG CAI ed. ottobre 97; "Tecnica di roccia", CNSASA. CAI 90; "Arrampicata libera", F. Antonioli, ed. Mondadori 96 e 99; "Arrampicare", P. Edlinger, ed. Zanichelli 86; "Train", A. Gennari e C. Core ed. Pareti e montagne; "Aggiornamento su tecniche e manovre di corda", CNSASA, aggiornamento marzo 2000.

Appuntamento per gli aspiranti istruttori nazionali il 25 e 26 ottobre nella falesia del Muzzerone (La Spezia)

La domanda di partecipazione alla selezione deve arrivare a mezzo raccomandata alla segreteria della CNSASA (all'attenzione di Paolo Veronelli) presso la Sede centrale, via Petrella 19 - 20124 Milano entro il 30 settembre, firmata dall'interessato, controfirmata dal direttore della scuola di appartenenza e dal presidente della sezione in cui è iscritto il candidato.

Alla domanda vanno inoltre allegati le attività didattiche, di arrampicata ed eventualmente alpinistiche del candidato riportandole separatamente negli appositi moduli e certificate anch'esse dalla scuola di appartenenza, con eventuali precisazioni e commenti.

La quota di partecipazione è stabilita in euro 30 da versare mediante conto corrente postale n. 15200207 intestato a: CAI, via E. Petrella n 19 - 20124 Milano con causale del versamento.

Saranno a carico dei partecipanti tutte le spese di vitto e alloggio. Informazioni: Davide Battistella, tel 336.619525, Giuliana Pagliari, tel 339.7124200, Paolo Veronelli, tel 02.205.723.1.



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info soci ed attività
02.36515702
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu. e giov. 14-19;
ma, me, ve: 10-19.
Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30

■ **130° DI FONDAZIONE E PRANZO SOCIALE.** La Sezione darà l'avvio ai festeggiamenti per il 130° anniversario di fondazione con il tradizionale pranzo sociale. Saranno festeggiati i soci che da 25, 50 e 75 anni sono attivi e partecipi sostenitori dell'ideale alpinistico e della nostra grande Sezione. Ricorderemo altresì - riprendendo una tradizione sospesa da alcuni anni - coloro che hanno varcato quest'anno il 60° anniversario d'associazione. Il pranzo resta comunque un'occasione di festa alla quale non mancare. L'appuntamento è per venerdì 21/11 alle ore 20 presso il Four Points Sheraton di Milano in via Cardano 1. L'elenco dei festeggiati sarà pubblicato sul prossimo numero de "LS". Iscrizioni aperte.

■ **CERCASI GESTORE.** La Sezione di Milano cerca per il rifugio 5°Alpini/Bertarelli in alta Val Zembrù (Orties-Cevedale) un gestore a partire dal 1 gennaio 2004. Gli interessati sono pregati di segnalare il curriculum a: Presidenza Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, 20121 Milano, via Silvio Pellico 6, Fax 028056971, e-mail: info@caimilano.it

■ **GITE SOCIALI.** 6-7/9 Monte Gelé (m 3518), Alpi Pennine; 14/9 Monte Cornata (m 2364), Alpi Orobie; 20-21/9 Pizzo del Tgre Signori (m 2554), Alpi Orobie; 28/9 Traversata Monte Tamaro, Monte Lema (m 1961), Alpi Ticinesi; 5/10 Monte Beabè (m 2640), Alpi Pennine; 11-12/10 Montè Forato-Antrò del Corchia (m 1223), Alpi Apuane.

I programmi possono essere scaricati dal nostro sito: www.caimilano.it/gitesocialicaimilano.htm

■ **PER ISCRIVERTI TELEFONICAMENTE ALLE GITE PAGANDO CON LA CARTA DI CREDITO CHIAMA IL NOSTRO NUMERO 0236515702**

■ **13° CORSO D'ARRAMPICATA.** E' organizzato dalla Scuola

Nazionale d'Alta Montagna A. Parravicini ed è rivolto a coloro che vogliono apprendere le nozioni fondamentali relative alla tecnica individuale d'arrampicata e le manovre indispensabili per affrontare in sicurezza l'arrampicata in falesia. Non è richiesta una precedente esperienza di arrampicata, mentre una buona forma fisica è sicuramente consigliata. Il corso è articolato in 7 giornate di arrampicata su roccia, in ambiente naturale, e in 8 lezioni teorico/pratiche infrasettimanali in palestra indoor o presso la sede del CAI. La presentazione e le iscrizioni avranno luogo il 9/9, martedì, alle ore 21 presso la sede della Sezione, in via S. Pellico 6, a Milano. Per partecipare è indispensabile l'iscrizione al CAI valida per il 2003 e il certificato medico d'idoneità.

L'iscrizione è di € 220 e comprende l'assicurazione Infortuni, l'utilizzo del materiale comune (corde e rinvii) e le dispense didattiche. Maggiori informazioni in occasione della serata di presentazione. Questo il programma:
9/9 SEDE CAI MILANO: PRESENTAZIONE CORSO/ISCRIZIONI;
17/9 PALESTRA CARDUCCI: APERTURA CORSO;
24/9 PALESTRA CARDUCCI; 28/9 ARRAMPICATA IN FALESIA;
1/10 PALESTRA CARDUCCI; 5/10 ARRAMPICATA IN FALESIA;
8/10 PALESTRA CARDUCCI; 11/10 ARRAMPICATA IN FALESIA;
12/10 ARRAMPICATA IN FALESIA;
14/10 SEDE CAI MILANO; 15/10 PALESTRA CARDUCCI;
19/10 ARRAMPICATA IN FALESIA;
22/10 PALESTRA CARDUCCI; 25/10 ARRAMPICATA IN FALESIA;
26/10 ARRAMPICATA IN FALESIA;
29/10 SEDE CAI MILANO: LEZIONE TEORICA CHIUSURA CORSO

■ **NUOVI ORIZZONTI**

Family. Attività riservata ai bambini under 10 anni e familiari; 21/9 Piani di Bobbio-Gruppo Zuccone Campelli; 26/10 3a Alpe, Gruppo Corni di Canzo.

Alpes. Attività riservata ai giovani fra gli 11 e 17 anni, allargata sino ai 21. 6-7/9 Parco Regionale d'Aveto - Appennino Ligure; 19/10 San Calimero, Gruppo delle Grigne; 10/11 Forte di Orino, Parco Regionale Campo dei Fiori, Prealpi Varesine.

Juniors. Attività riservata ai giovani fra i 18 e 25 anni. 13-14/9 Rifugio Torino 3375 m. Gruppo del Bianco, prevista una ascensione da definirsi; 4-5/10 Traversata

Alta, Gruppo delle Grigne.
■ **SCI FONDO ESCURS.** La Scuola propone ai soci corsi e gite per la stagione 2003-2004. Presentazione dell'attività giovedì 18/9 ore 21 in sede. Da ottobre a dicembre 24 lezioni di ginnastica presciistica anche extra corso e corso base con 4 lezioni di teoria, 1 allenamento a secco, 3 lezioni di impostazione su pista di plastica o con skiroll, 5 lezioni di impostazione tecnica su neve con week-end 6-7-8/12. A gennaio corso di escursionismo con tecnica di discesa con sci da fondo ed escursioni durante un week-end. A febbraio settimana bianca didattica in Val Pusteria. I programmi e le modalità di iscrizione sono disponibili in sede. Durante il periodo di attività si svolgeranno gite riservate ai Soci con un calendario che sarà stabilito in funzione delle condizioni di innevamento.

■ **GRUPPO ANZIANI**

Ritrovo in sede tutti i martedì pomeriggio dalle ore 16. ESCURSIONI. 24-28/8 trekking Sentiero Roma; 3-4/9 Monte Emilius, Valle d'Aosta; 10/9 Piz Lunghin, Engadina/CH; 17/9 Passo San Giacomo, Val Formazza; 24/9 Rifugio Bertacchi e Gola del Cardinello, Valle Spluga. I programmi possono essere scaricati da: www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm

■ **GRUPPO BERGVAGABUNDEN**
Il Gruppo si ritrova ogni primo martedì - non festivo - del mese in sezione dalle ore 21 alle ore 22.30. Maggiori informazioni su www.caimilano.it/bergvagabunden.htm

■ **GRUPPO INTERESSE SCALA**
I Soci interessati alle iniziative organizzate dal gruppo sono pregati di segnalare in segreteria il proprio nominativo o ad inviare una e-mail alla casella coro@caimilano.it

■ **CORO CAI MILANO**
Sono aperte le iscrizioni al corso di canto corale diretto dal maestro Emanuele Ferrari. Le lezioni/prova, della durata di due ore, inizieranno il 10/9 per proseguire poi, tutti i mercoledì dalle ore 20,30 alle ore 22,30, fino a metà del mese di giugno 2004. Il programma è disponibile in sezione.

■ **PARLANDO DI MONTAGNA...**
E' questo il titolo di un nuovo ciclo di conversazioni a carattere scientifico e naturalistico e non solo, promosso dal CAI Milano in colla-

borazione con la Commissione Scientifica Giuseppe Nangeroni. Dal 10/10 fino al 12/12, il venerdì sera alle ore 21 in sede, docenti universitari, ricercatori e giornalisti ci proporranno di (ri)scoprire la Montagna e le Scienze. Il programma è disponibile in segreteria. Per maggiori informazioni consultare www.caimilano.it/parlandodimontagna.htm

■ **MOUNTAIN-BIKE**

Dopo il successo del primo corso di MTB, organizzato nello scorso mese di maggio, i "bikers" del CAI Milano hanno in programma di avviare una regolare attività ciclo-escursionistica dal prossimo mese di settembre costituendo nel contempo il Gruppo MTB CAI Milano. I "biker" si incontrano il martedì sera in sede dalle ore 21 alle ore 22,30.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu. 18-20 e mer. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it
altri recapiti telefonici:
02/89072380, 02/39311620,
02/5453106

■ **CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO 2003**

Da ottobre a dicembre 5 lezioni teoriche in sede, 1 uscita a secco a Pian Sciresa, 2 lezioni su pista artificiale, 7 lezioni su neve. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni aperte dal 1 settembre

■ **CORSO GINNASTICA PRESCHI-STICA.** Ottobre/dicembre - gennaio/apr. 2 lezioni settimanali di 1 ora; martedì e giovedì dalle 18,30 palestra Arena Civica. Iscrizioni: immediate

■ **ESCURSIONISMO**

6/9 Val d'Aosta: Cascade del Rutor Rif. Deffeyes;
13-14/9 Dolomiti: Catinaccio d'Antermoia, Ferrate e sentieri normali;
21/9 Veneto: Passo Fittanze: Celebrazione ventennale di fondazione del gruppo;
28/9 Engadina: capanna Segantini - via degli Stambecchi;
5/10 Svizzera: Capanna Michela.
12/10 Piemonte: Val di Susa; Sacra di S. Michele, ferrata e sentiero normale;
19/10 Appennino Ligure: Monte Penna;



26/10 Val Trebbia: Anello del Curiasca;

1/11 Domodossola: Val Grandecima Sasso.

■ MOUNTAIN BIKE

13-14/9 Piemonte: Parco naturale delle capanne Marcarolo.

26-29/9 Toscana: Val Tiberina, Alpe della Luna-Via delle Carbonale.

11/10 Emilia Romagna: Brallo di Pregola-P.so del Giovà

■ CORSO DI ROCCIA

Settembre e ottobre: 19° corso di roccia (10 lezioni teoriche 2 uscite in palestra indoor e 7 uscite in montagna); 4/9 chiusura iscrizioni e apertura corso.

■ PROIEZIONI IN SEDE

24/9 Alta via del Khumbu campo base dell'Everest; 8/10 Cambogia, regno khmer. 15/10 Kamchatka il paese degli orsi Per ogni iniziativa sono disponibili in Sede le circolari con i programmi dettagliati. I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

FALC

Via F.lli Induno 12

20154 Milano

Tel. 02-345.2057

<http://www.falc.net>

email: info@falc.net

Giovedì 21,15-23

■ ESCURSIONISMO: 13-14/9

gita per falchetti in Val di Mello. Al Sasso di Remenno arrampicate per tutti; 27-28/9 tradizionale gita di chiusura del nostro rifugio; 5/10 Lago dell'Inclousa (2420 m) Glacier, Valle di Ollomont, (1549 m) - Alpe Les Places (2149 m) - Lago Inclousa (2420 m).

Dislivello: 950 m 3 h Diff. E.

■ APERTURA RIFUGIO FALC.

Fino al 28/9. Antonello Chioldo 348.3898003.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA

Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Roberto (328.6869581), Ramon (347.2543363).

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

Tel. 02.799178

Fax 02.76022402.

www.gam.milano.it

e-mail: gam@gam.milano.it

mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ VISITATE IL NOSTRO NUOVO

SITO www.gam.milano.it.

E' ANCHE CAMBIATA LA NOSTRA

e-mail: gam@gam.milano.it.

■ ALPINISMO/ESCURSIONISMO

7/9 TRAVERSATA DA LA MAGDA-

LEIN A CHAMOIS A VALTOURNEN-CHE. Da La Magdalein (1730 m) al Colle Pilonet (2720 m) poi a Chamols (1815 m) e quindi, in funivia, a Bulsson. Possibile percorso alternativo. 13-16/9 QUATTRO GIORNI AL COSPETTO DELL'EIGER E DELLA JUNGFRAU. Base in un alberghetto di Grindelwald, facili escursioni sempre in vista della "triade" Eiger, Mönch, Jungfrau, con la traversata alla base della famosa parete Nord dell'Eiger. 21/9 TRAVERSATA DA ESTOUL A CHAMPOLUC. Da Estoul (1815 m) al Colle Palasina (2670 m), per scendere a Macognaz e quindi a Champoluc (1550 m). Possibilità di itinerario più breve. 27/9 GITA CULTURALE NELLA LAGUNA DI VENEZIA. Con barca esclusiva visiteremo San Lazzaro degli Armeni e San Francesco del Deserto. 5/10 LE MINIERE DEL PIAN DEI RESINELLI. Operative dal 1500 al 1950, la loro visita consente di rendersi conto delle antiche attività minerarie. Visita anche al Museo delle Grigne e salita al Coltignone.

■ SERATE IN SEDE (ore 21)

30/9 L. SOTTOCORNO: L'ARTE MINERARIA, con particolare riferimento alle miniere del Resinelli.

GERVASUTTI

Via Fuggi, 33

■ ESCURSIONI.

6-13/9 Settimana verde a Moso - Val Pusteria; 27/9 Castello Camino-Santuario di Crea; 11/10 Santa Caterina del Sasso; 26/7 Castello Soncino e pranzo sociale.

GESA

Via E. Kant, 6

Tel. 02.38008663

02.38008844

02.3082683

email: gesacai@katamail.com

<http://digilander.iol.it/gesacai>

Martedì 21-23

■ ESCURSIONISMO

13-14/9 RIFUGIO OMIO E GIANETTI (E+Alp); 27-28/9 NOTTE IN RIFUGIO; 12/10 PEDALATA LUNGO IL MINCIO DA PESCHIERA A MANTOVA.

MONTEDISON

Corso di Porta Nuova, 34

Tel. 02.62707778 -

0262707686

Lunedì, Martedì e Giovedì

9-12 e 13-17

■ ESCURSIONI.

13-14/9 CATINACCIO D'ANTER-

MOIA (m 3002) Dolomiti; 21/9 LAGO DEL DRAGONE (m 2900) - Valtourneche; 28/9 MONTE CISTELLA (m 2880) - Val Cairasca; 12/10 STREC DE VIGNUM (m 2373) - Alpi Ticinesi.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3

20121-Milano

Tel. 02.86463070

Fax 1786040543

segreteria@caisem.org

<http://www.caisem.org>

Apertura sede: giovedì 21-23.

Segreteria e biblioteca:

giovedì 21-22,30

■ ALPINISMO GIOVANILE

1° Corso base per "Aquilotti Junior" 8-11 anni - 6-7/9: rifugio Gerli Porro - Ghiacciaio del Ventina - 19/10: Val Codera - Abitato di San Giorgio.

■ SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO"

10/9 Presentazione e apertura delle iscrizioni del: 5° Corso di arrampicata libera.

■ GRUPPO GROTTI MILANO

Una spedizione del GGM con il Forum Julli CAI di Cividale del Friuli, è impegnata sulla Sierra di San Vicente. Altre notizie nel sito della Società Speleologica Italiana www.italia-cuba.speleo.it

■ RIUNIONE PER PROGRAMMA-RE LE GITE SOCIALI DEL 2004

24/9: invitati tutti i soci che avranno degli itinerari da proporre.

■ INCONTRO DIBATTITO CON TEMA. 9/10 Organizzazione delle gite sociali, COME e PERCHE'.

■ GITE SOCIALI

14/9 Tempietto di San Fedelino, Lago di Novate M. - 21/9 I denti della Vecchia, prealpi Ticinesi - 27-28/9 Traversata Veglia-Devero con gli amici della ULE - 5/10 da Medesimo allo Spluga.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3

20094 Corsico

Telefono 02.45101500

<http://utenti.tripod.it/caicorsico>

caicorsico@tiscalinet.it

Giovedì 21-23

■ SETTEMBRE

6/7 Monte Confinale (m. 3370). Alta Valfurva antistante il gruppo Ortles-Cevedale. Mp. Cerutti (02 4408011); 6/13 Isola d'Elba. Escursionismo e balneazione, treno, traghetto, bus. Matelloni (69015485); 13-14 Rocca dell'Abisso (m. 2755).

Escursionismo con accampamento nella zona confiniale del Colle di Tenda. Mp. Casè (02 261487879; 21 Passo Lucomagno. Anello ticinese tra il Passo dell'Uomo e il Passo del Sole. Pullman. Concardi (02 48402472); 28 Via Ferrata Campalani. Percorso alla Cima Carega (m. 2259) nelle Piccole Dolomiti. Mp. Bergamaschini (02 4405327).

■ OTTOBRE

4/5 Parco Mont Avic. Tra conifere e tagli nel Parco Regionale valdostano al Rifugio Barbustel. Mp. Concardi (02 48402472); 12 Valle 'Omo Salvadego'.

In Valtellina sugli antichi insediamenti della civiltà alpina. Treno. Pirola (02 4501173); 19 Alto Vergante. Castagnata Fosseno tra Maggiore e Orta. Pranzo in ristorante. Pullman. Ravasenghi (02 4403630); 26 Monte Generoso (m. 1701). Dalla Val d'Intelvi. Mp. Fornaroli (90849271).

■ AGGIORNAMENTO SUL GHIACCIO.

La scuola di alpinismo organizza il 7° stage di tecniche di ghiaccio sabato 11/10 al Morteratsch (Bernina).

■ PIANETA TERRA. Venerdì ore 21 Sede Cai. 10/10 Quell'estate del 2003 (I trekking sezionali); 24/10 Patagonia, Terra del Fuoco (Angelo Franchi)

■ SCUOLA SCI FONDO. Sono aperte le iscrizioni (in sede, giovedì ore 21-23) per i corsi 2003/04 di tecnica classica, pattinato, scierscursionismo. Nov/genn. Programma su Internet.

■ CAI NEVE. Presentazione attività invernali mercoledì 15/10 in sede ore 21. Diapositive per illustrare: sci fondo, scierscursionismo, ciaspole.

■ STAND SAGRA DI CORSICO. Punto informativo alla Sagra cittadina. Week-end 13-14/9 Palestra di Via Verdi.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3

20033 DESIO (MI)

Tel. e Fax 0362.620589

Mercoledì e venerdì 21-22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì 17.30

e-mail: caidesio@caidesio.net

■ ESCURSIONISMO GIOVANILE.

14/9 Rifugio Crete Seches; 28/9 Rifugio Elena.

■ GITE SEZIONALI. 20-21/9 Foreste Casentinesi (intersez.le).

■ GRUPPO MALTRAINSEM. 10/9



Monte Legnone; 17/9 Rifugio Vittorio Emanuele; 24-25/9 Bivacco Regondi; 1/10 Rifugio Cadlino; 8/10 castagnata; 15/10 S. Messa alla madonnina di Tremezzo; 22/10 Rifugio Grassi; 5/11 Monte Resegone.

■ **A TUTTI I SOCI.** Ricordiamo che sono aperti i rifugi e bivacchi della Sezione: Rifugio Pio XI, 2557 m, Val Venosta; Rifugio Bosio-Galli, 2086 m, Val Malenco; Bivacco Regondi-Gavazzi, 2560 m, Val Pelline; Bivacco Caldarini, 2500 m, Val Viola Bormina. Il rifugio Desio è inagibile.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
www.clubalpino.net
e-mail: calbm@tin.it

Mercoledì e venerdì 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 14/9 rif. Città di Busto, Formazza; 28/9 rif. Chabod Valsavarenche; 12/10 Punta Martin monte Figne (GE). Pulman o mezzi propri.

■ **PRANZO SOCIALE** il 12/10. La località e l'elenco dei soci venticinquennali sul prossimo numero.

■ **MANIFESTAZIONI.** Sul prossimo Scarpone il progr. delle manifestazioni di ottobre e novembre.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via F. Meda, 1 Limbiate
Venerdì dalle 21,00
Tel. 333.5896095

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
Tel. 0363.63644
www.caicassano.it
caicassano@tiscalinet.it
Martedì, giovedì 21-23,30

■ **ESCURSIONI**
14/9 Val Bondasca, sentiero "Il Viale" al cospetto dei graniti della Val Bregaglia (SO). Dislivello 1000 m. Difficoltà E.E. a tratti. S. Redoglio 02/55303532 - rdgsvn@inwind.it; 28/9 Cima Capezone - Val Strona 2421 m., la terra dei Walsers, dislivello 1116 m. escursione facile, G. Conca giorgioconca@axia.it; 4 e 5/10 Malga Ervina (TN) 2000 m. Salita di circa 40 minuti per la malga, indi possibilità di varie escursioni; 12/10 Ferrata Zucco Pesciola (LC), 2096 m. Difficoltà E.E. è obbligatorio kit di ferrata. Dislivello 300m. ca 2 ore - E. Caputo al.caputo@tiscali.it

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it
Programmi sul sito Internet

■ **SCI DI FONDO.** 18/10 a Vaprio lancio stagione 2003/4: 21° corso (dal 8/11 al 19/1), 5° corso formula "settimana bianca" (dal 15 al 22/2), 3° corso inters. sci fondo escursionistico e telemark e programma gite.

■ **ESCURSIONISMO.** 6/10 Sentiero del fiume-Grigne (A. Amaroli 039510873); 3/11 Parco del Curone (V. Brambilla 0399280144).

■ **SERATE DIA.** 8/10 GR 20 (G. Colombo); 22/10 "Akakus libico: Libyke & Desert Marathon" (P. Tesoro); 5/11 Perù e Bolivia (R. Bonetti); 19/11 i castelli della Loira (R. Martuciello).

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana) accessibile in 10'; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi; 27-28/10 lavori; 26-27/10 lavori manutenzione.

CUSANO MILANINO

SOTTOSEZIONE DI CINISELLO B.

Via Italia, 2
20095 Cusano Milanino
Tel 02.66401206
martedì e venerdì 21 - 23
www.caicusano.freeweb.org
caicusano@tiscalinet.it

■ **"ALPINISMO IERI E OGGI"** con ALESSANDRO GOGNA, venerdì 24/10, sala E. Moneta in Via Matteotti 35, ore 21. Ingr. libero.

■ **ESCURSIONI.** 6/9 notturna trekking; guidati dalla luna lungo silenziosi sentieri; 13-14/9 giro del Catinaccio con pernottamento al rifugio Bergamo; 28/9 escursione al rifugio Savogno (SO), valle dell'Acqua Fraggia.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331797564
caigallarate@gallarate.it
martedì e venerdì 21-23

■ **ATTIVITA'** 7/9 Valsavaranche. Cima dell'Arolley (2996 m) da Pont (1960 m). EE. Lucilla Chiarello, Carlo Reina; 12/9 diapositive sulla Val Grande. Relatore Antonio Maginzali (in sede, ore 21); 28/9 Sptzhorly

(2726 m) dal passo Sempione (2005 m). Tempo di salita 2.30
Difficoltà E. Giuseppe Benecchi, Ugo Budelli, Carlo Dal Toé

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazza Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caialtavallebrembana.ca.tc
e-mail: calaitavallebrembana@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21

■ **RIFUGIO CESARE BENIGNI**
m 2222 - Ornica (BG), tel. 0345.89033 - Rifugista: Bruna Allievi - tel. 035.543910 - Isp. Stefano Regazzoni: 0345-87822. Aperto tutti i giorni fino al 7/9 indì fine settimana fino al 5/10.

■ **ESCURSIONI**
7/9 Grigna Meridionale; 21/7 Incontro con soci CAI Morbegno al rifugio Benigni; 28/9 Grotta dei Pagani (Presolana); 12/10 Frashedo - Val dei Ratti - S.Giorgio - Valcodera; 26/10 Resegone.

■ **ATTIVITÀ CULTURALE**
Serate con proiezioni di diapositive verranno programmate e rese note con appositi manifesti.

■ **SCUOLA OROBICA** Via S. Carlo, 32 - SAN PELLEGRINO TERME - BERGAMO. Giovedì ore 21 - Addetta Sede e Segreteria - Moira Zanchi tel 0345 93763

www.scuolaorobica.ca.tc - caivallebrembana@valbrembanaweb.it
■ **13ª FESTA DELLA SCUOLA**
2/10 Al Rifugio GESP Monte Zucco di San Pellegrino Terme.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: caivim@tin.it
http://digilander.iol.it/caivim/
Mercoledì e venerdì 21-23

■ **ALPINISMO GIOVANILE.**
6-7/9: Alpe Devero (Alta Val Formazza).

■ **ESCURSIONI:** 7/9 da S. Bernardino a Nufenen (CH); 21/9 Rif. Bertone-Testa Bernarda; 12/10 castagnata a Dasile.

■ **GRUPPO PENSIONATI.** 3/9 dal Passo Julier al Lago Marmorera (CH); 17/9 anello Val Canale; 1/10 Rif. Curò; 15/10: Santuario della Corona, Val Lagarina.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Gruppo discesa: dal 29/9 il lunedì e giovedì presso la palestra di Ruginello. La durata è di sei mesi. Gruppo fondo: dal 29/9 il lunedì e giovedì presso le

scuole medie Calvino. La durata è di tre mesi. Iscrizioni dal 12/9.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Sede: Via IV Novembre, 9
Apertura: mart. e ven. 21-22,30
Tel. 039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ **ESCURSIONI.** 12-13-14/9: Civetta; 28/9: Rif. Curò; 19/10: pranzo sociale.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Sede: Villa Stucchi
via Mazzini, 29
Apertura: giovedì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 7/9: Sacra di San Michele; 13/9: Punta delle Taccole; 4/10: Monte Ferrante; 18-19/10: Eremo di Camaldoli.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Sede: Cascina Abate d'Adda
Apertura: lunedì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 21/9 Val Malga; 19/10 Laghi di Ponteranica.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Sede: Via Don Ciceri, 2
Apertura: Venerdì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 7/9 Testa Grigia; 14/9: Piz Languard (CH); 19/10: castagnata e pranzo sociale.

SEREGNO

via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - Seregno
tel: 333 73 42 896
caiseregno@virgilio.it
Apertura martedì e venerdì 17.30/18.30 e 21/22

■ **ESCURSIONI** (in collaborazione con la Sezione di Mariano Comense). 6-7/9 Rifugio Dibona, Tofana di Rozes.

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 17/9 strada Alta Val Leventina / Airolo-Altanca (Canton Ticino)

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
Tel. 039.9910791.

■ **ESCURSIONISTICA:** 28/9 Zapporthorn Hutte. (Svizzera); 12/10 Castagnata al Rocolo di Mondonico; 19/10 Albaredo-Rif. Piazza-Monte Lago; 9/11 Zucco di Sileggio; 30/11 pranzo sociale (località da definire). GRUPPO GEO: 24/9 Capanna Boval; 8/10 Monte Penice; 22/10 Rif. Garzirola; 5/11 Parco Adda Nord; 19/11 San Genesio. ALPINISMO GIOVANILE: 14/9 Arrampicata

Corso B; 21/9 Gioco arrampicata
Corso A; 25/10 Festa chiusura
Corsi con proiezione delle foto
delle gite. PULIZIA SENTIERI San
Genesio: 12/10 e 16/11.

■ **COMUNICATO:** In occasione
dei 40 anni della sezione inten-
diamo preparare un'edizione spe-
ciale dell'annuario. Se avete
materiale storico (foto, articoli,
esperienze ecc) vi preghiamo di
contattare la segreteria.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Martedì e venerdì 21 -23
■ **ESCURSIONI:** 5/10 Valgrande;
12/10 Castagnata. 19/10
Zuccone Campelli; 9/11 Corno
Stella; 22/11 cena sociale;
14/12 Pizzo Tre Signori.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail:caicomo@libero.it
internet:www.caicomo.it

■ **LUTTO.** Il 10/7 è scomparso
Giancarlo Catelli, guida e istrutto-
re della Scuola di alpinismo. Lo
ricordiamo con riconoscenza.

■ **ESCURSIONISMO.** Il 9/11
Sentiero del Viandante. Per il VI
Corso serata di chius. il 15/10.

**SOTTOSEZIONE
DI BIZZARONE**

■ **ESCURSIONI** 6/10 inizio pre-
sciistica; 12/10 traversata dal
Canton Ticino al Canton Uri,
26/10 pranzo sociale e casta-
gnata. Alpinismo Giovanile: 14/9
Parco di Montevecchia.

**SOTTOSEZIONE
DI MONTE OLIMPINO**

■ **ESCURSIONI** 5/10 Grigna
Settentrionale; 19/10 Laghi e
Passol di Baldiscio.

**SOTTOSEZIONE
DI OLGiate COMASCO**

■ **ESCURSIONI:** 12/10 S.
Fedelino; 19/10 Castagnata e
palestra di arrampicata a Olgiate.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel. e fax 0362.992364
e-mail:cai.carate@libero.it
http://digilander.iol.it/caicarateb
Martedì e venerdì 21-22,30
■ **ESCURSIONI:** 14/9 Capanna

Autunno per sentieri e binari

Continua la 7ª edizione del Programma nazio-
nale di treno-escursionismo "Trenotrekking
2003", promosso dalla Commissione centrale per
l'escursionismo con la partecipazione di molte
sezioni e sottosezioni e la collaborazione delle
Direzioni trasporto regionale di Trenitalia SpA. Il
programma comprende il 4º Trenotrekking
nazionale Genova-Cuneo che a fine settembre si
svilupperà in otto tappe tra la Riviera di Ponente
e la Provincia Granda. Il programma viene pub-
blicizzato esclusivamente sul nuovo sito internet
www.trenotrekking.it, nonché sulle pagine de Lo
Scarpone e delle riviste specializzate di montagna
e turismo. Per ulteriori informazioni contattare il
presidente della Commissione centrale per l'e-
scursionismo Gianfranco Garuzzo - Via
Montevérde 22 - 15100 Alessandria tel/fax
0131.225379 - E-mail: garuzzo.gfr@inwind.it.

SETTEMBRE

7 **EMILIA-ROMAGNA.**
Linea Bologna-Pistoia + Bus
SMIELATURA AL PORANCETO
CAI Bologna. AE S. Gardini, tel. 338.7491322
CAI Castiglione dei Pepoli. M. Elmi, tel.
0534.91437

7 **TOSCANA.** Linea Aulla-Lucca
APUANE SETTENTRIONALI
CAI Forte dei Marmi. AE S. Mancini, tel.
380.3011223; AE R. Vatteroni, tel.
348.6933184

14 **EMILIA-ROMAGNA.**
Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
M. TRESCA E VALLE DEL RIO MAG-
GIORE
CAI Porretta Terme. AE S. Fiocchi, tel.
0534.56082. AE A. Lizzani, tel. 0534.38019.
AE F. Neri, tel. 0534.30394

14 **MARCHE.** Linea Orte-Falconara
ANELLO DIVALMONTAGNANA
CAI Ancona. G. Pergolini, tel. 071.205691
CAI Jesi. P. Ciarmatori, tel. 0731.206855

28 **EMILIA-ROMAGNA.**
Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
SUL CRINALE TRA RENO E LIMENTRA
CAI Porretta Terme. AE S. Fiocchi,
tel. 0534.56082. AE A. Lizzani,
tel. 0534.38019. AE F. Neri, tel. 0534.30394

OTTOBRE

5 **EMILIA-ROMAGNA.**
Linea Bologna-Pistoia
MULATTIERA DI GRANAGLIONE

CAI Porretta Terme. AE S. Fiocchi,
tel. 0534.56082. AE A. Lizzani,
tel. 0534.38019. AE F. Neri, tel. 0534.30394

5 **EMILIA-ROMAGNA.**
Linea Firenze-Faenza
BRISIGHELLA-M.
MAURO-BORGO RIVOLA
CAI Faenza. AE M. Solaroli, tel. 0546.22966

5 **UMBRIA.**
Linea Orte-Falconara e Terontola-Foligno
VALTOPINA-M. SUBASIO-SPELLO
CAI Ancona. G. Desideri, tel. 071.889010.
G. Pergolini, tel. 071.205691

5 **CALABRIA.**
Rotaje perdute-Linea Lagonegro-Castrovillari
LAINO BORGO-PIETRAGROSSA
CAI Castrovillari. P. Angelastro,
tel. 0981.480616
CAI Salerno. A. Sica, tel. 0985.876171

11-12 **LIGURIA.**
Linea Genova-La Spezia
TRENOTREKING DELLE 5 TERRE
CAI Siena. G. Gianì, tel. 347.5146609

12 **LIGURIA.**
Linea Genova-La Spezia
MONTEROSSO-LEVANTO
CAI Arenzano. R. Camicia, tel. 010.9125079

19 **EMILIA-ROMAGNA.**
Linea Bologna-Pistoia
SASSO MARCONI-M. ADONE
CAI Prato. M. Bellucci, tel. 335.496279

19 **EMILIA-ROMAGNA.**
Linea Bologna-Pistoia
CASTAGNATA D'AUTUNNO
CAI Porretta Terme. AE S. Fiocchi,
tel. 0534.56082. AE A. Lizzani,
tel. 0534.38019. AE F. Neri, tel. 0534.30394

19 **TOSCANA.**
Linea Empoli-Siena-Grosseto
COLLI DI MONTALCINO
CAI Valdarno Inferiore. F. Lastrucci,
tel. 0571.261378

26 **LIGURIA.**
Linea Genova-Ventimiglia
AI PIEDI DELLE FALESIE DEL FINALE
CAI Sampierdarena. AE P. Biggio,
tel. 010.6443516. E. Renzini, tel. 010.8327464

26 **MARCHE**
Linea Civitanova Marche-Albacina
CRISPIERO E CASTAGNE/8
CAI Ancona. AE R. Del Papa,
tel. 333.6445750. R. Malatesta,
tel. 071.2801577. G. Pergolini, tel. 071.205691

TRENOTREKING GENOVA-CUNEO 20-27 settembre

Tra Riviera di Ponente e Provincia Granda. Linee interessate: Torino-Genova, Genova-Casella (FGC), Genova-Ovada, Genova-Ventimiglia, Savona-Torino, Ventimiglia-Cuneo.
Le tappe: 1) I Forti di Genova, 2) Acquasanta-Baiarda-Pegli, 3) Santuario-Bocchetta di Altare-Altare, 4) Pietra Ligure-Ranzi-Rif. Pian delle Bosse, 5) Rif. Pian delle Bosse-Peglia-Grotte Toirano, 6) Olivetta SM-Piène Haute-Breil-sur-Roya, 7) Tende-Colle di Tenda-Limonetto, 8) Limonetto-M. Vecchio-Vernante.
Organizzazione: CAI Altare, Bolzaneto, Bordighera, Cuneo, Fossano, Loano, Sampierdarena, Savona, Ventimiglia
Coordinatione: CAI Commissione Centrale per l'Escursionismo
Informazioni: E-mail: trenotrekking.cai@inwind.it



Surlej (m 2775) da Silvaplana (CH); 20,21/9 intersezionale alle sorgenti del Tevere; 12/10 Rifugio Saoseo (m 1989), Sfazù (CH); 26/10 Capanna Mara (Santa Messa).

■ **MOUNTAIN BIKE.** 21/9 Desenzano. Percorso nel verde.

ERBA

Via Diaz, 7

22036 Erba (CO)

Tel. 031/643552

Martedì e venerdì 21-22,30

e-mail: caierba@tin.it

■ **ATTIVITA':** 7/9 Costiera dei Cek-Poira-Bivacco Bottani m. 2350. Disl. m 1200. Gita escurs.; 14/9 Canton Ticino (CH). Pizzo Centrale m. 2999 dal Passo del Gottardo m. 2111. Disl. m. 888. Gita escurs.; 28/9 Val Gerola, Pizzo Trona m. 2510 dal rif. Trona Soliva. Disl. m. 1040. Gita alpinistica; 5/10 pulizia dei sentieri.

INVERUNO

Via Grandi, 6

Casella postale n. 5

Giovedì 21-23

■ **ATTIVITÀ** 6 e 7/9 terza edizione sport in piazza. il 14/9 Monte

Legnone; il 28/9 Monte Due Mani. Nel lecchese riprende l'attività anche nella palestra di arrampicata di Furato. Per la data di inizio per il corso di ginnastica chiedere di Renato in sede. La discesa in grotta del 12/10 verrà posticipata alla domenica successiva, mentre il 12 ci sarà la consueta polenta/castagnata.

Nell'Oltrepò Pavese, in Val di Nizza. Sono aperte le iscrizioni per la visita al mercatino di Natale di Salsburgo. Rivolgersi a Mario e Gianpiero.

LODI

Viale Pavia, 28

Mercoledì e venerdì 21-23

Tel. 0371.439107

http://web.tiscali.it/cailodi/

e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **DIAPOSITIVE** presso la sede (ore 21). 25/9 Paolo Negri: Parchi Americani.

■ **GITE** 13-14/9 Marmolada (dal Rif. Pian dei Fiacconi).

■ **GRUPPO ANZIANI** 4/9 Alben.

■ **ALPINISMO GIOVANILE** 21/9 Rif. Piazza (LC)

■ **CONFERENZA** 3/10 Ermanno Salvaterra presenta tre filmati tra

cul "Pensieri nel vento" vincitore della Genziana d'oro al 51° Filmfestival. Sala Oratorio S.Fereolo Viale Pavia, 41 ore 21.

COLICO

Via Campione, 7

23823 Colico (LC)

Tel. 328.3367139

Venerdì 21 - 23

■ **ESCURSIONI.** 14/9 gita per alpinisti esperti e per escursionisti: la via ferrata Minonzio per i più temerari e attrezzati e il panoramico Sentiero degli Stradini per chi vuole qualcosa di meno impegnativo ma non per questo meno bello. Responsabile Luigi Buriola 0341/930849.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33

10074 Lanzo (To)

Giovedì 21-23

www.icip.it/callanzo

e-mail: ge18@icip.com

Tel. 0123.320117

■ **GITE SOCIALI.** 7/9 Cima Leitosa Orientale, 14/9 gita LPV gran Collet.

■ **MINIERA BRUNETTA.** In ottobre giornata di lavori per messa

in sicurezza del museo: si cercano soci volontari, dare disponibilità telefonando in sede il giovedì.

■ **SERATE DIAPOSITIVE.** 4/9 diapositive presso palazzo tenda di Loreto "NEPAL, PARADISO PERDUTO", spedizione nel Khumbu e salita al Pancharmo Peak m 6270 a cura di L. Gerbi; 27/9 ore 21 presso il padiglione di San Michele Lanzo proiezione "Cordillera Blanca con salita al Huascarán m 6529, a cura di G. Visca.

■ **MATERIALE PROMOZIONALE.** Sono in vendita le nuove felpe personalizzate della sezione a € 25.

■ **SERATA SULLE STELLE** il 27/9 presso la baita sociale San Giacomo osservazione della volta celeste, prenotarsi per la spaghetta in prima serata.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 14/9 gita al Rifugio Gastaldi; 5/10 pranzo degli aquilotti.

SOTTOSEZIONE DI VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32

10070 VIÙ (To)

Sabato 21-22.30

www.caiviu.it

■ In settembre si terrà una manifestazione per festeggiare il decennale della Sottosezione. Visitare il sito: www.caiviu.it

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1

10027 Testona di Moncalieri (TO)

Tel. e fax 011 / 681 27 27

e-mail caimoncalieri@yahoo.it

ESCURSIONI

7/9 Gita TAM-Rifugio dell'Alpetto (2238m). Nel 1866 fu il primo rifugio del CAI. Partenza: Oncino - Meire Vigorie 1498m. - Dislivello: 740m - Tempo di percorrenza: 2.5 h. - Difficoltà: E (G. Grazzini); 14/9 5° edizione di RUOTEVERDI. Partecipazione alla manif. promossa con il Parco Fluviale del Po, tratto torinese.

20-21/9 WEEK END CON TENDA E GRIGLIATA IN VAL MAIRA. Possibilità di scelta fra gita MTB ed ESCURSIONISMO - M.te Eighier (2574 m.) - Partenza: Chiappera. Giro ad anello intorno alla Rocca Castello - Dislivello: 900 m. - 5 h. - Difficoltà E (R. Cotti); 27/9 PULIZIA DEI SENTIERI DELLA COLLINA MONCALIERESE. Appuntamento alle ore 14 in sede. Si consigliano i guanti da lavoro. Per motivi assicurativi richiediamo di segnalare la presenza entro il mercoledì precedente l'uscita. (Resp. Bergese)

Club Arc Alpin

Verso un protocollo "acqua" nella Convenzione delle Alpi

L'emergenza idrica è stata al centro dell'attenzione in questa torrida estate che è ormai, si fa per dire, agli sgoccioli. Il caldo e la siccità eccezionali hanno avuto pesanti ripercussioni sulle Alpi. Per fronteggiare la crisi idrica, in particolare nel settore dell'agricoltura, le autorità delle province di Bergamo, Brescia e Cremona hanno lanciato il 19 luglio l'operazione "Grande sete": dagli invasi artificiali di Venerocolo e Pantano che riforniscono a centrale di Edolo (Brescia) sono stati rilasciati circa 700 mila metri cubi di acqua in più.

Il provvedimento ha reso più che mai evidente che le Alpi costituiscono la più importante riserva d'acqua per il continente europeo.

I milioni di persone che vivono nella pianura padana e nei bacini a nord dell'arco alpino, le industrie e le coltivazioni di mezza Europa sono infatti servite da acqua di provenienza alpina. Purtroppo però i ghiacciai alpini si stanno ritirando, i corsi d'acqua alpini sono in gran parte incanalati o imbrigliati (meno del 10% può essere considerato in stato di naturalità).

Per non dire del crescente numero di derivazioni che - per produrre energia, irrigare o produrre neve artificiale - pregiudicano la qualità ecologica dei corsi d'acqua.

Quali dunque le prese di posizione delle organizzazioni ambientaliste in merito al pro-

blema idrico? I responsabili della protezione alpina dei club alpini che fanno riferimento al Club Arc Alpin hanno chiesto la predisposizione di un protocollo "acqua" alla Convenzione delle Alpi. In questa direzione è possibile ipotizzare, secondo gli intendimenti del CAA, un'azione decisa perché il ghiacciaio - fonte primaria di molte acque alpine - non venga compromesso ulteriormente dagli impianti per lo sci. L'iniziativa è stata significativamente appoggiata anche dalla CIPRA e dal ministro austriaco per l'ambiente Josef Pröll. I rappresentanti del Club Arc Alpin hanno poi invitato i Paesi partner del trattato internazionale Convenzione delle Alpi a ratificare i protocolli già approvati, sottolineando in particolare quelli dei trasporti, del turismo, dello sviluppo dell'area rurale e dell'economia montana.

Ma l'emergenza idrica non è solo la conseguenza di un anomalo surriscaldamento della terra, con neve al suolo sui territori alpini in diminuzione del 26% per le località a 1500 metri, secondo le poco allegre previsioni del Centre d'études de la neige riportate su "Qui Touring". "Un grave rischio che si sta manifestando in questi ultimi anni è lo scioglimento del cosiddetto 'permafrost', ossia il suolo stabilmente ghiacciato che si trova ad alta quota, che può comportare frane e smottamenti", è l'allarme lanciato da Damiano Di Simone, presidente di CIPRA Italia, dopo le frane verificatesi in luglio sui fianchi del Cervino.



SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **ESCURSIONI:** 7/9 facile escursione organizzata dalla Sottosezione di Carmagnola; Cima Frappier, in Val Germanasca; 14/9 Colle Gran Collet e Punta Dzensana, in Valsavarenche (Aosta), Interregionale LPV; 21/9 Monte Scaletta su strade militari fino alla cima.

■ **ALPINISMO GIOVANILE:** 7/9 Cima Rocciavè, in Val Chisone, una cima di facile accesso ma sempre con un certo fascino; 14/9 "Sport in Piazza 2003" con la possibilità di provare l'ebbrezza dell'arrampicata e conoscere l'iniziativa in preparazione per gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori per l'anno scolastico 2003/2004.

■ **BIBLIOTECA:** E' accessibile sia per la consultazione delle guide sia per il prestito delle pubblicazioni, che si possono trattenerne per 15 giorni.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46, Bolzano
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal martedì al venerdì 11 - 13 e 17 - 19
Biblioteca: mer. e ven. 17.30 - 19

■ **ESCURSIONISMO**
7/9 dalla Val San Nicolò al Passo San Pellegrino con alternativa (nel cuore dei Monzoni). EE - E (breve tratto di ferrata, con cordino e moschettone). Ore di cammino 6.30 (5 per l'alternativa). Dislivelli in salita 1.100 (800 per alternat.); in discesa m. 600 (m. 800 per alternat.); 14/9 dalla Val Pettorina alla Valle del Biois (Marmolada - Sottogruppo Auta - Sasso Bianco) - EE (breve tratto molto ripido a valle di Casera La Busa). Ore 6.30 - Disl. in salita m. 850; in discesa m. 1.020; 20-21/9 Trek storico-naturalistico nell'Alto Appennino Modenese. E-EE. Iscrizioni dal 2 al 12/9; 28/9 dal Passo di Costalunga a Moena (Latemar). E. Ore 5. Dislivelli in salita m. 650 e in discesa m. 1.100; 5/10 Sorgenti dell'Isarco (Montarso-Tribulaun). Monte Croce da Brennero a Oberberger (Austria). EE. Dislivelli in salita m. 950 e in disc. m. 875. Ore 6-7

■ **PRANZO E CASTAGNATA SOCIALE** (con BALLO) il 9/11.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 14/9 radunò regionale; 5/10 giornata dell'ambiente.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 20/9 Villabassa-Dobbiaco. Ferrovia delle Dolomiti-Carbonin-Prato Piazza - Bagni di Braies Vecchia - Villabassa. Percorrenza: 45 km. Dislivello: 900 m. Ore 4.30. Ciclabilità totale. Facile.

■ **ATTIVITA' CULTURALE.** 26 /9 Mauro "Bubu" Bole: "Vivere l'attimo. Roccia e ghiaccio".

■ **PROMEMORIA CORSI.** In ottobre apertura iscrizioni ai corsi di presciistica e di speleologia.

CASTELFRANCO VENETO

c/o Palazzetto dello Sport
Via V. Veneto
31033 Castelfranco Veneto (TV)
Venerdì 21-22
Casella Postale n. 176

■ **ATTIVITÀ** 6-7/9 Sentiero Durissini; Cadini di Misuria (EE); 13-14/9 Popolarissima di arrampicata (Spalti di Toro, fino al IV); 21/9 Sentiero attrezzato delle 5 Cime, Forni Alti Pasubio (EEA); 28/9 Oasi della Val Trigona (Lagorai, E); 12/10 Cima Portule (Altipiano di Asiago, E).

DOLO

c/o scuole medie di Sambruson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
http://digilander.iol.it/caidolo
Mercoledì 21-23

■ **ESCURSIONI** 6-7/9 VAL DI RABBI (Parco dello Stelvio). Al rif. Dorigoni. E. R. Bonecher e M. Agnoletto; 21/9 GIRO DEL S. SEBASTIANO (Val Zoldana). E. G. Menegazzo, AE L. Minotto; 28/9 ritrovo a malga Ceresera, Cansiglio; 5/10 COL QUATERNA' (Comelico Sup.). E. S. Scatto, AE L. Serafini; 19/10 "Speleologia urbana": l'Acquedotto romano di Asolo (TV). Gruppo Speleo (S. Sedran, S. Tuzzato); 26/10 BECCO DI FILADONNA (Folgaria, TN) Ampio panorama. E. AE R. Benetti, M. Trento; 9/11 COL MAT (ALPAGO); 23/11 GROTTA DELLA GUERRA e COVOLI DEI BERICI (VI), uscita speleologica.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.prometeo.it/caimirano
e-mail: caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **ESCURSIONI:** 6-7/9 Rif. Ponte

di Ghiaccio, Monti di Fundres, pullman; 21/9 Cimon di Rava, Cima Trento, Gruppo di Rava/Cima d'Asta, auto; 5/10 Bivacco Toffolon-Monte Messer, Gruppo Col Nudo/Cavallo, auto. Iscrizioni entro il giovedì.

■ **COMMISSIONI.** Ogni primo lunedì del mese presso l'ex scuola F. Petrarca (fronte Poste) si riunisce la commissione escursionismo ed ogni terzo lunedì la commissione scientifico-culturale. Per chi è interessato a collaborare, il ritrovo è alle 21.

■ **EL MASEGNO.** Si raccolgono articoli ed immagini per il numero autunnale entro il 20/9.

■ **MATERIALI.** Sono disponibili in sede le giacche rosse antivento in WinTex e le t-shirt e canotte nere in materiale tecnico, rivolgersi ai coniugi Buccella

■ **RINNOVO TESSERAMENTO**
Tutti i giovedì dalle 21 alle 22.30

PONTE DI PIAVE

Via Roma, 121
Ponte di Piave (TV)
Tel e fax 0422/857866
Martedì e giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 14/9 Cresta di Costabella. Alta Via di Bepi Zac, sentiero attrezzato; 28/9 Val Bruna (Tarvisio) Monte Santo di Lussari - Cima del Cacciatore.

■ **ATTIVITÀ:** Si è conclusa con grande soddisfazione dei partecipanti la settimana che il Gruppo Giovani ha trascorso presso la Baita Malgonera a Taibon. Ha le attività, da segnalare all'uscita al bivacco "Ai Doff".

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì 21-22,30
(anche i mercoledì per i mesi di Febbraio - Marzo 2003)
Tel., fax segret. 0422.880391
Cell. 347.1054798
www.i-salvan.org

■ **ATTIVITÀ:** Concorso fotografico: "La montagna e l'acqua". Termine presentazione opere 26/9; 7/9 Escursione in Val Pogemagnono; 21/9 Palestra di Roccia Schievenin.

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
c.p. n. 52 Spoleto Centro
tel/fax: 0743.22.04.33
e-mail: caispoletto@tiscali.net.it
www.caispoletto.it (in cantiere)
Venerdì 18-20,30

■ **ESCURSIONISMO:** 13-14/9 GRAN SASSO D'ITALIA (m.2912). a) Ghiacciaio del Calderone (E); b) Via attrezzata Danesi (EEA). S. Maturi - P. Vandone. 21/9 M. Fema (m.1575) M. Cavallo (m.1499) a) da Femate (E), b) da Riofreddo (T) a seguire visita all'Eremo di Madonna di Costantinopoli. E. Enrico - R. Mari - S. Pezzola - M. Campana. 28/9 Monte La Pelosa (m.1623) a) Polino-Prato Manente-La Pelosa (E); b) Polino-Rifugio Troiani (T). C. Taglia - P. Betti. OTTOBRE / TREKKING in NEPAL: p.a.p. S. Maturi (vedasi precedenti comunicazioni). 5/10 Abruzzo da scoprire. A) da Campo Felice a rif. Sebastiani (E), b) Anello dei Piani di Campo Felice (T). L. Austeri - "Tonino" Proietti. 12/10 Monte La Croce da Madonna dell'Olivo a Rocca S. Zenone (E) A. Mantini - C. Taglia - M. Andreoli. 19/10 Sentiero degli Ulivi a) Poreta-Trevi (E), b) Fonti del Clitunno-Trevi (T/E). Intersezionale con Porto Potenza Picena e in concomitanza con l'Ottobre Trevano. F. Cori - C. Mugnoz - E. Cori 26/10 Valnerina d'autunno. A) Mucciafora-Casale del Piano (E), b) Vallo di Nera-Casale del Piano (T/E). C. Frascarelli - U. Santi. 30-31/10-1-2/11 Dolomiti Lucane p.a.p. T. Gozzetti - G. Lombardi - P. Vandone.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 5/10 Escursione di chiusura. p.a.p.

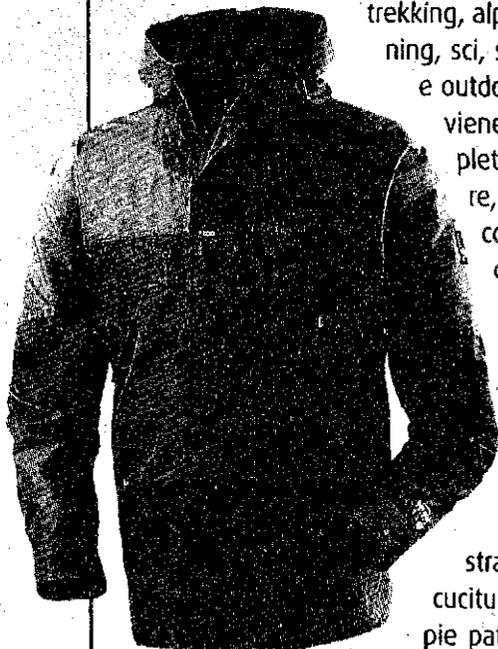
■ **CORSO DI GINNASTICA** da ottobre ad aprile: presso la Scuola Media D. Alighieri martedì e giovedì dalle 19 alle 20 Laura Andreini proseguirà la direzione del corso propedeutico allo sci e alle altre attività sezionali. Iscrizioni entro settembre.

■ **ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA 2004.** Si invitano i soci a consegnare le loro proposte con documentazione, foto, diapo ecc.

■ **RIFUGIO DI CASTELLUCCIO.** Fino a ottobre è ancora disponibile per i soci del CAI il rifugio (m.1452) nello splendido Parco dei Monti Sibillini. La struttura dispone di 23 posti letto e di uso di cucina. Info e prenotazioni E. Cori (tel.0743.222169)



Uoglia di trekking? C'è Quecha Decathlon



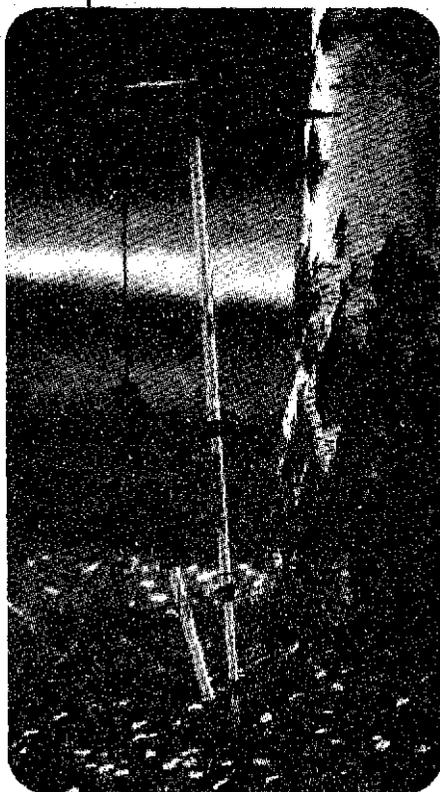
Quecha/Decathlon è un marchio ideato per prodotti sportivi realizzati per le attività outdoor: escursionismo, trekking, alpinismo, arrampicata, trail running, sci, snowboard, freerider, scifondo e outdoor in genere. Per ogni attività viene presentata una gamma completa di abbigliamento, attrezzature, accessori e calzature che si contraddistinguono per l'alto design e per la qualità dei materiali impiegati. La giacca uomo Forclaz 500 è ideale per le escursioni impegnative e i trekking in media e alta montagna, con tutti i tipi di tempo. Le sue caratteristiche: membrana a due strati laminata su tessuto Ripstop, cuciture 100% impermeabili e doppie patte sulle chiusure. La fodera a rete idrorepellente, le due tasche anteriori foderate a rete e le due prese d'aria con cerniera impermeabile sotto le braccia ottimizzano la traspirazione e la ventilazione durante gli sforzi più intensi. È dotata di polsini regolabili, due tasche frontali e una tasca anti-imperie.

Decathlon Italia Srl: consultare il sito www.decathlon.it

Komperdell: bastoncini come piume

La stragrande maggioranza degli escursionisti adotta bastoncini telescopici per una migliore resa del passo con ogni tipo di terreno, con l'indubbio vantaggio di un migliore equilibrio e di un minore affaticamento delle articolazioni (ginocchia soprattutto). I bastoncini più innovativi sono sicuramente quelli presentati da Komperdell's Guide Titanal.

L'elemento più qualificante è il peso che l'azienda assicura pari al 35% dei bastoncini tradizionali. Decisamente originale è anche la suddivisione dell'attrezzo in quattro segmenti anziché in tre. In tal modo il bastoncino, una volta ripiegato, viene ridotto ad appena 54 centimetri di lunghezza rispetto ai 130 dell'estensione massima. Qui a fianco l'impiego come supporto dell'apparecchio fotografico.

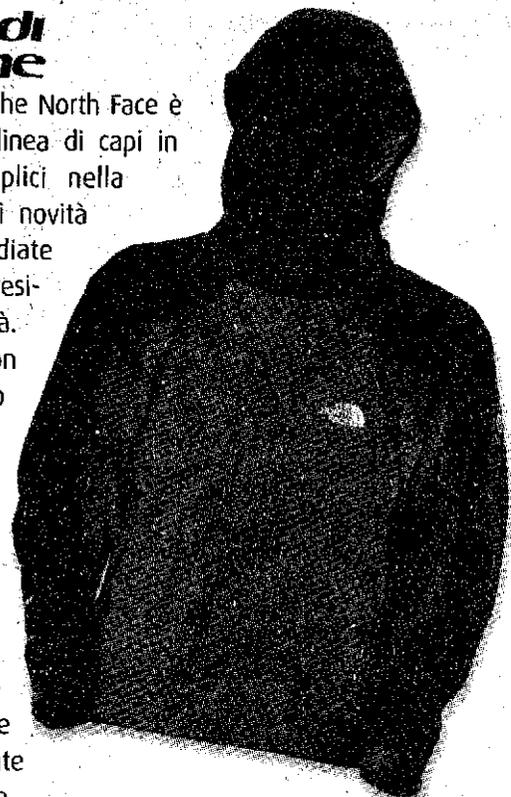


Trezeta per ambienti "difficili"

Trezeta presenta la collezione autunno-inverno 2003. Di particolare interesse le calzature high altitude, disegnate e costruite anche per chi frequenta ambienti "difficili" per lavoro, per passione o per piacere. Il modello iceland Hight gtx in colore marrone è fabbricato in pelle pieno fiore + protezione anteriore in gomma, fodera Gore-tex, suola Vibram Bifida. Pesa 1160 grammi /tg 8 UK). MGM SPA/Trezeta, via Trento e Trieste 112/c - 31050 Veduggio (TV), www.trezeta.it, email: info@trezeta.it

Infusion a prova di abrasione

Nell'autunno 2003 the North Face è presente con una linea di capi in colori vivaci, semplici nella forma, ma ricchi di novità tecnologiche studiate per migliorare la resistenza e la vestibilità. La tecnologia infusion prevede un processo di costruzione del polimero per infusione, che rinforza il tessuto dei capi esterni nei punti più sollecitati, come i lembi delle tasche e delle chiusure lampo, e altre zone particolarmente esposte all'abrasione. Questa combinazione di polimeri super-resistente conferisce alla superficie una straordinaria durevolezza senza nulla togliere alla leggerezza e flessibilità del tessuto. Nella foto la giacca Mens' Hybrid Infusion. Info: www.thenorthface.com



Cime da ricchi

Di ritorno dalle Tre Cime di Lavaredo mi trovo mio malgrado a fare questa considerazione: per godere di uno dei più famosi panorami delle Dolomiti bisogna essere ricchi! La riprova? Si comincia con la tassa di transito della strada che da Misurina porta al rifugio Auronzo, pari a 18 euro per ogni auto: decisamente eccessivo per la qualità dei servizi, ossia nessun controllo delle auto parcheggiate, nessuna cartina della zona per gli escursionisti né per gli alpinisti.

I conti salgono se si ci si ferma in un rifugio. Per un pernottamento in cameretta al Locatelli si spendono 27 € a testa (19 se soci CAI). Una cameretta per due persone, molto spartana come è giusto che sia, viene a costare 54 euro, ossia 100.000 delle vecchie lire.

Se si sceglie il trattamento di mezza pensione, sempre dormendo in camera, l'importo per persona è pari a 43 € (soci CAI). Va comunque sottolineata la gentilezza dei gestori del Locatelli e la pulizia del rifugio.

*Fabrizio Mazza
CAI Menaggio*

SEM TRA LUCI E OMBRE

La vita di una sezione incontra ostacoli a ogni passo, lo sappiamo tutti. A complicare le cose può capitare che ci si metta anche la stampa diffondendo informazioni che possono disorientare. Ed ecco i fatti. Per un caso particolarmente sfortunato in un breve arco di tempo i lettori della stampa sociale, ma purtroppo anche il più vasto pubblico dei lettori del Corriere della sera (tra cui anche molti soci CAI) hanno avuto sotto gli occhi, in quattro diverse occasio-

ni, indicazioni che implicitamente o esplicitamente indicavano la Società Escursionisti Milanesi (SEM) non come sezione autonoma del CAI, ma quale sottosezione del CAI Milano. Nell'errore è incorso Lo Scarpone nei numeri di febbraio e aprile, quando per un banale errore di impaginazione nelle pagine "Vita delle sezioni" il nome SEM compariva in coda alle sottosezioni di Milano. A questo la redazione ha a suo tempo posto rimedio scusandosi. Ancora, nel "Rapporto sull'attività dell'anno 2002" allegato alla convocazione dell'ultima Assemblea dei delegati, nell'elenco delle sezioni la SEM non compariva affatto, mentre la Sezione di Milano compariva due volte, con il proprio indirizzo (via Silvio Pellico) e con quello della SEM (via Ugo Foscolo). Inoltre in un articolo pubblicato sul Corriere della sera del 19 maggio la SEM veniva citata esplicitamente come sottosezione di Milano. L'inopi-

nabile susseguirsi di questi eventi in un così ristretto lasso di tempo ha reso necessario chiedere alla stampa sociale di aiutarci a fare chiarezza, almeno di fronte a tutti i consoci, e cogliamo così l'occasione per ricordare che in Italia sono quattro le città che vantano la presenza di due sezioni CAI: Torino (CAI Torino e Sezione UGET), Trieste (Sezione di Trieste e XXX Ottobre), Milano (CAI Milano e SEM), Genova (Genova-Ligure e ULE).

*Enrico Tormene
Presidente SEM, Milano*

PRECISAZIONE

La Sezione di Venaria Reale comunica che, a parziale rettifica di quanto indicato sul verbale dell'assemblea svoltasi il 13 marzo e pubblicato sulla periodica "lettera ai soci" numero 14 (maggio 2003), le dimissioni del consigliere Graziano De Carli sono determinate da motivi personali e non da motivi di salute. ■

1^a Festa dei colori d'autunno

comprensorio Comelico Sappada Dolomiti

13-14 settembre 2003

in collaborazione con Dolomiti Trekking

PROGRAMMA

12 Venerdì

ore 19.00 arrivo in hotel e cocktail di benvenuto

13 Sabato

ore 8.00 da S. Stefano partenza per escursione adatta a tutti "Attorno al Monte Gavallino, 250 anni dopo" con pranzo al sacco e sosta in rifugio

ore 18.00 a S. Stefano degustazione prodotti tipici

ore 21.00 a Sappada spettacolo "Tradizioni in musica"

14 Domenica

ore 8.00 da Sappada partenza per escursione adatta a tutti "La scoperta delle Dolomiti sappadine" con pranzo al sacco e sosta in rifugio

ore 19.00 a Sappada brindisi di commiato

Offerta di soggiorno

"1^a Festa dei colori d'autunno"

2 notti trattamento di mezza pensione in camera doppia. Arrivo il 12 settembre dopo ore 15.00 - partenza 14 settembre. L'offerta comprende le attività inserite nel programma.

Prezzo per persona Hotel *** € 118,00

Prezzo per persona Hotel ** € 105,00

Sconti: gratis bambini da 0 a 2 anni
-40% bambini da 3 a 10 anni
per i gruppi 1 persona gratuita ogni 15

Per informazioni e prenotazioni:

Consorzio Comelico Sappada

Call Center 0435. 428343

info@comelicosappada.com

REGIONE DEL VENETO

Consorzio Comelico Sappada
Montagna viva
Via Venezia 10, B, 31030



Un'occasione da non perdere
per scoprire le Dolomiti più suggestive!



OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

SI ABBONI
CON LO
SCONTO
ESCLUSIVO
DEL **34%**

4 numeri
di Meridiani
Montagne solo

19,90 euro
anziché 30,00 euro

in più subito in

REGALO

Monte Bianco
con l'utilissima
e dettagliata
cartina

Incanti,
seduzioni,
itinerari,
personaggi,
storia.

MERIDIANI
Montagne
STELVIO

IN REGALO
IN OGNI NUMERO LA CARTINA
CON ITINERARI, RIFUGI
E NUMERI UTILI

MERIDIANI
Montagne
MONTE BIANCO

MONTE BIANCO
1:30.000

MERIDIANI
Montagne

Dalle Alpi alle cime di tutto il mondo con il
trimestrale per chi ama e vive la montagna.
In ogni numero reportage, racconti, schede
tecniche, percorsi in alta e bassa quota.
Con immagini spettacolari.

SI ABBONI OGGI STESSO!

Numero Verde

800-001199

Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 21,00
Il sabato dalle 9,00 alle 17,30

In più lei può abbonarsi a
Meridiani Montagne direttamente on line
store.edidomus.it